Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6371 nuova serie — Fondazione: 1881

I CONTROLLORI DELLA TREGUA SONO ENTRATI IN FUNZIONE SULLE DUE SPONDE IERI ALLE 18

Non fa diminuire la tensione sul Canale la presenza degli osservatori dell'ONU

Egiziani e israeliani dopo essersi combattuti per lo stretto di Aqaba, ora minacciano di battersi per l'istmo di Suez - I soldati della RAU hanno l'ordine di sparare contro ogni imbarcazione che gli ebrei tentassero di mettere in acqua



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ismailia — Un osservatore dell'ONU, recando la bandiera delle Nazioni Unite, si avvia al suo posto lungo la riva orientale del Canale. Lo scortano alcuni israeliani. L'osservatore è un maggiore che fa parte di un gruppo di ufficiali inviati dalla Svezia

Tel Aviv, 17

La RAU e i funzionari dell'ONU hanno raggiunto un accordo sui particolari relativi all'attività degli osservatori dell'ONU incaricati di sovrintendere alla cessazione del fuoco nella zona del Canale di Suez. Lo accordo segue le notizie relative a talune difficoltà che ieri avevano ritardato l'inizio dell'opera degli osservatori lungo il Canale.

I punti sui quali è stato raggiunto l'accordo non sono stati resi noti. Fonti vicine al Ministero degli Esteri egiziano hanno tuttavia affermato che lo Egitto ha offerto al generale Odd Bull, comandante gli osservatori dell'ONU, tutte le facilitazioni che permetteranno ai funzionari delle Nazioni Unite di compiere il proprio lavoro.

A Gerusalemme, un portavoce dell'ONU, Albert Grand, ha dichiarato che gli osservatori hanno iniziato a perlustrare la linea di tregua alle ore 18. Gli osservatori, quattro si trovano e El Kantara, sulla sponda del canale occupata dagli israeliani, e quattro a Ismailia, in territorio egiziano. Il portavoce ha aggiunto: «Il generale Bull ritiene ora che, in base alle condizioni accettate da entrambe le parti, sarà possibile, per i funzionari dell'ONU, osservare e riferire».

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant è stato informato di questi ultimi sviluppi della situazione. Grand ha poi affermato che altri osservatori dell'ONU sono giunti a Gerusalemme e saranno immediatamente inviati di rinforzo alle squadre che si trovano già sul posto a Ismailia e a El Kantara sulla riva orientale. Il portavoce ha precisato che cinque ufficiali svedesi dell'ONU sono arrivati a Gerusalemme. Due di essi partiranno alla volta del Cairo domani, prima di assumere il loro incarico a Ismailia. Altri tre saranno inviati ad El Kantara. Altri ufficiali finlandesi e svedesi sono attesi domani; anch'essi saranno inviati quanto prima nella zona del Canale.

La stampa israeliana della sera afferma che il generale Odd Bull aveva chiesto al Segretario generale dell'ONU, U Thant, di intervenire personalmente per trovare una soluzione alle difficoltà, sorte all'ultimo momento, che hanno impedito ieri la entrata in funzione degli osservatori dell'ONU lungo il Canale. Citando gli ambienti bene informati di Gerusalemme, i giornali israeliani affermano che queste difficoltà sono di vario ordine: il problema della navigazione sul Canale di Suez da parte dei battelli israeliani ed egiziani; le restrizioni che gli egiziani frappongono al libero spostamento degli osservatori lungo il Canale e a qualsiasi contatto diretto tra gli osservatori sulle due rive del Canale; infine, sempre secondo gli ambienti bene informati di Gerusalemme, gli egiziani avrebbero trovato eccessivo il numero degli osservatori (16 da ciascuna parte) e intenderebbero ridurlo.

I corrispondenti israeliani a El Kantara scrivono che per tutta la notte scorsa, gli egiziani hanno rafforzato le loro posizioni lungo il Canale e hanno raggruppato le loro forze, perchè risultino meno vulnerabili agli attacchi dell'aviazione israeliana di quanto non lo fossero durante gli incidenti di venerdì e di sabato.

La calma regna lungo il Canale dalla notte tra sabato e domenica, ma la tensione è estremamente alta. Gli egiziani hanno infatti dichiarato che apriranno il fuoco contro qualsiasi imbarcazione israeliana sorpresa a navigare nel Canale, mentre gli israeliani sembrano decisi ad assicurare la navigazione ai propri battelli o, nel caso che questo fosse impossibile, a impedire qualsiasi navigazione di navi egiziane o di altra nazionalità, e se necessario con la forza. Molte navi egiziane di diverso tonnellaggio sono immobilizzate nel Canale, di fronte alle posizioni israeliane. «Queste navi — si afferma a Tel Aviv — non si muoveranno sino a quando le nostre resteranno immobilizzate». Un'altra soluzione sarebbe costituita dall'occupazione della riva occidentale del Canale, ma nessun dirigente israeliano pensa di farlo per il timore di complicazioni internazionali estremamente gravi.

I giornali pubblicano le interviste concesse da alcuni comandanti di battelli israeliani che si trovano nel Canale; uno ha detto: «Siamo passati sulle nostre piccole imbarcazioni a 50 metri dalle posizioni egiziane. Il rischio era grande e lo sapevamo, ma il desiderio di fare sventolare per primi la bandiera israeliana sulle acque del Canale ci ha dato il coraggio di fare quello che può sembrare un atto temerario».

Da parte sua il Governo egiziano ha ribadito ufficialmente «che qualsiasi tentativo israeliano di mettere in acqua, nel Canale di Suez, imbarcazioni di qualsiasi tipo, sarà considerato dalla RAU un tentativo di superare il Canale e, pertanto, una violazione della cessazione del fuoco». Il comunicato precisa che il Governo egiziano ha informato in questo senso il generale Odd Bull. Il testo denuncia ancora una volta «la propaganda israeliana che tenta sempre, con la menzogna, di giustificare le sue mire espansionistiche».

Israeliani ed egiziani si sono battuti per il golfo di Aqaba; essi rischiano ora di battersi ancora per il Canale di Suez: è questo il punto di vista degli osservatori nella capitale egiziana, dove regna una grandissima preoccupazione. Le autorità della RAU, si fa notare, hanno risposto ieri sera alle rivendicazioni israeliane sulla libera navigazione nel Canale di Suez. L'Egitto intende riservarsi il controllo della navigazione nella via d'acqua internazionale e considera, come si è visto, qualsiasi nuovo tentativo israeliano di fare pattugliare da proprie imbarcazioni il Canale una violazione della cessazione del fuoco. Come si è detto, sono stati impartiti ordini alle forze armate egiziane perchè sparino immediatamente sui battelli israeliani.

Ci si ritrova quindi alla situazione che esisteva prima delle ostilità del 5 giugno: gli israeliani intendevano allora riaprire alle proprie navi il Golfo di Aqaba bloccato dagli egiziani. Gli egiziani avevano risposto alle richieste urgenti degli israeliani con un rifiuto e con una serie di messe in guardia. Il blocco di Aqaba era stato mantenuto sino alla occupazione del Sinai da parte delle forze israeliane; oggi il problema si pone in termini identici, ma questa volta si tratta del Canale di Suez.

La situazione

La missione degli osservatori delle Nazioni Unite sul Canale di Suez è cominciata con notevole ritardo. Solo dopo molte incertezze, essi hanno potuto iniziare il loro lavoro di sorveglianza. Ciò per le difficoltà create dagli egiziani, i quali non accettano in alcun modo che battelli israeliani possano navigare nella metà del Canale che è in mano alle forze di Dayan; inoltre gli egiziani pongono numerosi limiti alla libertà di movimento degli osservatori e ritengono, infine, che costoro siano troppo numerosi. La tensione sul Canale di Suez permane tale che il gen. Bull, capo degli osservatori delle Nazioni Unite, ha dovuto chiedere il personale intervento di U Thant per cercare una soluzione. Solo dopo ripetuti tentativi, il Governo egiziano ha finito per accettare un accordo di massima con le autorità dell'ONU per gli osservatori.

D'altro canto gli israeliani intendono, con la presenza dei loro battelli nelle acque del Canale di Suez, riaffermare il principio della libertà di navigazione nel Canale, un principio che essi hanno praticamente imposto, con le vittoriose operazioni belliche, per il golfo di Aqaba ma che lo Egitto non intende assolutamente accettare.

Intanto Boumedienne e Aref si sono recati a Mosca. La visita del Presidente algerino e del Presidente iracheno nell'URSS non era preventivata e ha destato grande sorpresa. Al loro arrivo i due leaders arabi, che sono considerati tra i più «estremisti», nel senso di voler riprendere una lotta aperta con Israele, sono stati ricevuti da Breznev.

Negli Stati Uniti, i conflitti razziali da Newark si sono estesi a Plainsfield, sempre nella regione di Newark. Ancora una volta bande di estremisti negri hanno incendiato e saccheggiato proprietà private, provocando inoltre vittime tra gli agenti e i cittadini. Un agente di polizia bianco è stato linciato.

In giornata, a Roma, il Presidente del Consiglio Moro presiede a Palazzo Chigi una riunione dedicata alla questione dell'Alto Adige. Saranno presenti Nenni, Fanfani, Taviani, Reale e i capigruppo della Camera della maggioranza. Tutto ciò in preparazione del dibattito che sull'Alto Adige si terrà a Montecitorio nelle giornate di giovedì e di venerdì.

SFRONTATE DICHIARAZIONI DEL NOTO TERRORISTA ALLA RIVISTA «SPIEGEL»

Burger: «Dovranno scoppiare ancora molte bombe in Alto Adige»

Gli attentati sono «più che mai necessari»: soltanto da una crisi acuta può derivare una soluzione del problema - Il Governo di Vienna è «fiacco»

Bonn, 17

Lo «Spiegel» ha intervistato l'ex assistente universitario Norbert Burger, nella sua qualità di fondatore del nuovo partito austriaco nazional-democratico. Il terrorista tirolese ha esordito affermando di non voler sconfessare in nessun caso i metodi fin qui usati nella lotta per l'Alto Adige. Alla domanda se pensi che gli attentati in quella regione siano sempre utili, Burger ha risposto: «Sì, lo credo: essi sono più necessari che mai».

Il redattore dello «Spiegel» ha quindi domandato il perchè. Ed ecco la risposta: «Perchè una vera soluzione del problema altoatesino può scaturire soltanto da una crisi acuta. Non è soltanto l'Austria, ma l'Europa tutt'intera che si deve interessare della situazione nella provincia di Bolzano».

«Pensa lei, ha incalzato lo «Spiegel», che debbano scoppiare ancora tante bombe da creare in tutta l'Europa un senso di inquietudine per questo focolaio di crisi?». E Burger: «E' proprio questo il mio pensiero. Sì, molte bombe dovranno ancora scoppiare».

Secondo Burger, è impossibile giungere ad una soluzione del problema altoatesino «con un negoziatore fiacco come il Governo austriaco». A questo proposito egli ha aggiunto: «D'altronde, si vede dappertutto nel mondo che le soluzioni si trovano solo attraverso le crisi. Senza la guerra Israele non avrebbe mai avuto l'intera Gerusalemme o Gaza, pur avendo senza dubbio il diritto di rivendicarle».

Burger è passato, poi, a parlare del partito da lui fondato, e ha detto che molte cose lo differenziano da quello nazionalsocialista, e soprattutto la convinzione del valore della democrazia. «I contatti con la polizia austriaca mi hanno fatto pienamente comprendere questo valore. Quante volte, allorchè ero in stato di arresto, mi sono detto: in una dittatura verrei percosso». La seconda differenza rispetto al nazionalsocialismo è che «mentre esso divenne sciovinista a partire dal 1939, sotto l'influenza del fascismo italiano, noi siamo nazionali, nel senso che vogliamo conservare le tradizioni tedesche, ma non fare una politica imperialistica. Hitler invece aveva rinunciato alla parte tedesca dell'Alto Adige».

Burger ha quindi affermato che è compito del partito nazional-democratico austriaco difendere i «valori nazionali» minacciati soprattutto dai marxisti, e da tutti coloro che, per Burger, interpretano la storia tedesca in modo sbagliato, affermando che Hitler è giunto al potere perchè il popolo tedesco è più cattivo degli altri. Alla obiezione del redattore dello «Spiegel» sui massacri di cui si macchiò la Germania hitleriana, l'intervistato ha ribattuto: «Pensi allora allo sterminio delle popolazioni originarie dell'America, ai crimini dell'era staliniana o alla decimazione del popolo irlandese da parte dell'Inghilterra. Inoltre, non bisogna far pesare sull'intero popolo tedesco la colpa dei terribili crimini commessi contro gli ebrei».

Burger, infine, ha detto che il suo partito non collabora con quello nazional-democratico tedesco, anche se si rallegra dei suoi successi e deplora la controversia Thielen-Thadden. Ed ha concluso: «Noi non vogliamo nè nuovi nè vecchi nazisti. E se ne troviamo uno lo buttiamo fuori. Se un provocatore grida "Heil Hitler" in uno dei nostri comizi, riceve schiaffi da destra e da sinistra e se ne deve andare».

Il dibattito sulla crisi nel M.O.

L'ASSEMBLEA DELL'ONU vuole concludere

New York, 17

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ripreso alle ore 12.23 (18.23 italiane) il dibattito sul Medio Oriente.

Il Presidente l'afghano Abdul Rahman Razhwak, ha dichiarato che sono tuttora in corso tra le delegazioni consultazioni per arrivare a concordare una risoluzione sulla crisi del Medio Oriente. Egli ha proposto che l'Assemblea consideri giovedì come ultimo giorno utile per raggiungere un accordo del genere, e che se nessun accordo sarà raggiunto nella mattinata di giovedì, la sessione straordinaria della Assemblea venga chiusa. La proposta è stata approvata.

GIOVEDI' MORO RISPONDERA' ALLE INTERROGAZIONI DELLA CAMERA

IL GOVERNO AFFRONTA DI NUOVO LA COMPLESSA QUESTIONE ALTOATESINA

Si parla anche di una accettazione unilaterale del «pacchetto» senza attendere che Vienna si pronunci - Polemica fra Lombardi e Cariglia dopo il voto di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La questione altoatesina sarà in questi giorni il tema di fondo dell'attività parlamentare e governativa. In vista del dibattito che giovedì a Montecitorio sarà aperto da una relazione di Moro in risposta alle interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi, si svolgeranno, domani e dopodomani, intense consultazioni nell'ambito del Governo.

Il Presidente del Consiglio presiederà domani una riunione interministeriale, cui parteciperanno Nenni, Fanfani, Reale, Taviani e i capigruppo della maggioranza, per concordare la linea da seguire in aula. Sui molteplici problemi di carattere interno e internazionale relativi all'Alto Adige che saranno discussi domani, dovrà poi pronunciarsi il Consiglio dei Ministri che dovrebbe riunirsi mercoledì. La riunione governativa permetterà anche di mettere definitivamente a punto il testo della relazione che il Presidente del Consiglio leggerà giovedì mattina a Montecitorio.

Secondo indiscrezioni ufficiose, nella riunione interministeriale di domani verrebbe esaminata l'eventualità dell'accettazione da parte italiana delle proposte contenute nel «pacchetto», senza cioè attendere il giudizio ufficiale del Governo austriaco. Comunque, ciò appare improbabile sia per l'atteggiamento «aperto» del Governo austriaco e cioè la volontà di dare un concreto contributo alla lotta al terrorismo manifestata con la recente decisione di impiegare reparti dell'esercito nella zona di confine, sia perchè i socialisti, fino a poco tempo fa favorevoli a questa tesi, ritengono per ora inopportuna una tale iniziativa. Il mutato atteggiamento socialista deriva soprattutto dai colloqui che il capogruppo del PSU Ferri ha avuto in questi giorni a Vienna con Kreisky e con i dirigenti del Partito socialista austriaco. Ferri ha discusso a lungo dei problemi altoatesini, invitando il partito stesso a non sfruttare le difficoltà del Governo Klaus per motivi elettorali, ma a dare il necessario contributo per risolvere la vertenza.

Il recente dibattito parlamentare sulla politica estera ha provocato una polemica all'interno del PSU tra Lombardi e Cariglia. L'esponente della sinistra socialista ha inviato una lettera al direttore dell'«Avanti!» per rettificare le «fantasiose» notizie scaturite dalla sua non partecipazione al voto della Camera in occasione della approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza sulla politica estera. Lombardi precisa di non essere stato presente in aula, perchè impegnato in un pubblico dibattito prolungatosi fino a tarda ora, ma ha aggiunto che, ove gli fosse stato possibile essere in aula, egualmente non avrebbe votato l'ordine del giorno di fiducia e ciò non per dissenso con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ma per il discorso fatto da Cariglia a nome del PSU.

«L'on. Cariglia — sostiene Lombardi — in quella occasione unico portavoce del gruppo incaricato di illustrarne il pensiero, lo fece in tale forma e in tali modi da identificarlo con quello espresso dal Presidente del Consiglio, anzi addirittura sopravvanzandolo». «Votare in quelle circostanze l'ordine del giorno conclusivo — conclude Lombardi — significava far propri non solo il testo dell'ordine del giorno, ma anche il fideismo atlantico del compagno Cariglia e la imputazione ad Hanoi della responsabilità del perdurare della guerra nel Vietnam, posizioni entrambe — credo di poterlo affermare con certezza — estranee alla stragrande maggioranza dei socialisti».

Posto di fronte a questa accusa di eccessivo zelo, Cariglia non ha tardato a rispondere. «La politica estera del PSU — ha detto — come si evince dal mio intervento alla Camera, è esattamente quella definita dalla carta dell'unificazione. Se il compagno Lombardi non la condivide, è evidente che al momento dell'unificazione ci furono delle riserve non espresse». Come si vede, è una polemica che, sia pure in termini nuovi, fa riaffiorare la mai raggiunta concordanza di punti di vista tra ex socialdemocratici ed ex socialisti di sinistra sulla politica estera.

Va segnalato, infine, che si riuniranno domani i capigruppo di Montecitorio per determinare il ruolino di marcia dei lavori parlamentari prima delle ferie estive. Com'è noto, l'Assemblea di Montecitorio sarà impegnata domani e dopodomani nell'esame del decreto-legge per i fitti, giovedì inizierà il dibattito sull'Alto Adige; appare, pertanto, improbabile che siano iscritti all'ordine del giorno altri provvedimenti. Ce ne sono due in sospeso: quello sul referendum e quello riguardante la elezione dei Consigli regionali, arenatisi entrambi per l'opposizione dei liberali; il vicepresidente della Camera Paolo Rossi ha detto di ritenere molto improbabile una convocazione della Assemblea per l'esame di questi due disegni di legge. Visto l'impegno dei liberali nell'opporsi a questi provvedimenti — ha aggiunto — mi pare difficile che si possa forzare la loro volontà con un atto di autorità da parte della maggioranza.

Per il disegno di legge sul referendum c'è da fare anche un'altra considerazione: i socialisti si sarebbero convinti che il referendum abrogativo è una arma a doppio taglio e, soprattutto, uno strumento in mano dei comunisti; perciò, avrebbero interesse ad insabbiare il provvedimento. La Camera dovrebbe pertanto iniziare le ferie venerdì sera o sabato, mentre il Senato chiuderà i battenti qualche giorno più tardi.

L'Assemblea di Palazzo Madama dovrà infatti in ogni caso convertire in legge il decreto sui fitti entro luglio. I senatori, prima delle ferie, dovranno anche concludere il dibattito sulla programmazione. Il voto finale non si avrà prima del 25 luglio, poichè l'esame dei capitoli del Piano, iniziato in questi giorni, dovrà procedere molto a rilento, dati i quasi trecento emendamenti presentati.

C. M.

MISSIONE INATTESA NELL'URSS DEI PRESIDENTI ALGERINO E IRACHENO

Boumedienne e Aref a Mosca per chiedere aiuto e consiglio

I due leaders arabi riferiranno sulle conclusioni del «mini-vertice» del Cairo e studieranno con i capi sovietici le modalità di un «secondo round» militare o diplomatico contro Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

Provenienti dal Cairo, sono giunti oggi a Mosca i Presidenti dell'Algeria e dell'Iraq, in rappresentanza degli Stati arabi «rivoluzionari», per colloqui con i dirigenti sovietici circa le prospettive della crisi nel Medio Oriente. All'aeroporto internazionale di Mosca erano ad attenderli le massime autorità sovietiche: Il Segretario generale del PCUS, Breznev, il Presidente del Consiglio, Kossighin, il capo della polizia segreta, Andropov, ed altri.

Gli annunci ufficiali non contengono neppure un accenno agli argomenti che l'algerino Houari Boumedienne e l'iracheno Abdul Salam Aref, sono venuti a discutere con i capi del Cremlino. Ma il contesto nel quale avviene il viaggio non lascia dubbi i nproposito. Intanto, l'argomento dei colloqui è evidentemente ristretto alle conclusioni cui è giunto il «piccolo vertice» arabo del Cairo, terminato ieri: ad esso, come è noto, hanno preso parte, accanto a Boumedienne e ad Aref, il Presidente egiziano Nasser, il Presidente siriano Atassi e il Presidente sudanese Azhari.

Infatti, i problemi generali della situazione medio-orientale dopo la sconfitta militare araba sono stati già affrontati e approfonditi in una serie più che numerosa di contatti al vertice tra capi arabi e dirigenti sovietici. E' quindi ovvio che adesso, a Mosca, la discussione sia circoscritta al raffronto tra quanto si è deciso al Cairo, e quanto intendono fare i russi e i loro alleati. Gli osservatori fanno rilevare che la missione di Boumedienne e di Aref a Mosca ha il suo minimo obiettivo nella necessità di riferire ai sovietici le conclusioni del Cairo, e il suo massimo nell'eventuale richiesta di mezzi materiali per la ripresa della guerra con Israele.

Pur essendosi tenuti piuttosto nel vago, i cinque del Cairo, nel comunicato conclusivo dei loro lavori, sono stati piuttosto espliciti nel sostenere la necessità di «misure efficaci e adeguate per sradicare le conseguenze» della vittoria israeliana. Dopo i tanti roboanti proclami degli scorsi mesi, gli arabi parlano adesso di «efficacia» e «adeguatezza» dei mezzi rispetto ai fini. Un linguaggio sobrio, che riflette bene la dura lezione subita, ma che non lascia affatto presumere un ripiegamento davanti ai «fini» previsti. Va ricordato anche che, ieri, è stato annunciato che i cinque Capi arabi riuniti al Cairo avevano deciso di affidare a rappresentanti sudanesi una missione nelle altre capitali arabe, missione la cui natura non è stata mai ben precisata.

Almeno potenzialmente, la decisione di inviare a Mosca Boumedienne e Aref potrebbe risultare la più importante adottata al Cairo; tuttavia, non ci si attendono dai prossimi incontri decisioni spettacolose, ma un'ulteriore messa a punto delle relazioni arabo-sovietiche. E' difficile, se non impossibile, dire in questo momento in che prospettiva vengono a collocarsi tali rapporti: se in quella del «secondo round» della guerra guerreggiata tra arabi e israeliani, o in quella di un'offensiva politica, diplomatica ed economica, che costringa Israele a mollare, a scadenza più o meno breve, gran parte del bottino fatto durante la guerra di giugno.

L'Unione Sovietica — è noto — sta inviando armi e rifornimenti ai Paesi arabi in quantità sostanziali, ma sembra voglia avere un certo controllo sul loro impiego. Un altro problema molto delicato della posizione sovietica rispetto agli arabi è quello relativo alla suddivisione tra l'URSS e gli altri Paesi dell'Europa orientale degli oneri relativi agli aiuti economici e militari ai Paesi arabi: un Paese ha già dato «forfait», la Romania. Gli altri sembrano tutt'altro che soddisfatti di dover sopportare un accresciuto fardello, proprio in un momento di riassestamento della loro struttura economica.

Nei dieci anni dal 1954 al 1964, secondo valutazioni occidentali, la Russia e i Paesi allineati con lei hanno fornito aiuti per sei miliardi di dollari ai Paesi arabi, ma questi prima del più recente e accelerato riarmo: e una percentuale più che notevole di questo onere è stata sostenuta dai Paesi dello Est europeo. Questo problema è stato affrontato nel vertice comunista dell'11-12 luglio, a Budapest, un anello molto importante nella catena di iniziative politico-diplomatiche per la ricostituzione del fronte anti-israeliano.

A. P.

SCAMBIATI 591 SIRIANI con un pilota di Israele

Kuneitra, 17

Lungo la rotabile per Damasco, presso la località siriana di Kuneitra occupata dagli israeliani durante il recente conflitto, è avvenuto oggi uno scambio di prigionieri: sono stati scambiati 591 siriani (ufficiali, soldati e civili) contro un pilota israeliano. Per l'occasione, sono stati anche restituiti i corpi di due piloti e di un civile israeliani. L'operazione è stata compiuta per il tramite della Croce Rossa internazionale.

PER OPERA DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

TERMINATA L'EVACUAZIONE DEGLI EUROPEI DA KISANGANI

Cinque italiani colà residenti sono arrivati a Kinshasa - Ucciso un carpentiere friulano negli scontri fra governativi e mercenari

Kinshasa, 17

Con gli ultimi viaggi dei due aerei predisposti dalla delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa guidata dal medico svizzero dott. Burckrat, e di un apparecchio «C-130» americano è terminata la evacuazione da Kisangani della popolazione europea che aveva manifestato il proposito di lasciare la città. Cinque degli italiani colà residenti sono giunti all'aeroporto di Kinshasa, ove sono stati accolti dall'Ambasciatore d'Italia Baistrocchi; altri tre sono volontariamente restati a Kisangani.

Gli italiani rientrati hanno dato notizia che il connazionale Giovanni Cicuto, che lavorava alle dipendenze della ditta Parisi, è deceduto a seguito di una grave ferita prodotta da una pallottola vagante nel corso delle sparatorie che la settimana scorsa si sono verificate nelle strade di Kisangani tra l'esercito congolese e le forze irregolari che avevano tentato un colpo di mano per assicurarsi il controllo della città.

Dopo la conferma dal delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa, rientrato da Kisangani, la notizia del decesso di Giovanni Cicuto è stata comunicata dalle autorità consolari italiane, per il tramite della Prefettura di Udine, alla famiglia che risiede nel paese di Valeriano.

Giovanni Cicuto, che aveva 49 anni, faceva il carpentiere. Lascia la moglie Maria di 48 anni e due figli, Mario di 17 e Dario di 11. Il Cicuto era partito per il Congo il 30 gennaio scorso con un contratto di 18 mesi della ditta Parisi di Milano. L'uomo andava spesso in Congo, dove si tratteneva per lunghi periodi. La signora Cicuto ha appreso la notizia della morte del marito, stamane alle 11, dal parroco del paese. Nonostante siano state usate tutte le cautele nel darle l'annuncio, la donna ha avuto uno «choc» ed è stato necessario lo intervento di un medico che le ha somministrato dei calmanti

Un'ora prima la signora Cicuto aveva ricevuto una lettera dal marito. L'uomo la informava che stava bene e le diceva di non preoccuparsi per lui. Egli contava di ritornare presto a Valeriano (un paese di un migliaio di abitanti, situato sulla sponda destra del Tagliamento, nella zona dello Spilimberghese), perchè non si trovava molto bene con il lavoro e preannunciava che probabilmente avrebbe rotto il contratto prima dei 18 mesi.

I combattimenti in Nigeria

La «Isonzo» sarà impiegata per evacuare gli stranieri

Lagos, 17

La motonave «Isonzo» del Lloyd Triestino attende nel porto nigeriano di Lagos di essere impiegata nell'eventuale sgombero degli stranieri dal Biafra, la zona orientale del Paese. Le truppe federali nigeriane combattono infatti per riconquistare il territorio secessionista. La «Isonzo» è in attesa delle garanzie del Governo federale prima di dirigere su Port Harcourt

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha dato disposizioni all'Ambasciatore d'Italia in Nigeria Manfredi, affinchè l'unità sia impiegata per l'evuacuazione di stranieri via mare. L'«Isonzo» potrebbe trasportare, con sistemazioni di fortuna, anche duecento persone. La nave triestina ha una portata di circa 7.500 tonnellate ed è normalmente adibita alla linea dell'Africa occidentale, l'unica del Lloyd Triestino, che non sia stata colpita dalle conseguenze della crisi del Canale di Suez.

Circa tremila americani, inglesi ed europei sono affluiti a Port Harcourt sulla costa del Biafra, pronti a lasciare il territorio mentre proseguono i combattimenti al Nord fra le truppe federali e quelle del Biafra. Trattative sono in corso per organizzare un ponte aereo con Lagos, ma ancora nessuna decisione è stata presa al riguardo. Secondo notizie giunte a Lagos, le truppe del Biafra si starebbero ritirando in disordine dopo la perdita della città di Nsukka.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Moena — Il Ministro Taviani con il comandante della scuola di polizia col. Cappello, esamina un «gatto delle nevi» che fa parte dell'attrezzatura di alta montagna di cui è dotato l'istituto

RISPOSTA DELL'ON. MAZZA A UN'INTERROGAZIONE A MONTECITORIO

Il codice postale serve soltanto se lo si applica

Allo studio un'indagine per poter far fronte all'inquinamento delle acque L'esame degli emendamenti alla programmazione iniziato a Palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Semplificazione e snellimento nel lavoro di smistamento della corrispondenza con possibilità di alleggerire lo sforzo mnemonico dei lavoratori del settore; probabilità di ridurre notevolmente la quantità degli errati avviamenti di lettere e pacchi, che negli ultimi tempi hanno raggiunto un livello assai elevato; questi i vantaggi del codice postale secondo il giudizio dato dal Sottosegretario alle Poste Mazza in risposta a una interrogazione nell'odierna brevissima seduta della Camera.

L'efficacia dell'applicazione del nuovo sistema, ha sottolineato il Sottosegretario, sarà tanto maggiore quanto più gli utenti se ne serviranno: cosa che nel primo periodo di attuazione è avvenuta piuttosto limitatamente, specie da parte dell'utenza minore.

Mazza ha poi fornito alcuni dati per dimostrare lo sforzo di rinnovamento del settore d'amministrazione delle Poste, che nell'ultimo triennio ha realizzato lavoro per 10 miliardi e 124 milioni per costruzione di nuovi immobili, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti e potenziamento e ammodernamento degli impianti di meccanizzazione. Attualmente, ha aggiunto, sono in corso altri lavori di miglioramtnto per 5 miliardi e 915 milioni. L'Amministrazione, inoltre, ha predisposto un piano organico nazionale per la meccanizzazione dei servizi, al fine di superare il ritardo tecnologico rispetto ad altri Paesi più progrediti.

Nel corrente esercizio, ha concluso il Sottosegretario, sono state realizzate nuove sedi di uffici locali per un miliardo 111 milioni e 300 mila lire.

Lo stesso on. Mazza ha poi risposto, per conto del Ministro della Sanità, a un'interpellanza riguardante l'inquinamento delle acque, precisando che sono allo studio, anche in collaborazione con altri Paesi della CEE, la programmazione e il censimento delle fonti idriche. In merito alla vigilanza sulle acque, il Sottosegretario ha reso noto che l'Amministrazione sanitaria svolge puntualmente i compiti a essa demandati dalle leggi vigenti. Il Ministro della Sanità ha poi da tempo investito il Consiglio superiore della Sanità di un'indagine di carattere igienico-sanitario per acquisire i dati tecnici necessari allo scopo di impostare una nuova legislazione sul regime delle acque; ed è stata istituita una commissione, avente appunto il compito di predisporre uno schema di disegno di legge in argomento.

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha concluso Mazza sono state istituite due commissioni interministeriali: la prima con il compito di studiare una nuova organizzazione per la vigilanza sulla purezza delle acque, di elaborare una regolamentazione dello scarico delle impurità e di fissare le sanzioni relative; la seconda con il compito di esaminare singoli casi di inquinamento e di predisporre la disciplina e i rimedi opportuni.

Sono state presentate oggi alla Camera le relazioni di maggioranza degli on.li Bonaiti e Cucchi sul testo del decreto-legge sui fitti, approvato venerdì scorso, con modifiche, dalla commissione speciale, e che sarà da domani all'esame della Assemblea di Montecitorio. Il democristiano Bonaiti, nel sottolineare la necessità di porre fine, sia pur gradualmente, a una situazione di coesistenza, per quanto riguarda le abitazioni, di tre diversi regimi giuridici (blocco del 1947, blocco del 1963 e abitazioni a contrattazione libera) esprime il rammarico per la mancata approvazione dell'organico disegno di legge elaborato dalla commissione speciale e che non ha potuto compiere in tempo tutto il suo «iter» legislativo.

Al Senato, intanto, si è iniziato, nella seduta odierna, lo esame degli emendamenti al piano di programmazione.

Alcuni degli emendamenti discussi ponevano la relazione tra la programmazione e l'ordinamento regionale. Su questi punti si è discusso a lungo, ma le varie proposte di modifica sono state respinte dall'Assemblea. Il Ministro Pieraccini ha sottolineato, respingendo le modifiche proposte dalle opposizioni, l'importanza fondamentale che il piano attribuisce alle Regioni. D'altra parte, ha aggiunto, un piano che non si fondi sul decentramento rischia di essere autoritario.

In uno dei paragrafi del 3.o capitolo, e precisamente il 29, sono contenuti i principi urbanistici fondamentali per la programmazione. Anche su tale punto il Governo e l'Assemblea hanno respinto ogni modifica, così come per il paragrafo 30 che delinea le riforme nei settori delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.

Approvato il terzo capitolo, la assemblea ha esaminato il quarto, che contiene una serie di norme per l'attuazione della politica di programmazione. La battaglia sugli emendamenti si è fatta particolarmente vivace quando si è giunti al paragrafo riguardante la politica dei redditi. I comunisti hanno presentato una proposta soppressiva di tutto il paragrafo.
aver definito «assurdo» l'emen-

Il Ministro del Bilancio, dopo damento comunista, ha detto che la politica dei redditi è la spina dorsale della programmazione. I comunisti — ha aggiunto Pieraccini — con la loro proposta di soppressione del paragrafo hanno dimostrato di essere in contraddizione con se stessi, in quanto la politica dei redditi tende a una maggiore e più equa distribuzione delle risorse del Paese.

R. R.

PER L'INSUFFICIENZA DEL PIANO DI SVILUPPO

Giornata di sciopero in tutta la Sardegna

Per un'ora è rimasta bloccata l'attività nei vari settori - Polemica con la RAI-TV

Cagliari, 17

Si è svolta stamane in Sardegna la manifestazione di protesta indetta dalla regione sarda, perchè non è stato accolto dal Governo nazionale l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale e inviato al Parlamento, con il quale si chiede la modifica del programma di sviluppo quinquennale per adeguarlo alle necessità della rinascita sarda.

A Cagliari, a Olbia e a Porto Torres, l'attività portuale è rimasta bloccata per un'ora, dalle 11 alle 12. Nei capoluoghi di provincia hanno scioperato i tranvieri e per un'ora si sono astenuti dal lavoro numerosi dipendenti di enti privati. Nel bacino del Sulcis, l'astensione dal lavoro è stata attuata in tutti i cantieri minerari. In tutta l'isola bar e negozi hanno chiuso per un'ora i battenti.

A Sassari, stamani il consiglio comunale,ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che vengano accolte dal Parlamento le istanze dell'isola e che esse siano considerate nel piano quinquennale governativo. Altri ordini del giorno in questo senso sono stati votati da numerosi consigli comunali riuniti in seduta straordinaria. Alla giornata di protesta hanno aderito tutti i partiti e tutte le organizzazioni sindacali.

Un messaggio alla popolazione è stato scritto per l'occasione dal Presidente della Regione on. Giovanni Del Rio. Poichè il messaggio non è stato diffuso dalla R.A.I., l'on. Del Rio ha protestato con un telegramma mentre, da parte sua, il deputato sardo on. Giovanni Battista Melis, ha chiesto la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza della R.A.I., un'interrogazione è stata inoltre rivolta dai senatori Luigi Pirastu e Luigi Polano al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

BORSE E MERCATI

Chiusura 17 luglio 1967
MILANO

La risposta premi di luglio si è conclusa con una netta prevalenza di abbandoni. Solo per qualche partita in Viscosa e Generali si è avuta risposta positiva, ma dell'ordine del 20 per cento. L'apertura di riunione è avvenuta su basi stabili con tendenza a mantenere i prezzi sulle basi precedenti per non influire sulla risposta premi. Dopo tale scadenza la maggior libertà di azione consentita anche ai valori di massa e le sistemazioni che si sono rese necessarie hanno portato la quota ad un andamento irregolare, in cui sono prevalsi gli assestamenti. Perdono particolarmente terreno le Ras, Saffa, Ledoga, Invest, Italpi, Sviluppo, Sai, Olivetti, i ferroviari e Mondadori. Ricercate, invece, le Cantoni, Cucirini, Stampati, Unione Manifatture, Burgo, Donzelli, Rejna ed Esercizi Sardi. Tra i titoli guida perdono terreno le Fiat mentre si avvantaggiano leggermente Generali e Viscosa. Attività piuttosto ridotta nel reddito fisso a prezzi resistenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,02 con una variazione, rispetto a venerdì, dello 0,08 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 211.000.000; obbligazioni 621.500.000; azioni n. 1.312.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% [illegible] (—); Red. 3,5% 100.60 (100.70); [illegible] costr. 3,5% 85.40 (85.20); Ricostr. 5% 96.40 (96.50); Trieste 5% 94.65 (94.70); Rif. fond. 5% 94.65 (94.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100.05); 1969 100 (—); 1970 100 (100.15); 1971 100.10 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. [illegible] 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (2350); Distillerie 2710 (2712); Eridania [illegible] (3172); Es. Molini 2301 (2255); Motta 7001 (7050); Romana Z. 167 (165); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali [illegible] (93750); Ass. Milano 26500 (26400); Ass. Milano priv. 21030 (21100); Ass. Torino 6120 (6116); Ass. Torino priv. 4740 (4802); Incendio 7303 (7330); Fond. Vita 16660 (16650); L'Assicuratrice 61500 (61910); Ras 34000 (34450).

Bancari: Mediobanca 71790 (72000).

Chimici: Anic 1360.50 (1365); Bresciani 14940 (—); Caffaro 180 (180.50); Gas Napoli 910 (—); Erba 8900 (—); Erba priv. 5918 (5900); Italgas [illegible] (1495.50); Iniz. Ind. Comm. [illegible] (2715); Ledoga ord. 4105 (4150); Ledoga priv. 4995 (5000); Liquigas [illegible] (205.75); Mira Lanza 29320 (29470); Montedison 1179 (1180.50); Ossigeno 1480 (1499); Pibigas 99,125 (99.50); Rumianca 1533 (1535); Saffa [illegible] (4501); Sarom 1010 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli [illegible] (2945); Emiliana 2370 (2365); Magrini 1006 (1001.50); Marelli 579 (580); Orobia 2635 (2660); Sip 2518 (2525); Tecnomasio 1025 (1001); Terni Nuove 272.25 (274).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [illegible] (—); Bastogi 1800 (—); Breda [illegible] (3280); Finmare 345 (—); Finsider [illegible] (624); Generaldin 770 (780); Gim [illegible] (3301); Invest 2850 (2900); Italpi [illegible] (2450); La Centrale 6565 (6550); Pirelli e C. 3620 (—); Safep 20 (—); Sifir 895 (893); Sme 2247 (2248); [illegible] 2794 (2791); Sviluppo 1790 (1815).

Immobiliari e agricoli: Aedes [illegible] (1849); Beni Stabili 2730 (2733); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 7980 (—); Immob. Roma 474 (475.25); Sagi 1410 (1500); Iniz. Edilizia 1746 (1745); Milano Centrale 18500 (—); Risanamento [illegible] (5332); Silos Genova 2770 (2775).

Meccanici e automobilistici: [illegible] stinghouse 878 (—); Fiat 2702 (2710); Fiat priv. 2218 (—); Nebiolo [illegible] (550); Olivetti ord. 2780 (2808); Olivetti priv. 3065 (3070); Tosi Franco 1121 (1120).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3440 (3450); Acc. Falck priv. [illegible] (—); Broggi-Izar 1015 (—); Dalmine 1212 (1203); Ilssa-Viola 738 (747); Italsider 954 (953); Magona [illegible] (1445.50); Metalli 2992 (3000); Amiata 5246 (5255); Montepon [illegible] (—); Siele 2719 (2730); Trafilerie 505 (510).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5010 (5001); Cot. Cantoni [illegible] (12350); Val Ticino 4.50 (4.75); Olcese 400 (398); Cucirini 6725 (6400); Stampati 3120 (3090); Cascami [illegible] 5500 (—); Fisac 433 (434); Lanerossi 3494 (3480); Gavardo 1955 (1970); Scotti 104 (—); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1915 (1920); Rossi 12900 (13050); Rotondi 23200 (—); Manif. Tosi 2365 (2330); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 3992 (3990); Snia priv. 2830 (—); Bernasconi [illegible] (—); Tilane 250 (—); Un. Manif. 28000 (25000).

Diversi: De Ferrari 1115 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo [illegible] (12585); Cart. Donzelli 3100 (3000); Cementir 3680 (3700); Ceram. Pozzi 163.50 (162); Ceram. Pozzi priv. [illegible] (—); Ceram. Ginori 400 (402); Cigahotels 3460 (3450); Acque Potab. 1060 (1050); Eternit 2960 (2950); Italcementi [illegible] (12370); Cond. Acqua 565 (572); Rinascente 308 (310); Rinascente priv. [illegible] (250); Mondadori priv. 2950 (2980); Pirelli S.p.A. 3443 (3432); Rejna [illegible] (950); Ses (ex Sarda) 3950 (3900); Sges (ex Seso) 1516 (1520); Smeriglio 70 (74); Terme Acqui 3250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,[illegible]; dollaro canadese 578,76; corona danese 90,007; corona norvegese 87,[illegible]; corona svedese 121,25; fiorino olandese 173,255; franco belga 12,581; franco francese 127,345; franco svizzero 144,25; lira sterlina 1740,475; marco tedesco 155,78; scellino austriaco 24,[illegible]; escudo portoghese 21,727; peseta spagnola 10,413.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi oscillazioni durante lo svolgimento della seduta. La scadenza non ha influito sulla quota che ha cercato di mantenere i livelli precedenti. Scambi ridottissimi. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 2.000.000; obbligazioni 2.500.000; azioni n. 527.

Bastogi 1800; Finmare 345; Finsider 625; Stet 2791; Ass. Generali 93[illegible]; Ass. Italiana 61560; Ras 34000; Cosulich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3992; Viscosa priv. 2830; Italsider 954; Montedison 1179; Cantieri 225; Merideleettrica 2250; Terni 272; Ampelea 7000; Liquigas 205; Beni Stabili 2730; Immobiliare 474; Pirelli S.p.A. 3440; [illegible] 1360; Fiat ord. 2702; Fiat priv. [illegible]; Sip 2518.

NEW YORK

Seduta attiva e chiusura con perdite e migliorie in numero pari. A Wall Street. Sono stati scambiati 10,[illegible] milioni di azioni, contro i 10,89 milioni di venerdì. L'indice Dow Jones è aumentato di 0,69 punti, a 86[illegible]. L'indice dell'A.P. è aumentato di 1,0, a 331,8. L'indice dello Stock Exchange è aumentato di 0,01, a 31,[illegible].

LONDRA

Acciai in particolare e industriali in generale hanno guidato l'ascesa alla Borsa. L'offerta del Governo di acquistare titoli dei complessi siderurgici nazionalizzati ad un prezzo considerato favorevole, ha fatto aumentare sensibilmente il volume delle contrattazioni dei siderurgici. Appetibili i minerari australiani. Appesantiti i petroliferi. Calmi e stabili gli auriferi. Irregolare il rame.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni al mattino quasi sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali più intensi sul Veneto e sulle regioni adriatiche, ove potranno aversi temporali. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 20, 33; Verona 20, 33; Trieste 24, 29.8; Venezia 20, 29; Milano 18, 32; Torino 18, 31; Genova 21, 28; Bologna 21 33; Firenze 1[illegible], 33; Pisa 17, 29; Ancona 22, 28; Perugia 17, 34; L'Aquila 14, 31; Pescara 18, 31; Roma Nord 17, [illegible]; Roma Fium. 20, 29; Campobasso 1[illegible], 29; Bari 20, 30; Napoli 18, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca [illegible], 31; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 21, 27; Catania 18, 31; Alghero [illegible], 28; Cagliari 20, 28.

L'ON. TAVIANI A MOENA PER UNA SIGNIFICATIVA INAUGURAZIONE

UNA SCUOLA DI POLIZIA NEL CUORE DELLE DOLOMITI

Sottolineata dal Ministro l'importanza della difesa dei confini e dell'opera di assistenza per le popolazioni in alta montagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 17

Il Ministro degli Interni on. Taviani ha inaugurato oggi la nuova scuola delle guardie di P.S. a Moena, nel cuore delle Dolomiti. Il Ministro, che ieri aveva compiuto una visita non ufficiale a Merano e al Passo del Brennero, è giunto a Moena in elicottero da Vipiteno, accompagnato dal Capo della Polizia Vicari.

La nuova scuola — dedicata alla memoria di Giuseppe Moschitz, una giovane guardia di P.S. morta sulle nevi di Folgaria — sorge su di un'area di circa 16 mila metri quadrati e occupa con il complesso una superficie di 2560 metri quadrati. Si tratta di un centro unico in Europa, che dispone tra l'altro di una palestra coperta. Presso la scuola è stato istituito anche un Centro studi e ricerche con lo scopo di sperimentare i sistemi e i materiali per l'attività sciistica e alpinistica. Il piano riservato agli studi, allo stesso livello degli uffici, comprende oltre alle aule una biblioteca, la sala professori ed una mostra permanente delle più moderne attrezzature per l'attività e i servizi di sicurezza in alta montagna.

A ricevere il Ministro Taviani erano il comandante della scuola, ten. col. Cappello, il generale Mantineo, l'ispettore generale del Corpo Guardie di P.S., i generali Jodice, Quartuccio e Jandolo, l'Ordinario militare mons. Maffei, parlamentari, tra i quali il Vicesegretario nazionale della D.C. on. Piccoli, il sen. Schiavone, il presidente della regione Trentino-Alto Adige dott. Dalvit con la Giunta regionale al completo, il Commissario del Governo dott. Schiavo e numerose altre autorità.

Un indirizzo di saluto è stato rivolto all'ospite dal ten. col. Cappello, che ha posto in risalto l'attività compiuta in questi ultimi anni dalla Guardia di P.S. di Moena: attività che si è esplicata non solo in servizi di soccorso in alta montagna, ma anche in numerose imprese nel campo sportivo, dato che una squadra di militari, inquadrata nel gruppo «Fiamme Oro», partecipa da molti anni con successo alle maggiori manifestazioni sportive invernali internazionali.

Concludendo, il col. Cappello ha detto: «Lo sport lo intendiamo come mezzo per sviluppare le più apprezzabili qualità dei giovani montanari, quali l'ardimento, la tenacia, lo entusiasmo; è con questo patrimonio che oggi si presenta la Scuola alpina di Pubblica Sicurezza».

Ha quindi parlato il Capo della Polizia Prefetto Vicari, complimentandosi con gli ideatori e i realizzatori della scuola, un complesso — ha detto — veramente pilota, nato dalla meditata esperienza di una équipe di studiosi e tecnici capeggiata dall'architetto Leone, che ha preso a modello le più moderne esistenti oggi in Europa.

Ha preso poi la parola il Ministro Taviani, che ha rilevato, tra l'altro, come nel nostro Paese, nonostante gli ottomila chilometri di coste, le zone montuose impongano la preparazione di uomini particolarmente qualificati, non solo per la difesa e la vigilanza dei confini, ma anche per l'assistenza e la sicurezza delle popolazioni: «Con questa scuola — ha concluso — la P.S., nel quadro del suo piano di rinnovamento e rammodernamento, ha dato la possibilità di affinare ancor più le doti degli allievi».

Il Ministro ha quindi consegnato attestati di benemerenza a sottufficiali e guardie di P.S. che si sono particolarmente distinti in operazioni di salvataggio.

Dopo avere assistito alle esibizioni di alcuni complessi folcloristici della valle e ad alcune esecuzioni di cori e musiche da parte della banda della P.S., lo on. Taviani si è intrattenuto a colazione con le autorità. Nel primo pomeriggio, sempre in elicottero, è partito alla volta di Verona, da dove ha proseguito il viaggio per Roma.

Giorgio Fait

Il progetto «Alfa Sud»

ENTRO LA SETTIMANA le conclusioni del CIPE

Torino, 17

Il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat-Cattin, parlando oggi a Torino, ha reso noto che entro la settimana la commissione tecnica del CIPE, incaricata di esaminare l'iniziativa «Alfa Sud», consegnerà le sue conclusioni al Ministro della programmazione: la riunione decisiva del CIPE è quindi da prevedere tra il 26 e il 29 luglio. «A queste scadenze — ha detto il Sottosegretario — si concluderà il cammino di un progetto, che ha avuto almeno due pregi: quello di dare una frustata alla politica di sviluppo industriale nel Sud, che sembra uscire intorpidita della recessione e quello di far aprire gli occhi, fuori di ogni mitizzazione, davanti alla situazione industriale piemontese e torinese».

«La proposta dell'IRI — ha continuato il Sottosegretario — è perfettamente collocabile nell'ambito del piano quinquennale. Il piano stabilisce di massima in 3900 miliardi (valuta 1963) gli investimenti delle Partecipazioni statali dal 1956 al 1970 e indica i settori di investimento per circa 3200 miliardi, lasciando quindi da definire una fascia di 700 miliardi, nella quale si contengono i 250-300 miliardi dell'«Alfa-Sud».

«Secondo lo studio dell'IRI — ha affermato Donat Cattin — la produzione al Sud di un quindici per cento circa della occorrenza automobilistica nazionale è compatibile con lo sviluppo complessivo del settore e non compromette la sua competitività.

IL DIABOLICO PIANO PAZIENTEMENTE COSTRUITO DALL'UXORICIDA DI GALLARATE

Aveva fatto del suo amante un «robot» pronto a uccidere

La donna ha confessato imprecando il suo antico e implacabile odio verso il marito che la trascurava - Pienamente provata la premeditazione - Il sonnifero al figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 17

L'odio cieco e irragionevole, accumulato lentamente, attraverso anni di continue umiliazioni e frustrazioni alla sua spiccata personalità di donna volitiva, hanno spinto Luigina Pasino, di 40 anni, a organizzare e mettere in atto il diabolico piano per sopprimere il marito, l'industriale di maglieria Mario Cuccirelli, di 53 anni, di Gallarate. Per compiere il delitto, la donna si è fatta aiutare dal giovane fattorino-autista della ditta del coniuge, Angelo Nidoli, di 21 anni, che da tempo aveva irretito, facendone il proprio amante.

I due assassini hanno confessato il loro crimine e sono stati denunciati alla Magistratura per omicidio volontario premeditato e rinchiusi oggi pomeriggio nelle carceri di Gallarate.

I primi interrogatori, compreso quello della «vedova nera», avevano permesso di stabilire che il matrimonio dei Cucciarelli andava alla deriva già da qualche anno. Luigina Pasino e Mario Cuccirelli vivevano ancora sotto lo stesso tetto, insieme ai due figli, ma conducevano ognuno una vita diversa. Non erano giunti alla separazione legale per evitare i pettegolezzi della cittadina lombarda, dove erano entrambi molto noti, ma non erano riusciti nel loro intento. Che lo industriale avesse una relazione con una giovane donna, sua ex dipendente, non era ignoto a nessuno; come tutti sapevano, almeno nell'ambito della fabbrica di maglieria, che la Pasino si incontrava molto spesso con il giovane fattorino-autista, Angelo Nidoli.

Mentre per costui la relazione con la moglie del suo datore di lavoro, una donna esperta, che parlava con proprietà e ricercatezza, aveva assunto lo aspetto di una vera passione travolgente, per la Pasino, invece, si trattava di puro calcolo. Non aveva scelto il Nidoli per amore, ma voleva fare del giovane il suo succubo, il «robot» per portare a termine il suo diabolico progetto: uccidere il marito.

Incominciò con l'irretire il giovane Nidoli, facendone il proprio amante. Il fattorino-autista in poco tempo perse completamente la testa. Quando la Pasino si accorse che il giovane avrebbe eseguito qualsiasi suo ordine, lo mise a parte del progetto.

Angelo Nidoli accettò di aiutarla ad uccidere il marito. La settimana scorsa, Luigina Pasino si recò in un negozio di ferramenta di Gallarate e acquistò, tra le altre cose, un pezzo di corda di nailon, usata solitamente dagli automobilisti per il traino delle macchine. D'accordo con l'amante, attese la notte tra lunedì e martedì che il marito tornasse a casa dopo aver trascorso la serata a giocare a bocce con gli amici al Circolo «San Giuseppe».

Appena rientrato nell'abitazione, Mario Cuccirelli si tolse il vestito, indossò il pigiama e scese, come tutte le sere, nel capannone a pianterreno della fabbrica per un giro di ispezione. Dopo aver percorso una scala interna e un corridoio chiuso in fondo da una porta a vetri smerigliati, l'industriale entrò nel magazzino. Ma, appena varcata la soglia, venne colpito da una violenta randellata alla testa.

Il Nidoli, infatti, nascosto dietro la porta a vetri, aveva aggredito con un metro di legno con gli spigoli rinforzati da lamine di metallo il suo datore di lavoro. Mario Cuccirelli reagì all'aggressione. Afferrata una bottiglia, che si trovava sul tavolo, la scagliò contro il fattorino, colpendolo alla testa. Ma il Nidoli continuò a colpirlo con forza con il metro.

Vistosi a mal partito, il Cuccirelli tentò di fuggire, ma in quel momento si sentì stringere intorno al collo una corda. Luigina Pasino aveva seguito a piedi nudi il coniuge e con la corda tra le mani era scesa dalla sua camera da letto al pianterreno per dar man forte al complice.

A questo punto, la sorte dell'industriale era segnata: la corda impugnata ai due capi dalla moglie gli strinse il collo fino a toglierli il respiro e farlo crollare per terra svenuto. Ma la donna non aveva la forza di finirlo. Dovette chiedere aiuto al Nidoli, il quale, terrorizzato da quanto stava accadendo, voleva fuggire. Ma gli bastò udire la voce della quarantenne Circe gallaratese perchè egli fosse costretto ad ubbidire. Afferrò anche lui i capi dell'improvvisato cappio e, unendo le sue forze a quelle dell'amante, tirò fino a spegnere ogni scintilla di vita nella vittima.

Anche di fronte agli inquirenti, il giovane e la donna avevano deciso di essere forti, di resistere a tutte le contestazioni. Ma sono bastate poche ore d'interrogatorio per far crollare il Nidoli, il quale, piangendo proprio come un ragazzo, ha raccontato tutto. Più controllata, calma, fredda, intercalando le sue ammissioni con frasi offensive e spesso scurrili verso il marito, ha reso la sua confessione Luigina Pasino.

Un altro particolare conferma la premeditazione del delitto: il figlio dell'industriale, Carlo Maria, non potè udire nulla della furiosa colluttazione avvenuta nel laboratorio, poichè, prima che andasse a letto, la madre gli aveva dato un sonnifero.

Aldo Mariani

IL TURISMO MINACCIATO DALLA GUERRA TRA I «NIGHT» E LA SIAE

Ricorso al Ministro dopo lo sciopero nei luoghi di villeggiatura balneari

Secondo i gestori dei pubblici esercizi la situazione si è fatta insostenibile per il regime di monopolio assoluto concesso alla Società autori ed editori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

A seguito dell'agitazione dei gestori dei locali pubblici, concretatasi recentemente in Sicilia, sulla riviera adriatica, sulla costiera toscana e in numerosi altri posti di villeggiatura con la chiusura degli esercizi per 24 ore, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona, ha ricevuto una delegazione della FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi), che gli ha esposto le ragioni e i termini attuali della gestione.

Il problema su cui verte la protesta degli esercenti dei locali pubblici (sale da ballo, «night-club», «dancing», ecc.) è quello dell'applicazione dei diritti d'autore da parte della SIAE. «I motivi che hanno costretto le aziende a sospendere l'attività per 24 ore — ha dichiarato il dott. Prantera, presidente della FIPE — vanno ricercati nelle richieste di pagamento dei diritti d'autore per le esecuzioni musicali, da parte della SIAE, in misura eccessiva e comunque al di sopra di ogni limite di sopportabilità e di economicità aziendale». La protesta degli esercenti è dunque direttamente rivolta alla SIAE, perchè la materia possa essere una volta per tutte disciplinata da una normativa scritta e non regolata in base a criteri discrezionali.

Lo sciopero dei giorni scorsi e l'attuale stato di agitazione non riguardano in modo diretto il Ministero, ma poichè una chiusura dei pubblici esercizi sulla riviera adriatica e nelle altre zone di villeggiatura durante il periodo estivo avrebbe conseguenze gravissime sul turismo, l'on. Corona ha voluto ugualmente prendere contatto con i rappresentanti delle categorie interessate per ascoltarne le ragioni e studiare un'eventuale soluzione.

Quello che in particolar modo contestano alla SIAE i gestori dei locali pubblici è il regime di monopolio che contraddistingue l'operato della SIAE in materia di diritti di autore (la legge n. 633 del 22 aprile 1941, infatti, conferisce alla società «l'esclusiva» per la riscossione a qualsiasi titolo e per qualsivoglia genere di attività intermediaria in relazione ai diritti degli autori) e la particolare situazione di forza che per la SIAE ne consegue. Inoltre, fanno notare gli esercenti, in base all'articolo 72 del vigente T.U. delle leggi di P.S., la concessione dell'autorizzazione di polizia per l'esercizio dei locali notturni e degli altri locali dove comunque si svolgono esecuzioni musicali è condizionata all'esibizione del nulla osta della SIAE, la quale, grazie a questo suo privilegio, viene naturalmente a trovarsi in una posizione di prepotere nei confronti degli esercenti.

«Così si spiega il sistema di esazione applicato dalla SIAE e costituito da un compenso fisso — ha spiegato il dott. Prantera — con l'aggiunta del 10 per cento sulla parte degli incassi afferenti lo spettacolo, il che in molti casi vuol dire fino al 70 per cento dell'intero incasso lordo. Si deve inoltre rilevare che, indipendentemente da ogni valutazione di merito, tale sistema di calcolo non lascia neanche la possibilità di prevedere l'entità della cifra da pagare, donde il rischio permanente (per il titolare dell'esercizio tassato) di vedere il proprio lavoro andare in fumo».

Già in precedenza, nel 1959 e nel 1966, la FIPE ha tentato di stipulare un accordo con la SIAE per definire i criteri dell'esazione, ma in entrambi i casi i tentativi rimasero tali.

Intanto, non è improbabile che al primo sciopero dei giorni scorsi ne seguiranno degli altri, sulla riviera adriatica e altrove, con tutte le conseguenze negative che per il turismo potranno derivarne.

C. L.

CONTRO LA LEGGE SULLA PREVIDENZA MARINARA

FERME PER PROTESTA LE FLOTTE DA PESCA

La riforma già approvata dalla Camera e ora al Senato apporterebbe la quintuplicazione totale dei contributi

Roma, 17

In segno di protesta contro la legge sulla previdenza marinara già approvata dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame del Senato, che prevede fra l'altro un aumento dei contributi sociali, sono ferme da oggi, per decisione dei rispettivi armatori, le flottiglie pescherecce di alcuni dei principali porti pescherecci italiani; 34 battelli sono fermi a Giulianova, 60 a Fano e 30 sono fermi ad Anzio. La stessa cosa è accaduta a Ortona a Mare.

Venticinque pescherecci, che hanno aderito alla manifestazione di protesta, hanno bloccato il canale di accesso alla darsena dalle 11 di stamani. Sembra tuttavia che in materia sia stato raggiunto un accordo tra le parti. Il porto resterà comunque bloccato fino alle prime luci dell'alba di domani; nessuna imbarcazione potrà entrare o uscire, neppure i numerosi scafi da diporto che oggi sono rimasti fermi, in porto, come i pescherecci.

Si apprende inoltre che circa trecento motopescherecci attrezzati per la pesca a strascico e a cianciolo nel Mediterraneo sono rimasti nei porti del trapanese e non partecipano da stamane alla cattura stagionale del pesce azzurro.

Anche nei porti pugliesi quasi tutti i motopescherecci sono inattivi. In particolare, a Molfetta (Bari), sono fermi oltre 130 natanti e circa tremila pescatori si sono astenuti dalle consuete attività. Alcune navi da pesca del compartimento molfettese — che si trovano lontane dal loro porto — hanno attraccato agli scali più vicini. A Bari, i natanti fermi sono una decina mentre a Manfredonia (Foggia), l'attività peschereccia è continuata con regolarità. Da Grosseto si apprende che i cento motopescherecci che hanno le loro basi nei porti della Maremma (Porto Ercole, Porto Santo Stefano e Castiglion della Pescaia) sono fermi da stamani.

In relazione al fermo a tempo indeterminato attuato dalla flotta peschereccia mediterranea nazionale, la Federpesca precisa in un comunicato che «il disarmo è stato operato in attesa di conoscere le decisioni del Governo in merito alla concessione dei richiesti adeguati correttivi al provvedimento di riforma della previdenza marinara». A parere della Federpesca, tale riforma sarebbe concepita in modo tale «da determinare la paralisi dell'armamento per abnorme livello degli oneri previdenziali» in quanto comporterebbe la «quintuplicazione globale dei contributi, non tenendo conto della realtà della pesca, la quale attraversa la più pesante congiuntura per livello dei costi e carenza produttiva».

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Deposito di armi scoperto in Liguria

Un capo partigiano lo custodiva dal 1945

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Un deposito di armi, adoperate dai partigiani nell'ultima guerra, è stato scoperto dai carabinieri sulle alture di Sori. L'ingente materiale bellico si trovava in ottimo stato di manutenzione, chiuso in una cassa a sua volta murata sotto una fascia ricoperta da una fitta vegetazione.

Le indagini continuano per accertare l'esistenza dei «custode» di questa «casamatta». Secondo indiscrezioni sembra che l'uomo, un capo partigiano della zona, sia morto due anni fa. Sarebbe stato lui a mantenere, durante il periodo che va dal 1945 al 1964, in efficienza le armi.

Sabato notte il capitano Martone, affiancato da alcuni sottufficiali e carabinieri del comando, assieme ai militi delle locali stazioni rivierasche, iniziava un vasto rastrellamento nella zona che consentiva di localizzare il deposito in località Porcile, frazione Sussina nel Comune di Sori, posto in collina.

Nella notte tra sabato e domenica i carabinieri servendosi di contatori magnetici, segnalavano infatti la presenza delle armi in tale località; su un terreno «a fasce», era stato ricavato in cemento una specie di «armadio a muro», di un metro per tre, ricoperto da una fitta vegetazione.

In una grande cassa rettangolare in legno c'erano: un mortaio tipo Brixia; 3 mitra Breda; 3 fucili mitragliatori di marca straniera; 12 machine-pistole; 9 Mab (mitra), 7 moschetti modelli 91; 6 moschetti a ripetizione di marca straniera; 3 pistole automatiche tedesche; 50 mila cartucce di vario calibro; mezzo quintale di balistite; 50 nastri per mitragliatrice di fabbricazione tedesca; 12 bombe a mano; 2 cassette di munizioni per mitra; 20 giberne tedesche; 1 baionetta; un elmetto.

B. C.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gallarate — I complici amanti dopo la confessione: a sinistra, Luigina Pasino, perfettamente calma, si lascia accompagnare da un funzionario di polizia; a destra, il giovane Angelo Nidoli, sconvolto, si sta divincolando per non farsi riprendere dal gruppo di fotografi

SAGGI DI MONTAIGNE

«QUESTO, lettore, è un libro sincero. Ti avverte fin dall'inizio che non mi sono proposto, con esso, alcun fine, se non domestico e privato. Non ho tenuto in alcuna considerazione nè il tuo vantaggio nè la mia gloria. Le mie forze non sono sufficienti per un tale proposito. L'ho dedicato alla privata utilità dei miei parenti e amici: affinchè dopo avermi perduto (come toccherà loro ben presto) possano ritrovarvi alcuni tratti delle mie qualità e dei miei umori, e con questo mezzo nutrano più intera e viva la conoscenza che hanno avuto di me... Voglio che mi si veda qui nel mio modo d'essere semplice, naturale e consueto, senza affettazione nè artificio: perchè è me stesso che dipingo».

Così Michel de Montaigne introduce al suo straordinario libro dei «Saggi». Subito anticipandone i nodi nevralgici: la «sincerità»; il «fine domestico e privato»; il «modo d'essere semplice, naturale, consueto». Con quella proposizione finale che ne dichiara, insieme, causa ed effetto: «perchè è me stesso che dipingo».

Su questo telaio, le duemila pagine dei «Saggi»: fiorite in margine ai prediletti testi antichi: Seneca, Plutarco, in «primis», Virgilio, Lucano, Orazio... e qualche contemporaneo.

Ed ecco l'autore: raccolto nella sua biblioteca del Castello di Montaigne, nella terra tra il Périgord e la Guyenne: «...al terzo piano d'una torre. Al primo c'è la mia cappella, al secondo la camera con gli annessi, dove mi corico spesso, per essere solo. Sopra c'è una grande guardaroba... Io passo qui e la maggior parte dei giorni della mia vita, e la maggior parte delle ore del giorno. Non ci sto mai la notte. Lì accanto c'è un gabinetto assai grazioso, dove si può accendere il fuoco durante l'inverno, molto ben illuminato... E' di forma rotonda con un solo lato diritto, che mi serve per la mia tavola e la mia sedia, e curvandosi viene ad offrirmi, in un colpo d'occhio, tutti i miei libri, schierati su cinque file tutt'intorno. Ha tre finestre di ampia e libera prospettiva, e sei passi di diametro. D'inverno ci sto meno di continuo; di fatto la mia casa è appollaiata su un'altura, come dice il suo nome, e non c'è stanza più esposta al vento di questa; che mi piace sia un po' inaccessibile e in disparte, tanto per il frutto dell'esercizio quanto per allontanare da me la gente. Quivi è il mio seggio. Io cerco di rendermene esclusivo il dominio, e di sottrarre questo solo cantuccio alla comunità e coniugale e filiale e civile».

In questa nicchia, Montaigne — se non fosse il fastidio dei lavori — vorrebbe pure costruirsi un «ambulacro», per sgranchirsi ogni tanto le gambe. Perchè — egli stesso avverte — «i miei pensieri dormono se li metto a sedere». Dunque un ritiro, una solitudine, tutt'altro che inerte o viziosa. Anzi, intimamente sommossa, addirittura ansiosa. Poichè — come egli stesso ancora ci ammonisce — sottolinea ed esalta la sua «forma essenziale»: ch'è per natura intesa alla comunicazione, allo scambio con la società e gli amici.

«La solitudine che amo e che predico non è altro, in sostanza, che ricondurre a me stesso i miei sentimenti e i miei pensieri, restringere e rinserrare non i miei passi, ma i miei desideri e le mie preoccupazioni, abbandonando gli affanni estranei e fuggendo assolutamente la servitù e l'obbligazione, e non tanto la folla degli uomini quanto la folla degli affari. La solitudine del luogo, a dir il vero, mi distende piuttosto e mi dilata al difuori: io mi lancio negli affari di Stato e nel mondo più volentieri quando sono solo. Al Louvre e in mezzo alla folla io mi chiudo e mi stringo nella mia pelle; la folla mi respinge in me, e non mi intrattengo mai con me stesso tanto follemente, licenziosamente e particolarmente quanto nei luoghi di rispetto e di prudenza cerimoniosa».

E', cioè, estremamente consapevole — come pure ci dice — di «vivere giorno per giorno e per se stesso». Il che significa, tuttavia, sentirsi solidalmente partecipe del flusso del reale: addirittura assimilandone e restituendone il ritmo. E godendo e soffrendo, così, in ultimo, il privilegio di un'anima «importuna»: «Se dipendesse da me foggiarmi a modo mio non vi è alcuna forma per quanto buona nella quale volessi esservi conficcato così da non saperne distaccare. La vita è un movimento ineguale, irregolare e multiforme. Non è essere amico di sè, e meno ancora padrone, è esserne schiavo, il seguire se stesso continuamente ed essere così preso dalle proprie inclinazioni da non potersene mai distogliere, da non poterle modificare. Lo dico adesso, perchè non posso facilmente liberarmi dell'importunità della mia anima, in quanto essa non sa di solito occuparsi se non intricandosi, nè impiegarsi se non tesa e intera. Per lieve che sia il soggetto che le si propone, essa lo accresce volentieri e lo dilata fino al punto di dover impegnarvisi con tutta la sua forza. Il suo ozio, per questa ragione, è per me una occupazione penosa e che nuoce alla mia salute...».

Un'occupazione — dice ancora Montaigne — «potente»: la forma stessa dell'anima e il suo divenire: «Meditare è un'occupazione potente e piena per chi sa saggiarsi e impiegarsi vigorosamente: io preferisco formar la mia anima che guarnirla. Non c'è occupazione nè più debole nè più forte di quella d'intrattenere i propri pensieri, secondo l'anima che si ha».

Stiamo citando dall'edizione italiana, recentissima, dei «Saggi» di Montaigne: offertaci da due eleganti, nitidi tomi delle Edizioni Adelphi di Milano, a cura di Fausta Garavini. Edizione redatta con particolare senso filologico. E che reca in fronte il famoso saggio del 1933 di Sergio Solmi su «La salute di Montaigne». Un libro che conduce il lettore, per così dire, in carrozza verso quella nobile terra perigordina, in cui Michel Eyquem nacque l'ultimo giorno di febbraio del 1533: nel castello dei Montaigne, acquistato dal bisnonno una sessantina d'anni prima. E dove si ritirerà definitivamente — a 38 anni — appunto per dedicarsi a quell'occupazione potente, ansiosa, degli studi, della riflessione. Chiosando all'infinito gli autori prediletti: per costruirsi, strato su strato — finchè morte non lo sorprenda il 13 settembre 1592: di 59 anni — quell'immortale monumento dei «Saggi».

Aveva studiato diritto. Era stato consigliere nell'amministrazione perigordina; parlamentare, e poi sindaco a Bordeaux. Aveva assaporato una unica, grande amicizia: quella per Etienne de la Boétie. E soggiornato a Parigi. Un lungo viaggio aveva compiuto attraverso l'Europa e in Italia. S'era sposato; aveva avuto sei figlie... Ma tutto, in lui, tendeva a quella torre, a quel castello, a quella biblioteca: al singolare, sommosso raccoglimento. E quanto più intorno a lui — sfiorandolo appena anche se lo chiamavano in causa — tempestavano quegli anni inquieti: tra guerre di religione e conflitti politico-dinastici.

Lo spinge, certo, il sogno, la fantasia. Ma sogno e fantasia medesimi — annotandoli, come egli fa, «registrandoli» — intende recisamente, violentemente estrarre e allontanare da sè: vivisezionarli con spietato, ma anche bizzarro bisturi: «Allo scopo di obbligare la mia mente a fantasticare — afferma infatti — secondo un certo ordine e disegno, e d'impedirle di perdersi e di andar vagando dietro al vento, non c'è che dar corpo e prender nota di tutti i minuti pensieri che le si presentano...».

E così domare, svergognare, ricondurre alla ragione il cavallo sfrenato del proprio «spirito»: e i «mostri» che genera, come ancora Montaigne afferma: «...come un cavallo che rompe il freno esso (lo spirito) si procura cento volte più preoccupazioni da solo di quante se ne faceva per gli altri: e mi genera tante chimere e mostri fantastici gli uni sugli altri, senza ordine e senza motivo, che per contemplarne a mio agio la balordaggine, ho cominciato a registrarli, sperando col tempo di farlo vergognar di se stesso...».

Inizia così l'accanita, implacabile inesauribile auto-introspezione di Montaigne: sulla falsariga dell'antica saggezza, dei costumi e della tradzione mitologico - leggendaria: «...sfoglio ora un libro, ora un altro, senz'ordine e senza programma, come capita; ora fantastico, ora annoto e detto, passeggiando, queste mie idee...».

Sempre più disponibile, ansioso di sè: «Io non sono del tutto padrone di me stesso e dei miei impulsi. Il caso vi ha più potere di me. L'occasione, la compagnia, il tono stesso della mia voce traggono dal mio spirito più di quello che ci trovo quando lo sondo e lo uso per conto mio... Mi accade anche questo: che non mi trovo dove mi cerco; e trovo me stesso più per caso che per l'indagine del mio giudizio...».

Ma sempre più consapevole: fino a sorriderne in quel suo impareggiabile modo: «Covando continuamente i miei pensieri e deponendoli in me, io sono sempre più preparato a ciò che posso essere. E il sopraggiungere della morte non mi dirà nulla di nuovo... Ma questa sensibilità vivissima che è nella mia natura, è stata diversamente indirizzata dalla diversità delle forme, non tanto perchè più alte e più basse quanto perchè diverse di colore: in primo luogo una fluidità gaia e ingegnosa; poi una sottigliezza acuta e piena di vigore; infine una forza matura e costante... Ogni giorno una nuova fantasia, e i nostri umori si muovono coi movimenti del tempo... Noi ondeggiamo fra diverse opinioni; non vogliamo nulla liberamente, nulla assolutamente, nulla fermamente... In noi sono necessari tanti giudizi particolari quante sono le azioni...».

Nascono così, crescono su di sè, le duemila pagine dei «Saggi»: assorbono l'ultimo ventennio della vita di Montaigne. Materia infinita, che ribolle: sentenze morali e riflessioni sulla lingua, sull'ozio, sull'amore. Interpretazioni, le più svariate, della menzogna, ad esempio, della paura, della morte, della amicizia e della gelosia. Esemplificazioni e pensieri sulla solitudine e i cannibali, persino, o sulla gloria, sulla vanità... Repertorio direttamente scavato, e con identica lucidità, nell'animo e nel corpo: «Io dipingo soprattutto i miei pensieri, soggetto informe che non può esprimersi in produzione attiva. A malapena posso calarlo in questo corpo aereo della voce... Io mi mostro intero: è uno „skeletos" dove, d'un colpo, appaiono le vene, i muscoli, i tendini, ogni pezzo al suo posto...».

Frutto maturissimo del Rinascimento: gonfia dell'angosciosa, ma intrepida e sorridente, capacità umana d'introspezione.

Antonio Manfredi

Iniziato il processo Newman - Harris

Londra, 17

Davanti a un Tribunale londinese è iniziato oggi il processo per diffamazione intentato dal produttore cinematografico David Newman contro l'attore Richard Harris («Ammutinamento del Bounty» «Camelot», ecc.) in seguito al resoconto, fatto da questo ultimo alla televisione, di una clamorosa scenata della quale furono protagonisti i due nell'ottobre 1964 nel lussuoso ristorante «Mirabelle» di Londra.

Produttore ed attore si presero a pugni in pubblico, e Newman si sentì male e dovette essere accompagnato alla toeletta. All'origine della rissa vi fu una frase incauta detta da Newman durante il pranzo a proposito degli uomini politici, dimenticando che la consorte di Harris, presente, è lei stessa figlia di un uomo politico, Lord Ogmore.

Il processo proseguirà domani.

FU UNA SORPRESA A PARIGI LA RICONFERMA DI ANDRE' MALRAUX AL DICASTERO DEGLI AFFARI CULTURALI

AI TAVOLI DEI CAFFÈ DI SAINT-GERMAIN SI GIOCAVA ALLA TOMBOLA DELLA SUCCESSIONE

Ma i pessimisti avevano torto: il Ministro rimasto in carica resterà forse nella storia non per gli immaginifici progetti che ha coltivato ma per aver dato con le Case della Cultura luoghi dove gli uomini possono trovare il meglio di se stessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Dopo le legislative dello scorso marzo, quando è stata divulgata la lista del nuovo Governo Pompidou, la riconferma di André Malraux agli Affari Culturali ha suscitato qualche sorpresa. Il declino della salute, la tentazione del bicorno dell'«Accadémie», forse la prospettiva del Nobel dopo la pubblicazione delle «Memorie» attesa per quest'anno: tutti questi motivi, veri o supposti, avevano indotto i «bene informati» a pronosticare le dimissioni del ministro-scrittore. Nei corridoi del bel palazzo della rue de Valois dove il Ministero è insediato dall'epoca della sua costituzione (24 luglio '59), ai tavoli dei caffè letterari di Saint-Germain si giocava alla tombola della successione: il Premio Nobel gollista François Mauriac (82 anni, ma ancora molti entusiasmi e molte ambizioni), il «barone rosso» d'Astier de la Vigerie (già ministro di De Gaulle nel primo dopoguerra o Louis Joxe (ex ambasciatore, ex negoziatore degli accordi di Evian e ministro di Stato). Qualche «terremoto» verificatosi nel frattempo fra le alte sfere del Ministero (la sostituzione, molto contrastata, del difensore dei Teatri Popolari Emile Biasini con Francis Raison, un quadro amministrativo, alla direzione delle attività teatrali; il passaggio delle consegne dal critico Gaëtan Picon al giurista-romanziere Pierre Moinot alla testa della sezione Arti e Lettere; la discussa nomina del compositore Marcel Landowski a capo dei servizi musicali) aveva contribuito a rafforzare l'impressione che presto le «teste d'uovo» della rue de Valois avrebbero cambiato padrone.

Previsioni sbagliate, invece, come s'è visto. Almeno per ora Malraux rimane Ministro, sia pure a mezzo servizio perchè l'editore Gallimard aspetta con impazienza gli ultimi capitoli delle «Memorie». E' stato De Gaulle in persona — pare — ad insistere perchè colui che brilla insieme a Mauriac nel non vasto cielo delle glorie letterarie del regime, continuasse ad essere il titolare del Ministero che, in fin dei conti, era stato ideato «su misura» per lui, allora titolare dell'Informazione, otto anni prima. Sollecitudine più che comprensibile: Malraux è un Ministro come gli altri; è anche il confidente del Generale, l'inventore della mistica del gollismo, il gran cerimoniere della «grandeur», l'uomo delle «public relations» che può permettersi di fare attraversare l'Atlantico alla Gioconda e di dare il braccio alle regine in visita al Louvre, il mago che può ordinare «alzati e cammina» alla mummia di Tutankamon per condurla dal Museo del Cairo al «Petit Palais», l'ipnotizzatore dell'«intellighentia» parigina sempre pronta a fare la fronda. Senza Malraux la stella della Francia gollista sarebbe più pallida.

Prestigio personale

L'incontestabile prestigio personale di Malraux induce a chiedersi, appunto, se il regime di De Gaulle non ha offerto per caso al Paese, in questi otto anni, un Ministro della Cultura «fuori classe» piuttosto che un vero e proprio Ministero agli affari culturali, con una reale autonomia strutturale e finanziaria. Se, in altri termini, dietro ai gesti «magnifici» di Malraux — la fantasmagoria funebre nel cortile del Louvre per onorare Le Corbusier o la «kermesse» della tonoma per la musica è stata retrospettiva Picasso, l'inaugurazione del «soffitto Chagall» all'«Opéra» o la difesa dei «Paraventi» di Gênet dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale, nel nome di una libertà di espressione «che forse non ha sempre le mani pulite, ma che non bisogna gettare dalla finestra» — c'è stata davvero una politica culturale costruttiva e coerente, oppure se la cultura è stata, in questi anni, una Cenerentola alla quale è consentito, tutt'al più, di andare qualche volta al ballo, vestita dei suoi cenci. E' insomma venuto il momento di compilare un bilancio, di considerare se Malraux ha saputo fare buon uso dei poteri conferitigli.

Discorso rutilante

L'ottobre scorso, nel presentare all'Assemblea Nazionale il bilancio di previsione del suo Ministero con uno di quei rutilanti discorsi che incantano la maggioranza e mettono in soggezione l'opposizione, Malraux aveva detto: «Riassumendo, abbiamo completato l'organizzazione del Ministero, compilato l'inventario delle necessità, avviato la costruzione delle Case della cultura, praticamente terminato la ripulitura dei monumenti di Parigi. Il risveglio dell'archeologia è indubitabile, le esposizioni registrano il successo a tutti noto, della produzione cinematografica abbiamo già detto; infine è stato riattivato il contatto fra la nazione e i suoi artisti. Gli stanziamenti per la musica sono raddoppiati e quelli per l'insegnamento artistico quadruplicati; abbiamo costituito una orchestra nazionale di prestigio, le commesse di opere ai compositori sono triplicate».

Fatti e realizzazioni, certamente; iniziative che hanno ringiovanito Parigi, come la famosa operazione di «cosmesi» che ha disseppellito i monumenti e gli edifici della capitale dalla nera patina dello «smog»; manifestazioni concepite con larghezza di vedute come le grandi esposizioni di Vermeer, di Picasso, di Tutankamon che hanno associato le masse alla riscoperta o alla consacrazione di artisti e di tesori artistici di ogni epoca. Ma il discorso diventa meno brillante (e l'ha riconosciuto lo stesso Malraux) se si mettono a confronto le necessità e le disponibilità. E' vero, sì, che sotto la Quinta Repubblica la situazione è già migliorata rispetto a quella della Quarta, quando all'azione culturale era riservato meno di un franco su ogni mille di spesa pubblica; è vero, anche, che nel '67 gli stanziamenti per il Ministero di Malraux sono passati da 361 a 459 milioni di franchi nuovi; ma siamo pur sempre alla percentuale dello 0,47 per cento del bilancio generale dello Stato, di fronte a bisogni in costante e rapidissimo aumento; e si sa che aumentando di poco ciò che è quasi nulla non si possono ottenere grandi cose.

A questo livello, della destinazione generale dei mezzi, le responsabilità non sono ovviamente di Malraux. Bisogna riconoscere, anzi, che Malraux ha sempre fatto il diavolo a quattro per disporre di crediti più ampi. Ma esigenze obiettive (guerra d'Algeria, decolonizzazione) o scelte di regime (come la forza di dissuasione nucleare) hanno stabilito, in questi anni, una rigida graduatoria delle priorità nella quale la cultura non è risultata certamente favorita. E' così che il Ministro Malraux, tutto sommato, ha dovuto accontentarsi di un'azione empirica, laddove sarebbe stata necessaria una solida programmazione, e ha cercato di nascondere con qualche improvvisazione geniale la povertà dei mezzi e degli strumenti di cui disponeva.

Si prenda per esempio il settore librario. Paradossalmente, lo scrittore Malraux — che in gioventù aveva svolto anche una certa attività editoriale — si è disinteressato del libro. L'annuale attribuzione del «Grand Prix des Lettres», qualche generico incoraggiamento alla diffusione del «Livre de poche», l'istituzione di biblioteche embrionali nelle nuove Case della cultura: ma il «boom» editoriale di questi anni (dovuto a molteplici fattori convergenti: «culturizzazione» delle masse, ringiovanimento demografico, commercializzazione dell'edizione, ampliamento del «tempo libero», reazione alla superficiale incompletezza dei mezzi audiovisuali, ecc.) è avvenuto senza la partecipazione del Ministero di Malraux, nonostante che gli editori francesi alimentino lo erario con il dieci per cento di tasse sui loro volumi d'affari. Come la televisione, il libro finirà per rientrare, con ogni probabilità, nelle competenze del Ministero dell'Informazione, per strano che possa apparire.

In altri due settori, la musica e le arti plastiche e figurative, le carenze sono anche più evidenti. Una sezione auistituita soltanto nel maggio del '66, e bisognerà attendere qualche anno prima di vederne i risultati. Per il momento il bilancio è magro: un annoso conflitto di competenze fra il Ministero della Cultura e quello dell'Istruzione paralizza l'educazione musicale dei francesi; la soppressione, nel '64, delle sovvenzioni per i festivals ha compromesso le iniziative di quattro associazioni sinfonistiche parigine, un'ottantina di corali, sedici scene liriche di provincia e un centinaio di associazioni musicali, e intanto i 40 milioni di franchi nuovi inghiottiti dall'Opéra di Parigi non sono serviti ad aumentare il livello men che mediocre degli spettacoli. Unica innovazione positiva, l'aumento delle ordinazioni di Stato ai compositori francesi: ma la pur bella cantata di Olivier Messiaen «Et expecto resurrectionem mortuorum», composta su commissione di Malraux, non è bastata per provocare, finora, la resurrezione della musica in Francia.

La sezione dell'architettura, affidata a Max Querrien, ha ottenuto qualche risultato apprezzabile nel campo della salvaguardia e del restauro dei monumenti e dei quartieri storici: resurrezione dei vecchi «hotels particuliers» del «Marais» a Parigi, ricostituzione del «Grand Trianon» di Versailles dove saranno ospitati i Capi di Stato stranieri e forse, un giorno, andrà a ritirarsi De Gaulle; riparazione della cattedrale di Reims, la cui Vergine ha finalmente ritrovato il sorriso perduto durante la guerra; rimessa a nuovo del castello di Fontainebleau contenente capolavori del Rinascimento italiano. Ma i limiti di quest'azione sono evidenti in questa stessa dichiarazione di Malraux in Parlamento: «Il mio Ministero dispone di 17 milioni di franchi per la manutenzione di centomila monumenti storici e di 33 milioni per i restauri, mentre la previsione dei lavori da effettuare comportava, nel '65, una spesa di 784 milioni di franchi».

Per quanto concerne, poi, la architettura contemporanea, la arditezza di concezione del padiglione francese all'Esposizione universale di Montréal — padiglione sul quale il Ministero di Malraux ha ottenuto un «droit de regard» — non deve trarre in inganno. Si tratta di una felice eccezione. La «dittatura» dei Lemaresquier padre e figlio (imparentati con Debré) sull'«Académie d'architetture» e sull'«Ecole des beaux arts» e la «mafia» del «Prix de Rome» non facilitano certo un rinnovamento dell'architettura francese, nelle sue espressioni più ufficiali. In queste condizioni, Le Corbusier è stato onorato più da morto che da vivo, e il suo progetto per un «Museo del Duemila» a Parigi continua ad essere rinviato.

E la pittura? Diceva Voltaire, a proposito di Richelieu, che è raro che un uomo impadronitosi del potere protegga sinceramente, quando abbia lui stesso un'indole artistica, i buoni artisti. Malraux ha smentito, fortunatamente, questo giudizio pessimistico. Egli ama e protegge, in particolare, i pittori. Ma le sue possibilità di mecenatismo sono molto limitate. L'anno scorso il Museo d'arte moderna di Parigi ha dovuto accontentarsi di acquistare sei opere (fra le quali un Derain) contro poco meno di trecento donazioni. L'insieme dei fondi a disposizione del Ministero per l'arricchimento delle collezioni di Stato non sarebbe bastato per recuperare la «Sognatrice» di Renoir, venduta per un milione e 450 mila nuovi franchi ad un'asta a Palazzo Galliera. Se le «Bagnanti» di Cézanne finiscono alla «National Gallery» di Londra (per 252 milioni di vecchi franchi), figuriamoci le opere dei pittori viventi.

Problema di mezzi

Malraux non ne ha colpa, è un problema di mezzi: fatto sta che proprio quando l'«Ecole de Paris» avrebbe avuto più bisogno di incoraggiamenti e di aiuti per rimontare la situazione, di fronte all'offensiva dell'avanguardia «pop» e «op» americana, il Ministero degli affari culturali si è trovato, una volta di più, con le mani legate, e ha dovuto lasciare i trentamila pittori francesi (ai quali ha offerto in tutto e per tutto cinque o sei musei di provincia, quarantacinque «ateliers» a Montmartre e a Montparnasse e l'estensione della «Sécurité sociale») in preda alle fluttuazioni del gusto e del mercato internazionali.

Lo stesso discorso vale, grosso modo, per il cinema. Malraux ha sempre difeso il cinema come creazione artistica contro i «diktats» dell'industria cinematografica, forse memore di avere girato egli stesso nel '39, con i mezzi di un cineasta dilettante, una versione filmata del suo romanzo «L'Espoir». I «puri» della «settima arte» — un Abel Gange, un Bresson e, nonostante il ben noto anticonformismo, perfino un Godard — hanno trovato, presso Malraux, una comprensione di cui non hanno beneficiato «vecchie glorie» come René Clair e, tanto meno, i «mestieranti». Ma il peso della industria cinematografica francese — che non ha saputo rinnovarsi per sostenere la duplice offensiva della televisione e della produzione estera, e che si fa forte di quanto versa all'erario — ha cominciato a mettere condizioni al «liberalismo» artistico del Ministro. Così il «Centre national de la Cinématographie» ha proposto, cedendo a forti pressioni, di privare i film delle cosiddette «sovvenzioni automobilistiche» quando non raggiungono un certo «livello di udienza» presso il pubblico, come se la qualità di un'opera cinematografica debba essere misurata dal numero di spettatori che riesce a mobilitare, come se — cioè — «Paris brûlet-il?» di Clement o «La Grande Vadrouille» di Oury siano da preferire ad «Au hasard, Balthazar» di Bresson o a «Made in USA» di Godard.

In un campo l'attività del Ministero degli affari culturali si è espansa in modo originale e benefico, meritando elogi senza riserve: quello delle Case della cultura e del decentramento teatrale ad esse connesso. L'idea di una «Maison de la culture» dipartimentale — di un centro, cioè, preposto all'azione culturale in mezzo a tutti gli strati sociali della popolazione, a cominciare da quelli che in passato erano privati di cultura — era stata elaborata, a dire il vero, sotto la Quarta Repubblica, ma Malraux ha il merito di averla ripresa e fatta sua, cosciente dell'urgenza di togliere a Parigi e a qualche altra metropoli regionale il monopolio pressochè assoluto delle attività culturali per decentrarle nel «deserto» della provincia francese. Dal '59 ad oggi sono state costruite sette Case della cultura, con risultati più che lusinghieri, e dieci altre sono previste di qui alla scadenza del quinto Piano di sviluppo. E' vero che, con questo ritmo, bisognerà attendere il Duemila perchè ogni dipartimento abbia la sua Casa della cultura: ma qui, una volta di più, il discorso non coinvolge le responsabilità del Ministero di Malraux, al contrario impaziente di realizzare questo programma di decentramento culturale, ed è un problema di destinazione generale di spese.

In un volume uscito proprio in questi giorni André de Baecque ha presentato un bilancio obiettivo e convincente dell'azione svolta in questo campo («Les Maison de la Culture», Edizioni Seghers), mostrando come i nuovi centri culturali abbiano efficacemente eliminato, in città come Grenoble o Bourges, quel sentimento di frustrazione culturale prima esistente; abbiano contribuito a colmare lo squilibrio fra la capitale e la sua «banlieue» operaia agglutinata intorno alle «città satelliti» prima minacciate dalla disumanizzazione dei rapporti sociali; siano stati le incubatrici di una attività teatrale che ha prodotto un nuovo repertorio, nuovi registi e nuovi attori e, da un punto di vista più generale, ma non meno importante, abbiano aiutato a saldare l'arte e la vita, l'artista e le popolazioni.

Non tutto è perfetto e resta ancora molto da fare (preparare fra l'altro «équipes» di «animatori» dell'azione culturale, compito che sarà forse affidato al fondatore del «Théâtre National Populaire» Jean Vilar); ma il bilancio, qui, è indubbiamente positivo e — detto per inciso — ricco d'insegnamenti anche per noi, se un giorno vorremo affrontare seriamente il problema della «distribuzione» della cultura nelle nostre aree depresse. Il Ferral de «La condizione umana» ripeteva che «l'uomo non è quello che nasconde agli altri, ma quello che fa». Personalità enigmatica, vittima qualche volta dei suoi stessi slanci, non sempre capace di mettere d'accordo ambizioni e realtà, Malraux Ministro resterà forse nella storia della Francia non per gli immaginifici progetti che ha coltivato nel suo spirito di generoso «visionario», ma per avere dato ai francesi, con le Case della cultura, dei luoghi «dove gli uomini possono incontrarsi per incontrare quanto di meglio è in loro».

Ugo Ronfani



Dewi, moglie dell'ex Presidente Sukarno, assiste con un'amica a una competizione sportiva in un grande stadio di Tokio

ITINERARI SUGGESTIVI PER LE VOSTRE VACANZE

Bormio e Passo dell'Aprica vere perle della Valtellina

Un valico nascosto sotto uno sgargiante manto di fiori e una conca dolomitica con sorgenti termali radioattive

Bormio, luglio

Scriveva Antonio Stoppani: «Boschi di pini, selve di castagni, campi coltivati e prati fioriti. La via dell'Aprica è un passo nascosto sotto un manto di fiori. Anche il piano dell'Aprica è un piano deliziosissimo, un Eden. Quanto di meglio può desiderarsi per passarvi, per esempio, un mesetto, in un'aria fresca e balsamica, con gente che vi fa buon viso». Ora, sul «piano dell'Aprica», a cavaliere fra la Valtellina e la Valcamonica — in una posizione, quindi, di facile accessibilità lungo belle strade panoramiche — è sorto, in mezzo al verde, fra prati e abetaie, un moderno centro turistico.

Il piano, a 1180 metri sul livello del mare, è vasto, lungo circa tre chilometri, aperto e luminoso, in vista dell'Adamello. Dista 30 chilometri da Sondrio e 15 chilometri da Edolo. Ha un clima eccellente, asciutto e mite, con una temperatura estiva che oscilla fra i 25 e i 12 gradi centigradi, e una insolazione invidiabile. E' quasi un punto ideale per escursioni in ogni direzione: St. Moritz, Lugano, lo Stelvio, l'Alto Adige, il Tonale, tutta la Valtellina e lo Spluga.

Attrezzati e moderni gli alberghi; numerose e buone le possibilità per ville e di appartamenti d'affitto. Ritrovi, cinema, tre campi da tennis, parco giochi per bambini, minigolf, tiro al piattello. La seggiovia del Palabione porta dal centro dell'Aprica alla Malga Palabione, a 1800 metri; poco più su, in mezzo al verde cupo dell'alpeggio, è il laghetto del Palabione. La telecabina del Baradello, invece, porta al monte omonimo, a 1810 metri. Entrambi questi impianti, durante la stagione dello sci, sono contornati e prolunlati da sciovie che servono magnifiche piste di discese.

Aprica è una stazione giovane. Ancora non molti anni addietro, il verde pianoro contava pochi fabbricati e delle baite, come quelle che tuttora pongono una nota caratteristica sulle pendici dei monti circostanti. La parte vecchia del paese, col Comune, si trova infatti raggruppata sull'orlo settentrionale della piana, verso la Valtellina. Il complesso di alberghi e di attrezzature turistiche si distende invece alla sommità del colle, nella posizione più bella.

Oltre che centro di soggiorno, Aprica costituisce un ottimo punto di tappa per tutti quegli itinerari turistici alpini che collegano il Tonale, il Trentino, lo Alto Adige, il Bresciano e il Lago d'Iseo da una parte, con lo Stelvio, il Bernina, St. Moritz, lo Spluga e il Lago di Como dall'altra.

Bormio, a 1225 metri d'altitudine, è al centro di una conca luminosa, alla testata della Valtellina, sotto il giogo dello Stelvio e il gruppo dell'Ortler. Può essere raggiunta risalendo la Valtellina, dal lago di Como; oppure scendendo dallo Stelvio, per chi provenga dall'Alto Adige o dal Passo Resia; o anche valicando il Passo Gavia che porta dalla Valcamonica alla Valfurva e alla conca bormiese; come pure, infine, dalla Svizzera, attraverso Livigno e il Passo di Foscagno.

La conca di Bormio è vasta, aperta, sotto le creste dolomitiche della Reit. La cittadina conserva un centro caratteristico, tipicamente alpino, in cui vive il ricordo dei tempi in cui Bormio era a capo dell'omonima Contea, creata dagli imperatori germanici, e successivamente Comune, e poi anche dominio dei Visconti e degli Sforza. Tempi in cui Bormio ebbe a godere di una notevole floridezza economica, grazie al fatto di presidiare la strada lungo la quale, attraverso i Passi di Gavia, di Fraele e di S. Maria, transitavano le merci fra la Lombardia e il Veneto da una parte, e la Germania dall'altra. Sono da visitare la Collegiata, riedificata nel 1600, la vicina torre comunale, l'antichissimo Oratorio di S.Vitale, la chiesa di S. Ignazio e il Museo recentemente allestito nel Palazzo De Simoni.

Famosi da secoli sono i Bagni termali di Bormio; a tre chilometri dal centro sorgono lo stabilimento e l'albergo dei Bagni Nuovi, ove accanto alla antica grotta di S. Martino sono moderni impianti, fra i quali una piscina natatoria coperta. Si utilizzano qui le sorgenti termali radioattive che sgorgano dal monte Reit, alla temperatura di 38-41 gradi. Una seconda vasta piscina coperta sta per entrare in funzione entro l'abitato di Bormio.

Bormio offre circa duemila letti in alberghi di ogni categoria, oltre ad appartamenti e ville d'affitto e ad un campeggio. A Bormio il tempo passa veloce; impianti numerosi per lo sport e ritrovi per lo svago. E ancora una funivia e due seggiovie. Numerose le escursioni effettuabili verso il lago di Como, nella vicina Svizzera, in Alto Adige.

Poi, una possibilità del tutto particolare. Se durante l'inverno, sulle pendici del Monte Vallecetta ricoperte di neve e servite da numerosi impianti di risalita, bellissime piste consentono di calzare gli sci già alla periferia del paese, d'estate c'è lo Stelvio, ad una ventina di chilometri su comode strade: mezz'ora d'auto. Sicchè Bormio può vantarsi di offrire neve durante tutto l'anno. E accanto alla neve l'acqua termale.

Bruno Cerdonio



All'esterno di un supermarket di Copenaghen questo giovane bardato da antico vikingo si riposa dal suo lavoro di richiamo leggendo il giornale e creando un singolare contrasto

LIBRI RICEVUTI

Il breviario del brivido. Sugar Ed. (pagg. 430, lire 2200). — E' una antologia del «macabro allucinante» formata da diciassette dei più rappresentativi racconti del terrore. Bruno Tasso, che ha curato la raccolta, ha raggruppato i racconti in quattro parti. La prima è dedicata ai precursori, da Poe, che può essere considerato il capostipite e il più illustre rappresentante del «genere» a Le Fanu, a Stoker, a Stevenson. La seconda parte comprende invece i classici da M. R. James a F. M. Granwford, a Wells a Jacops, a Blachwood, a Lovecraft. La terza è intitolata «Il terrore scende per le scale» (da un famoso saggio di Raymond Chandler) e raggruppa quegli autori che mirano a mettere in rilievo quanto di terribile si nasconde sotto una esistenza quotidiana apparentemente normale e tranquilla. Thomas Burger, Ben Hecht, Cornell Woolrich, Barry Perowne ne sono i rappresentanti più significativi. Infine il ciclo si chiude con una parte dedicata alla metafisica del terrore.

CRONACA DELLA CITTA'

QUANTO FRUTTANO AL COMUNE LE NOSTRE INFRAZIONI

Peccando contro il traffico si contribuisce a migliorarlo

Destinati alla nuova segnaletica stradale dodici milioni pari al dieci per cento dei proventi delle contravvenzioni

Le contravvenzioni elevate dai vigili urbani per infrazioni al Codice della strada sono in aumento. Una considerazione questa logica ed ovvia che discende direttamente dall'aumento della motorizzazione e dalla acuta crisi dei parcheggi. Infatti è risaputo che le contravvenzioni per sosta in zona vietata sono le più numerose. Proprio recentemente il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una delibera con la quale il 10 per cento dei proventi che il Comune incassa per le contravvenzioni viene destinato al miglioramento e al potenziamento della segnaletica stradale. E' questa una percentuale sufficiente? Potrebbe essere aumentata? Il rimanente 90 per cento dei proventi quale destinazione trova? Sono tutti interrogativi emersi recentemente al Comune e ai quali si è data risposta nel corso di un dibattito.

Il dato forse più interessante riguarda l'entità dei proventi per il 1967. Ovviamente si tratta di una cifra supposta ma che trova fondate ragioni nei confronti con gli anni precedenti e con la constatazione di un leggero aumento già registrato in questo primo semestre rispetto agli analoghi periodi degli anni precedenti. L'assessore alla polizia urbana e annona, Romano, ha dichiarato che i proventi per contravvenzioni al Codice della strada potranno portare nelle casse del Comune alla fine del corrente anno il presumibile importo di 127 milioni di lire. Lo scorso anno i proventi assommarono a 116 milioni; nel 1965 si raggiunsero i 122 milioni. Dodici milioni, dunque, potranno essere destinati con il prossimo anno al miglioramento e potenziamento della segnaletica stradale.

Questo dato di fatto ripropone, gli interrogativi già indicati e che sono stati sollevati da alcuni consiglieri comunali. Il liberale Cecovini, ad esempio, ha voluto avanzare le seguenti considerazioni: la percentuale dei proventi che va a diretto vantaggio del traffico e quindi dei cittadini che pagano le contravvenzioni è poca cosa. Intorno a una questione di tanta importanza che coinvolge il problema stesso della sicurezza stradale sarebbe ragionevole pensare che almeno il 50 per cento della somma finisse a rifluire sulla strada, da dove è venuto, per tradursi in maggiore sicurezza per tutti. In particolare il consigliere Cecovini ha inteso richiamarsi all'opportunità di migliorare il sistema semaforico con l'installazione di nuovi impianti là dove ancora non esistono con lo studiare nuove possibilità di sveltimento del traffico, magari attraverso la sincronizzazione dei semafori stessi dove possibile. E' un quesito che nella nostra città non ha ancora trovato risposta e, da parte nostra, aggiungiamo che la disposizione stessa delle arterie cittadine e degli incroci forse implica delle difficoltà maggiori che altrove.

Esperimenti, comunque, potrebbero essere tentati almeno lungo la via Carducci, arteria rettilinea e di ampia careggiata. La sincronizzazione dei semafori di Ponte della Fabbra, dei Portici di Chiozza e del semaforo all'altezza di via del Coroneo consentirebbe al flusso automobilistico di raggiungere con una determinata velocità la zona di piazza Oberdan. Il maggiore ostacolo a questa soluzione è senza dubbio costituito dalla presenza delle linee tranviarie che non consentono di rendere sgombra la carreggiata per un rapido incolonnamento dei veicoli su file parallele. E' comunque un quesito che merita ancora attenta considerazione.

Anche il consigliere comunista Calabria ha inteso svolgere delle considerazioni sulla scarsa entità dei proventi delle contravvenzioni destinati alla segnaletica. I 12 milioni previsti non sono certo sufficienti — ha detto — a coprire le pressanti esigenze del traffico d'oggi.

L'assessore Romano ha precisato, dal canto suo, che il 90 per cento dei proventi si trasforma in entrate extratributarie alle casse del Comune in base al principio della generalità delle imposte e viene ripartito secondo le necessità. In definitiva le contravvenzioni che conciliamo fluiscono attraverso mille rivoli in disparati impieghi. L'assessore Romano ha dichiarato che sarebbe assai lieto di riuscire a destinare il 50 per cento dei proventi al miglioramento della segnaletica in genere ma ha altresì giudicato sufficiente anche l'entità del 10 per cento. Lo scorso anno — ha detto — sono stati spesi 9 milioni a questo fine. Ora si prevede un'ulteriore spesa di 12 milioni. Ha assicurato infine l'impegno di un più congruo stanziamento per il 1968, magari fino all'entità del 30 per cento.

Incontro dell'on. Bologna con il Ministro Preti

RIPROPOSTO IL PROBLEMA DELLA BENZINA AGEVOLATA

In questi giorni l'on. Bologna è stato ricevuto dal Ministro delle Finanze on. Preti al quale, oltre ad altri minori problemi, ha riproposto in particolare la questione della concessione a Trieste di un contingente di carburante a prezzo agevolato.

Nel ripresentare al Ministro il problema, il parlamentare triestino ha brevemente svolto le ragioni principali e ben note che lo giustificano, e che sono tutte rapportabili alla particolare posizione in cui si vengono a trovare la città di Trieste e il suo territorio.

Sullo stesso problema l'on. Bologna si è successivamente intrattenuto con il dott. Tomasone, direttore generale delle Imposte e delle Dogane.

Il Ministro Preti ha assicurato il deputato che esaminerà prossimamente la questione sotto tutti gli aspetti con i suoi organi tecnici, prima di prendere una decisione in proposito.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media comunica che il bando annuale degli esami di abilitazione all'insegnamento uscirà alla consueta data del 10 agosto. Anche il termine per la presentazione delle domande resterà il solito: 20 settembre. Riguardo al diario degli esami scritti sembra che esso verrà contenuto tutto entro gli ultimi mesi del corrente anno solare.

Fino a ottobre il Faro senza ascensore




(«Giornalfoto»)

L'ascensore del Faro della Vittoria sarà rinnovato e ripristinato entro il prossimo ottobre. Infatti, nonostante ogni sforzo è stato impossibile anticipare la realizzazione del nuovo impianto (quello vecchio è stato dichiarato fuori uso nel dicembre 1966) in tempo per la stagione turistica. In questo senso si è attivamente adoperata l'Amministrazione comunale, ed in particolare il prosindaco prof. Lonza, non appena appresa la notizia che l'elevatore non era più in grado di funzionare.

Il Faro rappresenta una notevole attrattiva turistica, e soprattutto per questa funzione il ripristino dell'ascensore era stato caldeggiato. Il «Comando zona fari dell'Alto Adriatico» aveva fatto sapere di non essere in grado di fornire il nuovo impianto, il cui costo viene valutato in oltre 4 milioni di lire, e l'Amministrazione civica — come era stato anche detto in risposta ad interrogazioni presentate da consiglieri comunali — si era interessata presso vari enti cittadini per reperire il finanziamento necessario.

A questo punto si è inserita una lodevole iniziativa della ditta «Sabiem» di Bologna, che si è offerta di eseguire i lavori, quale dono alla città di Trieste. In vista di tale prospettiva sono state accelerate tutte le pratiche perchè l'offerta fosse accolta dalle autorità militari ed in particolare dal Comando Alto Adriatico della Marina militare. Nè si è mancato di far presente all'impresa bolognese l'importanza del ripristino sicurato che sarà in grado di far predisporre tali materiali entro il prossimo ottobre. L'invio di parte del materiale sarà anticipato a settembre, in modo che si possa predisporre un rapido montaggio dello ascensore, che darà modo nuovamente ai visitatori di ammirare il panorama del golfo dall'alto del Faro.

Nella foto a sinistra il cancello dell'ascensore nella stagione estiva. La «Sabiem» però ha fatto rilevare che i materiali relativi all'elevatore del Faro devono rispondere a particolari caratteristiche tecniche, che, in parte, esulano dagli impianti normali, ma ha comunque ascello dell'ascensore del Faro con il cartello «fermo» che vi è appeso dall'inverno scorso. La scala a chiocciola non è troppo invitante per i turisti che desiderano raggiungere l'ultimo gradino con un po' di fiato in corpo.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Riaffermata dal P.L.I. la linea d'opposizione

Una mozione di critica al centro-sinistra dopo le relazioni di Morpurgo e di Trauner

La «funzione di intransigente opposizione democratica» del PLI è stata confermata con una mozione approvata ieri sera al termine dell'assemblea generale dei liberali di Trieste. Il documento indica «nella cattiva conduzione dello Stato, negli equivoci della politica estera e nel dissesto delle finanze pubbliche con le sue ripercussioni negative sugli investimenti produttivi e sociali, gli errori che logorano la democrazia italiana».

Da qui l'impegno del PLI «a battersi con forza crescente per creare una società sicuramente libera e in continuo vero progresso e uno Stato indipendente da forze estranee, pulito ed efficiente».

La mozione si conclude con un plauso all'azione svolta dai gruppi consiliari liberali alla Regione, alla Provincia e al Comune che vengono impegnati «a continuare nella ferma difesa dei legittimi e reali interessi dei cittadini».

Nel corso dell'assemblea che è stata presieduta da Guido Sabini hanno svolto le loro relazioni il presidente Morpurgo e il segretario provinciale Trauner.

Morpurgo ha fatto un'ampia disamina della situazione economica alla luce della politica internazionale lamentando che il Governo non abbia messo all'ordine del giorno la mozione liberale sulle provvidenze indispensabili allo sviluppo di Trieste, «mostrando di credere di aver assolto a tutti gli impegni con l'applicazione del Piano CIPE». Egli ha criticato vivacemente l'operato del centrosinistra sul piano locale, accusando la sua politica di «scarsa incisività». Questo motivo è stato ripreso dal segretario Trauner che ha escluso sia un inserimento liberale nel centro-sinistra sia una sua tendenza verso la cosiddetta «grande destra».

«Bisogna però — ha soggiunto — che i liberali, nel condurre avanti questa loro linea politica, cerchino di adeguare il contenuto della loro azione in maniera sempre più concreta e aderente alla realtà politica della società, individuando e approfondendo temi nuovi più rispondenti alle necessità della opinione pubblica.

«Si deve dare all'azione liberale — ha continuato Trauner — un contenuto nuovo per non rimanere vincolati agli alti e bassi del centro-sinistra e per riuscire a impostare autonome iniziative di lotta. In tale quadro assume rilievo la necessità che il Partito liberale proponga una visione globale dei problemi agitati da tutte le categorie del mondo del lavoro, evidenziati sempre più dall'insufficienza del sistema assistenziale, sanitario e previdenziale.

«E' quindi necessario che i liberali accentuino, attraverso anche coraggiose prese di posizione, il loro impegno nei confronti dei lavoratori; a sostegno di questa azione si appalesa però necessario potenziare e, ove non esistano, creare associazioni fiancheggiatrici e in tale senso si sta muovendo il PLI di Trieste».

Entrambi gli oratori hanno sostenuto che le celebrazioni del '68 dovranno essere di stimolo al PLI per agire sul piano concreto e fuori di ogni retorica al fine di promuovere lo sviluppo di Trieste. Nella discussione che ha preceduto il voto sulla mozione sono intervenuti fra gli altri i soci Della Santa, Luzzatto-Fegiz, de Petris e Hruby.

Al CCA è in programma per domani, mercoledì con inizio alle 19, la annunciata conferenza di Gillo Dorfles sul tema: «L'uomo e lo spazio». La manifestazione è sotto i comuni auspici del Circolo della Cultura e delle Arti e dell'Azienda di Soggiorno.

DOPO LA DELIBERAZIONE SULLO «SCORRIMENTO»

Il Comune ridurrà i ranghi non l'efficienza dei servizi

Si punta a una più razionale assegnazione dei compiti mentre si prospettano i vantaggi della meccanizzazione

Sui problemi relativi al riassetto degli organici del personale dipendente del Comune ha fatto un'ampia dichiarazione l'assessore Chicco. Egli ha preso l'avvio della delibera recentemente approvata dal Consiglio comunale e relativa allo «scorrimento» degli stipendi dei dipendenti che verranno aumentati entro il 1970, del 10,35 per cento gradualmente. E' noto che la maggiore spesa prevista da questo scorrimento stabilito per legge, sarà bilanciata da una riduzione degli organici stessi di 260 unità. Di questi posti eliminabili 178 sono già stabiliti, altri 82 lo saranno via via che si presenteranno i casi di collocamento a riposo. Per quanto riguarda i due settori più delicati dei servizi civici, Corpo dei Vigili urbani e Nettezza urbana, l'assessore Chicco ha ricordato che nel primo caso si provvederà senz'altro alla copertura completa dell'organico che è di 348 posti (compresi i 12 vigili rurali). Un concorso per sedici posti è in via di espletamento e un altro, per la copertura definitiva e totale dell'organico, sarà bandito alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo le ferie estive. Diverso — ha detto l'assessore — è il discorso nei confronti del servizio di Nettezza urbana.

I problemi di questo servizio, che fa registrare un'alta incidenza di assenze e malattie, non possono essere risolti a fondo con un aumento del personale e in particolare dei netturbini. Il Sindaco Spaccini — ha ricordato l'assessore — ha già annunciato che la Giunta intende procedere a una completa ristrutturazione del servizio meccanizzandolo con l'adozione dei mezzi più moderni. Scarsamente economico e produttivo sarebbe procedere ora — ha spiegato — ad un aumento del personale, mentre sono in fase avanzata le trattative per attuare il piano di meccanizzazione. Questo — ha annunciato — entrerà in fase sperimentale tra breve con l'acquisizione da parte del Comune di due macchine modernissime da impiegare nella pulizia delle strade cittadine. Alla fine dell'esperimento tutto il servizio sarà dotato di nuove macchine, capaci di compiere con minor spesa e maggior rapidità e perfezione il lavoro dei netturbini.

L'assessore Chicco ha anche voluto precisare che la delibera relativa allo «scorrimento» degli stipendi dei dipendenti comunali costituisce il punto di partenza di una «politica» del personale cioè di un piano per il funzionamento efficiente dei vari servizi.

Il coronamento di questo piano sarà rappresentato dalla completa meccanizzazione dei servizi stessi. Nel frattempo, però, è intendimento dell'Amministrazione comunale — ha chiarito l'assessore — di intervenire dove possibile per risolvere i problemi del personale nell'interesse sia dei dipendenti comunali, sia della cittadinanza. Ad ogni nuovo onere corrisponderà un'effettiva economia — ha soggiunto — e questo criterio ha portato appunto alla stesura della delibera dello «scorrimento» accompagnata dalla riduzione degli organici. I posti di ruolo dei dipendenti comunali, in certi settori scoperti, sono peraltro integrati da un notevole numero di «avventizi» — ha detto ancora l'assessore —. E' intenzione della Amministrazione di inserire in primo luogo questo personale nel ruolo organico, a copertura dei posti carenti: questo sarà fatto — ha precisato — anche vincendo certe resistenze che si incontrano tra gli stessi «avventizi», molti dei quali ritengono meno vantaggioso il passaggio a ruolo, trascurando la sicurezza del posto ed altri benefici, contro una minima riduzione delle retribuzioni, dovuta all'aumento delle trattenute di legge.

In secondo luogo l'Amministrazione — ha concluso l'assessore Chicco — intende eliminare con decisione le situazioni di assenze dei dipendenti, che si prolungano nel tempo, provvedendo al collocamento a riposo, in pieno rispetto dei rispettivi diritti maturati, di quei dipendenti che risultano inabili al lavoro. Sarà abbandonata la via dei trasferimenti da un servizio all'altro, in caso di inabilità, perchè questo sistema non consente ovviamente un'efficienza del servizio. Basta pensare al servizio piantagioni, dove sono confluiti gli operai inabili di altri settori, e che oggi purtroppo non sono in grado di compiere i lavori normali del servizio (potatura, taglio alberi, eccetera) che l'Amministrazione deve quindi appaltare, con maggiori oneri, a ditte private.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Camillo — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50. La luna nasce alle 18.32 e tramonta domani alle 1.57.

Ieri: temperatura massima 29,8; minima 24,5; pressione mb. 1013,2; umidità 65 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 23,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.31 con cm. 49 sotto il l.m. e alle 14.00 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 9.18 con cm. 15 sopra il l.m. e alle 20.00 con cm. 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.20 con cm. 57 sotto il l.m. e alta alle 10.00 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

DA 500 MILIONI A SETTE MILIARDI E MEZZO

L'aumento del capitale alla Società finanziaria

Convocato per martedì prossimo il consiglio Imminente il trasferimento nella nuova sede

Il Consiglio di amministrazione della società «Finanziaria regionale» si riunirà martedì prossimo, 25 luglio, per deliberare su numerosi problemi all'ordine del giorno, fra i quali l'aumento del capitale della società a sette miliardi e mezzo di lire. Lo ha comunicato ieri il presidente della «Finanziaria», dott. Malipiero, il quale ha inoltre precisato che — con un'apposita norma inserita nello statuto — l'assemblea dei soci ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà di elevare il capitale sociale fino all'amontare massimo di sette miliardi e 485 milioni di lire, mediante l'emissione di azioni ordinarie entro un anno dal giorno che la società stessa è stata iscritta nel registro delle imprese.

Infatti, all'atto della costituzione della «Finanziaria» era stato formalmente sottoscritto un capitale di soli 500 milioni, in quanto per somme superiori si rende necessaria, per legge, la particolare autorizzazione del Ministero del Tesoro; ma gli Enti partecipanti, e cioè la Regione, l'IRI, l'IMI, assieme a una decina di istituti di credito nazionali e locali, si erano già impegnati per complessivi sette miliardi e mezzo, che rappresentano in effetti il vero capitale iniziale della società finanziaria del Friuli-Venezia Giulia.

Il Consiglio di amministrazione, al quale prenderà parte per la prima volta anche il nuovo direttore, ing. Bertini, si occuperà inoltre di numerose questioni attinenti all'organizzazione interna e ai servizi della società; non ultima la questione della sede.

A quest'ultimo proposito, il dott. Malipiero ha annunciato che la «Finanziaria», provvisoriamente ospitata nello stabile di via Ghega 6 — dove ha sede l'Assessorato regionale della istruzione, troverà fra un paio di giorni sistemazione nel nuovo moderno edificio costruito dall'Automobile Club Trieste all'inizio di via Cumano. Lo ACT riserverà ai propri uffici il pianoterra e il primo piano della palazzina, e mentre il secondo piano è stato messo a disposizione della «Finanziaria» regionale.

Intervento dei sindacati per la «Pettinatura»

I sindacati dell'industria tessile aderenti alla Camera confederale del lavoro e alla CGIL hanno chiesto un'urgente convocazione all'Associazione degli industriali per esaminare la situazione della Pettinatura, lo stabilimento del Gruppo SNIA. Infatti un avviso affisso ieri nell'atrio dello stabilimento annuncia che «la fabbrica cessa ogni attività» in attesa di comunicazioni al termine delle ferie. Nello stabilimento trovano occupazione circa una settantina tra operai, intermedi e impiegati.

Per il MSI terranno stasera un comizio alle ore 19.30 in piazza Vittorio Veneto, Gabrio Hermet e Luigi Coana.

Anche a Trieste è divenuto operante il Sindacato bancari aderente alla FILCEA (Federazione italiana lavoratori credito).

NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE DI LUGLIO

CONSOLIAMOCI DELLA CANICOLA PENSANDO AI RECORD DEL PASSATO

L'umidità aumentata nell'aria ci ha fatto pensare, ieri, alla giornata più calda dell'anno. Ma il termometro non sbaglia e la colonnina di mercurio è salita fino a 29,8 gradi. Oltre non è andata, lasciando imbattuto il record di ieri l'altro di 32,4. Tre gradi in meno non sono sufficienti a toglierci dall'abbraccio soffocante della calura. Temporali a parte (sono prevedibili) la temperatura dovrebbe restare a questi livelli ancora per un po' di tempo, anzi il record dell'estate forse non è ancora stato raggiunto. Confermano questo sospetto non solo l'esperienza, ma soprattutto le temperature registrate negli scorsi anni. Luglio è il mese dei «trenta all'ombra». La media delle massime registrata negli ultimi tre decenni raggiunge quota 32,3. Perciò chi parla di caldo eccezionale è fuori strada. L'estate non si smentisce ed è fedele alle sue temperature come un orologio di marca lo è con le lancette dei secondi.

Vogliamo dare una occhiata indietro per convincerne? Luglio 1966: la temperatura media massima del mese fu di 29,9 e i meteorologi lo considerarono un luglio «fresco». Luglio 1965: il «vertice» della temperatura fu raggiunto il giorno 26 con 31,2 gradi. Nel 1964 il 20 luglio registrò 34,2 gradi; nel 1963 il record di questo mese spettò al giorno 25 con 34,5 gradi; nel 1962 il giorno 28 con 33,4. Ma dovremmo risalire al 1952 (4 luglio) per trovare una temperatura massima delirante di 37 gradi. Forse il record di questo secolo nella nostra città. E se proprio vogliamo spingerci nell'afa più soffocante di un passato assai più lontano troveremmo che il record dei record fu raggiunto, sempre per il mese di luglio, il giorno 31 del 1873. Esatto: novantaquattro anni fa si raggiunse un massimo da brivido (si fa per dire) 37,5 gradi. E c'è chi dice che oggi i tempi sono cambiati. Macchè, nulla di nuovo sotto il sole. Se una novità c'è, è questa: il caldo è arrivato con una settimana di anticipo poichè le temperature attorno ai «trenta» si registrano normalmente verso fine mese. Neanche agosto molla, se è vero com'è vero, che negli ultimi sei o sette anni la temperatura ha mantenuto lo stesso ritmo di marcia, intorno ai «30».

Ma la memoria degli uomini è più corta della colonnina di mercurio. Ecco perchè, ogni estate, la prova del fuoco ci sembra sempre più insopportabile.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	29,8
minima	24,5

Incarichi e supplenze. Si ricorda che la graduatoria provinciale degli aspiranti a incarichi e supplenze nelle Scuole elementari può essere consultata al Provveditorato agli Studi e nelle sedi degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche.

Un comizio per il PCI sarà tenuto alle 20 in largo Pestalozzi dal segretario della Federazione comunista prof. Paolo Sema. Argomento: la nuova legge di P.S.



(«Giornalfoto»)

E' in corso la metamorfosi di quello che fu il «Caffè Milano», uno dei più tradizionali di Trieste: tra non molto il caratteristico locale dove fu girata una sequenza del film «Senilità» (tratto dal romanzo di Italo Svevo), sarà una sede della Cassa di Risparmio di Trieste

INSEDIATA LA SECONDA COMMISSIONE DI STUDIO

Prosegue l'impostazione della futura attività d.c.

La seconda commissione di studio promossa dall'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana, per vagliare le riforme interne atte a rendere il partito più rispondente alle necessità attuali, è stata insediata a Palazzo Diana ieri sera.

La Democrazia cristiana di Trieste — ha detto il segretario provinciale Sergio Coloni nell'insediare la commissione — si accinge ad adempiere al mandato congressuale di attuare una più vasta partecipazione dei soci e dei dirigenti alla «sfera decisionale». Ci si propone, insomma, di assicurare all'esercizio del potere democratico una larga base di consultazione organica e permanente.

«Questo nostro impegno — ha affermato in proposito Coloni — trova fondamento nella volontà della D.C. d'essere un partito garante della libertà che intende realizzare la piena democrazia sia all'esterno sia all'interno, rifuggendo da concezioni oligarchiche e centraliste, concezioni che si è visto quanto peso ancora abbiano in altri partiti, come è dimostrato anche dal recente «terremoto» avvenuto nei quadri dirigenti del PCI in Sicilia».

La commissione è presieduta dal consigliere nazionale Dario Rinaldi e ne fanno parte esperti, segretari di sezione, dirigenti provinciali: Luciana Benni, Umberto Bertolino, Giorgio Cantoni, Livio Chersi, Mario Decarli, Pietro Duva, Livio Feletti, Narciso Fumo, Elsi Illiori, Mariano Maly, Pio Nodari, Fabio Opara, Olinto Parma, Enzo Redolfi, Silvano Sai, Ferdinando Scarazzato, Ranieri Vergerio e Michele Zanetti.

Il presidente Rinaldi, dando l'avvio ai lavori, ha rilevato come il compito principale della commissione sia quello di esaminare i problemi della partecipazione politica all'interno e all'esterno del partito, problemi che si possono riassumere in quattro punti: 1) rapporti tra gruppi sociali e partiti politici e in particolare con la Democrazia cristiana; 2) funzione delle sezioni del partito; 3) funzionalità del comitato cittadino specificatamente per quanto riguarda i problemi amministrativi; 4) istituzione di consulte di settore composte da esponenti politici e da tecnici.

«Il problema più urgente — ha sottolineato Rinaldi — è quello di dotare la Democrazia cristiana di strutture che consentano la massima partecipazione alle scelte politiche nella loro fase di elaborazione, e nel contempo di dare modo al partito di poter seguire con rigore tecnico e scientifico tutti i problemi dell'evoluzione sociale della collettività».

Inaugurazione all'Ateneo dei corsi internazionali

Stamane nella sede della Facoltà di giurisprudenza della Università degli studi si svolgerà con inizio a mezzogiorno, la cerimonia inaugurale del quinto anno di attività della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro, appartenente all'Associazione internazionale di diritto comparato. Le lezioni saranno tenute nella Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro ed in organizzazione sociale.

STATO CIVILE

17 luglio

MORTI: Zagolin Giuseppe a. 75; Berni in Bidoli Maria a. 34; Mondini in Berger Elfride a. 80; Scatton in Saba Maria a. 69; Fabris in Russian Letizia a. 77; Vetri Gisella a. 76; Perco Giovanni a. 58; Uschitz ved. Gliebe Rosa a. 86; Mauri Michele a. 80; Vizzi ved. Tosti Eugenia a. 74; Codora ved. Siccardi Emma a. 82; Felluga Valerio a. 59; Lipot in Rumez Giuseppina a. 78; Maraspin in Giraldi Maria a. 77; Ozbic Maria a. 79; Kertu Mario a. 87; Bertolin ved. Zanini Regina a. 76; Zulian Raimondo a. 83; Pelin Dario giorni 2.

NATI: 16.

QUATTRO CHIACCHIERE CON GLI ESAMINATORI DELL'ISTITUTO «VOLTA»

DA RAGAZZI SERI COME I TRIESTINI SI È PORTATI AD ASPETTARSI DI PIÙ

La scarsa capacità di sintesi può creare difficoltà anche agli studenti meglio preparati «Non siamo bestie feroci» dice un insegnante: i candidati devono essere più tranquilli



(«Giornalfoto»)
Al «Volta»: Roberto Corrado, interrogato dall'insegnante Luciano De Giorgi, sostiene una prova di laboratorio: misura di amplificazione. Il ragazzo appare sereno e tranquillo



(«Giornalfoto»)
Lo studente Boris Laurenti sostiene l'esame di telefonia

«Non siamo delle bestie feroci» ci dice il professore Giorgio Bisconcini in un attimo di pausa tra un orale e l'altro, allo Istituto «Volta». «Gli studenti dovrebbero venire agli esami con animo più tranquillo, soprattutto nel caso in cui siano ben preparati».

Siamo nell'aula di elettrotecnica dell'Istituto, dove ieri mattina si tenevano gli esami di impianti e costruzioni e di elettrotecnica e misure. Il professore Bisconcini si era alzato per qualche secondo, stanco evidentemente di starsene a sedere accanto al suo collega professor Sergio Visintini, in attesa di sottoporre un altro candidato alla prova orale.

«In verità — aggiunge il professore — non potremmo mai essere così "tremendi" come gli studenti ci credono, quando ci troviamo davanti a ragazzi che di punto in bianco diventano tanto patetici e quasi commuovono. E perchè? Perchè non possiamo non credere ai voti che il loro professore ha dato nel corso dell'anno».

In poche parole, il professore Bisconcini accuserebbe — e speriamo così d'aver interpretato il senso del suo discorso — i nostri studenti di una certa ingenuità e di scarsa capacità di sintesi. Una riprova, d'altronde, l'abbiamo avuta, quando uno studente che sembrava naufragare in un mare di vuoto, sapeva riprendere il filo del discorso solo non appena il professore pronunciava quella parola, e non altre, che per lui certo costituiva il «la» di quanto doveva, e voleva, dire.

Tuttavia una cosa, il professor Bisconcini ha riconosciuto agli studenti triestini: quella di essere ragazzi seri, con pochi grilli per la testa, «molto diversi dai giovani di altre città», dai «cappelloni» tanto per intenderci. E chissà che questo giudizio positivo non influisca nel giudizio finale.

«Sono, in fondo, piuttosto preparati. Ma ce ne vuole per tirare fuori dalla loro mente il succo di questa preparazione» dice ancora. «E sono talmente in tensione, che l'altro giorno io e il mio collega abbiamo deciso di sospendere per qualche minuto l'esame, in modo che il candidato di quel momento avesse il tempo di riprendersi, di rasserenarsi».

«Credo che sia colpa di voi giornalisti — aggiunge poi — che fate di questi esami un dramma, e dei ragazzi degli eroini...».

«Anche di noi del "Piccolo"?», chiediamo.

«No. Non ho detto questo. Ma quando leggo su qualche giornale articoli che osannano i metodi adottati da medici e psicologi al fine di liberare lo studente dal complesso della "maturità", è chiaro che trovo esagerato tale atteggiamento».

I ragazzi sono sempre ragazzi, insomma, vorrebbe quasi dire il professore: ragazzi che si spaventano quando gli si sbandiera davanti la tragica ombra della prova che sta a cavallo tra la giovinezza e il diventare uomini responsabili.

Gli studenti, però, giornali o non giornali, psicologi o medici, soffrono lo stesso. Per chi si sente preparato così e così, l'esame di «matura» diventa una ossessione che paralizza la mente e la lingua. Corrado Paoli, per esempio, si è trovato davanti alla prima domanda con i «ricordi annebbiati»: non ricordava, cioè, proprio nulla e c'è voluto del bello e del buono da parte dei professori per riportarlo sulla strada giusta.

Anche Gianfranco Cappellari, in italiano, si è sentito come mentalmente paralizzato: le domande del professore scivolavano a vuoto nella sua mente. Si è ripreso solo all'ultimo tuffo tanto da fara comprendere di non essere impreparato quanto l'esaminatore avrebbe potuto pensare. E sulla scia di questa finalmente nuova scioltezza di mente, se l'è cavata abbastanza bene in storia e diritto.

«Non è che sia stata una scena muta, da parte mia — ci dirà poi al termine dell'esame — è che balbettavo paurosamente.

«Insomma — aggiunge maliziosamente un compagno di scuola venuto per assistere agli esami — l'operazione scavo continua: e se si riesce, si perfora...».

L'italiano, a quanto sembra, è il grande spauracchio di questa sessione. Le altre materie, soprattutto quelle scientifiche — grazie alla preparazione degli studenti o all'imbeccata del professore che si rende conto del loro smarrimento — sono più a portata di mano. «Il fatto è — ci dice Livio Panizzolo — che i professori hanno una visione più moderna, o meglio più di sintesi, di quella che abbiamo noi. E perciò può nascere quel conflitto di posizioni in cui noi ci rendiamo conto di essere inferiori».

Enrico Blasutto ha ricevuto un fiero colpo quando si è sentito dire dall'esaminatrice di aver fatto un tema d'italiano un po' troppo scarno: lui che era stato sempre «accusato», durante l'anno, di aver troppo approfondito i vari aspetti del tema in classe. E' stata, per lui, un'amara sorpresa: aveva ritenuto che l'essenza potesse giovargli, e invece... Negli orali, la propria carenza si è fatta sentire nella preparazione filologica, ma si è ripreso negli altri argomenti. A storia e in diritto, le cose non gli sono andate male, benchè in quest'ultima materia qualche domanda gli sia sembrata superiore al testo adottato dalla sua scuola.

Piuttosto euforico Libero Cadenaro che è sicuro d'aver superato lo scoglio letterario. «Non era facile — ci dice — afferrare i perchè, i come, i quando che il professore desiderava. ma mi sentivo abbastanza pronto a rispondere, anche perchè credo di essere riuscito a intuire quale metodo il professore seguisse nell'interrogazione. Tanto che, posto un argomento base, mi sembrava facile prevenire le domande dello stesso professore».

Come lui, tanti altri erano dello stesso parere. A questo punto viene spontanea la considerazione: l'intendere la domanda del professore era condizionato dalla preparazione dello studente esaminato o dall'intelligenza? Ci risponde ancora il professor Giorgio Bisconcini (e ci scusiamo con lui, se non riportiamo le sue parole con assoluta esattezza): «In esami come questi, l'intelligenza del candidato è sciupata se non vi è preparazione culturale. Ammetto la serietà morale degli studenti triestini, non posso ammettere appunto per questo deficienze nella preparazione».



(«Giornalfoto»)
Un altro candidato al «Volta»: Francesco Lomastro ascolta attento la domanda dell'esaminatore

La proprietà edilizia e il decreto sui fitti

L'Associazione provinciale della proprietà edilizia ha richiamato l'attenzione dei propri iscritti sul pericolo di modifiche restrittive e peggiorative del decreto-legge in materia di fitti, in sede di commissione speciale. La proprietà edilizia, per la quale il decreto-legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri costituisce già di per sè ragione di malcontento, trova motivo di allarme — è detto in un comunicato — nel constatare che esso sta subendo tentativi di aggravamento anche da parte di esponenti dei partiti di Governo.

L'Associazione sottolinea infine che il presidente della Confedilizia, on. Luigi Zuppante, ha inviato all'on. Moro un telegramma in cui è detto che le «insistenti voci di emendamenti peggiorativi del decreto-legge sulle locazioni con iniziativa e l'adesione di gruppi di maggioranza governativa provocano allarme e ulteriore reazione risparmiatori edilizia» e a nome della categoria «eleva una ferma protesta e invoca una tempestiva presa di posizione da parte del Governo».

Universitari in visita all'Osservatorio

Un gruppo numeroso di soci del Circolo ricreativo universitario di Trieste, accompagnati dal presidente, Libero Fonda, ha visitato l'Osservatorio astronomico della nostra città. Sono stati ricevuti dalla prof. Margherita Hack-De Rosa, direttrice dell'Osservatorio, e dai suoi collaboratori. La visita è stata molto interessante sia per le illustrazioni delle complesse apparecchiature sia per la gentile concessione di poter osservare, col telescopio, la Luna e Venere.

Un'accidentale caduta dal letto ha provocato ad un'anziana signora la frattura del braccio sinistro, per cui dovrà rimanere in cura per un mese circa. L'incidente è capitato a Maria Frausin ved. Kolarich, di 91 anni, abitante in via Ponticello 58/2, all'alba di domenica. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato ed è stata accolta nella divisione ortopedica.

LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DI SETTEMBRE

Giungono le prime adesioni al Festival della Gioventù

Interessanti anticipazioni sulle proposte per gli spettacoli Cordiale partecipazione locale sul piano dell'organizzazione

Centinaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo, come è noto, converranno a Trieste fra il 3 e il 10 settembre per la prima edizione del Festival della Gioventù che si svolgerà ogni anno nella nostra città, appunto nel mese di settembre.

Si tratta, com'è già stato fatto osservare, di una manifestazione fatta dai giovani per i giovani (unico limite posto alla loro partecipazione è l'età, che non deve superare i 25 anni, fatta eccezione per i registi cinematografici professionisti, il cui limite d'età è stato elevato ai trent'anni). Il Festival ha infatti come preciso scopo quello di impegnare i giovani ad un incontro sul piano internazionale affinchè possano esprimere, nella più ampia libertà, le istanze delle nuove generazioni, così come sono da esse sentite nelle varie manifestazioni della vita associata e nelle espressioni artistiche.

Gli adulti non interferiranno in alcun modo nelle scelte dei giovani, limitandosi a mettere a loro disposizione un'impalcatura provvisoria che per le edizioni successive saranno gli stessi giovani a predisporre in via definitiva. Per il resto, gli adulti resteranno — come si dice — alla finestra valutando quali possano essere gli indirizzi delle nuove generazioni sulla formazione della società futura.

Così tutto il lavoro preparatorio della manifestazione di settembre è stato improntato dalla preoccupazione — da parte degli organizzatori — di interpellare quanti più giovani fosse possibile ed ascoltarne le proposte e i suggerimenti. In questo senso si è molto contato sull'appoggio e la partecipazione attiva dei giovani di tutta Italia e in particolare di quelli di Trieste, e ciò anche in considerazione del fatto che saranno proprio essi a formare la cornice entro cui si muoverà il Festival. La stessa scelta di Trieste è stata dettata dalla posizione, particolarmente felice, della città ed anche dalla sua costante vocazione internazionale che le permette di rappresentare e di svolgere il ruolo di punto d'incontro di civiltà e mondi diversi.

Ed ecco, in questa fase preparatoria, il contributo che i nostri ragazzi si apprestano a dare per la migliore riuscita della manifestazione appare fin d'ora determinante. I dirigenti del comitato organizzatore, con alla testa il Sindaco Spaccini nella sua veste di presidente, validamente affiancato dai vicepresidenti prof. Mezzena e prof. Pesante, hanno già concluso una serie di proficui contatti, favoriti dalla preziosa collaborazione dei Provveditorati agli studi, con gli studenti e gli insegnanti di parecchi istituti scolastici della regione. A Trieste sono stati avvicinati anche i ragazzi del CIFAP, cioè del Centro formazione professionale dell'IRI, per tastare il polso — come si dice — anche di quei ragazzi che sono meno impegnati in attività culturali, ma che hanno problemi ed esigenze comuni da prospettare in una ribalta giovanile.

Da questa serie di incontri, tuttora in corso, animati da approfonditi dibattiti, scaturiscono una serie di interessanti indicazioni. L'eterogeneo uditorio giovanile — di cui sono stati misurati gli umori — ha rilevato una serie di passaggi psicologici che vanno dal dubbio all'adesione più entusiastica e convinta, di cui possono essere un esempio le offerte spontanee, da parte di decine di ragazzi, d'ospitare in famiglia i coetanei stranieri ed anche di mettersi al loro servizio in veste di guide turistiche.

E' da registrare anche qualche perplessità spesso manifestata, in questi incontri, sulla scelta del mese di settembre, che coincide con il periodo degli esami di riparazione; ma in questo caso è stato precisato che si è tenuto conto in particolare delle esigenze degli ospiti stranieri che non seguono il nostro ciclo scolastico.

L'attiva partecipazione dei ragazzi di Trieste e della Regione — che non si limiteranno pertanto a fungere da semplici spettatori ed avranno comunque il loro «peso» nel buon andamento della manifestazione, non fosse che per il calore e lo entusiasmo di cui sapranno circondarla — si sta già esplicando inoltre sul piano dell'organizzazione di quell'intelaiatura sulla quale si reggerà il Festival. Ad esempio vi sono da scegliere i temi che costituiranno altrettanti motivi di dibattito nel corso delle varie «tavole rotonde» previste accanto alle manifestazioni spettacolari. Il comitato organizzatore ha chiesto infatti l'adesione delle organizzazioni giovanili locali perchè discutano anticipatamente tra di loro il tema «I giovani e la società», dal quale dovranno scaturire le indicazioni per i dibattiti ufficiali del Festival (in seguito saranno gli stessi partecipanti a indicare i temi di discussione per le edizioni successive, ma stavolta è necessario predisporre a priori una serie di temi). Si segnala in proposito che i giovani interessati possano dare la loro adesione a questi dibattiti preliminari mettendosi in contatto con la segreteria del Festival (via Genova 23, telefono 69138).

Intanto, sempre in sede locale, si sono registrate numerose richieste di partecipazione alle manifestazioni di carattere spettacolare; e sull'ammissione o meno dovranno pronunciarsi le varie commissioni giudicatrici, tenuto conto della corrispondenza delle proposte con le norme e i fini del concorso. La Scuola dell'Attore diretta da Anna Gruber ha proposto la presentazione de «Il sorriso di Hiroshima» e «Il Cervello». «Apocalisse 1944» è una composizione per piano e tromba proposta da Silvio Donati. «Elefante al guinzaglio» è il lavoro teatrale, scritto anche questo da ragazzi: lo presentano Ugo Vicich, Neva Palamari, Annamaria Paliaga e Annalisa Marini. La compagnia «I Giovani» ha aderito con il lavoro «Un ispettore in casa Birling». La compagnia di prosa dell'Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi» di Gorizia ha chiesto di poter rappresentare «I Rusteghi» di Goldoni; la compagnia «Atlantide», formata da alunni dell'Istituto magistrale «C. Percoto» di Udine ha inviato la sua adesione dichiarandosi disposta ad inscenare il «Trionfo di Bacco e Arianna» di Lorenzo il Magnifico oppure la commedia «Pianto per Sergio», scritta dalla diciottenne Germana Cernaz.

Queste, alcune adesioni nel settore del teatro; numerose pervengono anche le iscrizioni alla mostra d'arti figurative: opere pittoriche sono state inviate, fra le tante, dalle triestine Rosanna Donati e Mara Giorgini (qualche titolo: «Ferocia d'Indigeno», «Peccato originale», «Fantasia morta di farfalle» e «Viziosità»). Per quanto riguarda la letteratura racconti sono stati inviati dai triestini Fulvio di Gregorio, Daniela Vascotto, Ariella Sponza, Ugo Vicich, Rosanna Donati, Fulvio Piccinini e Gianfranco Sodomaco. Nel settore della musica leggera vi sono le adesioni di Pier Paolo Sancin, Mariella Terragni, Andro Cecovini nel genere Folk-beat.

Abbiamo citato solo alcune fra le numerose adesioni già pervenute e ciò per sottolineare il notevole apporto che alla manifestazione internazionale di settembre stanno dando in concreto i giovani triestini, i quali dal confronto diretto con i coetanei d'ogni Paese potranno trarre un'utile e valida esperienza.

E' da ricordare infine che i termini scadono il 20 o il 30 luglio a seconda che si tratti della consegna delle schede di adesione o dei lavori.

Finisce con lo scooter contro un autobus

In uno scontro frontale con un autobus è rimasto ferito il bracciante portuale Ernesto Skarlavaj (51 anni, via Cesare dell'Acqua 8). L'incidente si è verificato alle 14.30, in via Costalunga, all'altezza dello stabile numero 101. In sella alla propria «Vespa» (TS 32652) Ernesto Skarlavaj stava dirigendosi verso il centro cittadino quando, spostatosi un po' a sinistra, è entrato in collisione con l'incrociante autobus della linea Barriera-Poggi Sant'Anna (TS 79095) condotto dall'autista Giorgio Mattoni di 51 anni, abitante in via Gelsomini 1. In seguito all'urto il bracciante ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo con lo scooter. L'uomo ha riportato abrasioni e contusioni multiple alla gamba e al braccio sinistri. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore egli è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

SEGNALAZIONI

Nacchere all'alba

«Abitiamo in via Papiniano, dietro alle Carceri. Vi sembrerà incredibile quanto vi scriviamo ma le pattuglie della Polizia che perlustrano la città fino all'alba potranno facilmente accertarlo, e quindi provvedere: dalle 4 del mattino fino alle 6 siamo "deliziati" da un assurdo concertino a base di nacchere, che serve forse a tener sveglio chi, per i propri obblighi, non deve dormire. Ma noi vogliamo invece dormire e ne siamo oltremodo disturbati, specialmente quando il caldo costringe a tenere le finestre aperte. Vorremmo sperare che non occorra nemmeno l'intervento della Polizia, ma che leggendo la nostra segnalazione i mattinieri "naccheristi" si ravvedano da sè. Grazie per la gentile ospitalità». Seguono tre firme.

Il camino troppo basso

In relazione alla segnalazione dell'8 giugno, l'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina cortesemente ci scrive: «Da controlli eseguiti sul posto è risultato che il fenomeno molesto è dovuto al camino dell'impianto termico della fabbrica di legni compensati Panizzoli. Tale fenomeno è originato dal fatto che nel forno a combustibile fluido viene bruciato talvolta il truciolo residuo della lavorazione. Inoltre, secondo ammissione del capofabbrica, lo stesso impianto termico presenta inconvenienti di funzionamento e verrà riparato nel prossimo mese di agosto. Con provvedimenti in corso la Ripartizione XI, Sanità e igiene, provvede affinchè vengano realizzati tutti gli accorgimenti per eliminare il fenomeno predetto».

Scala dei lauri

«Sarebbe da dire semplicemente: abbiate pietà di quest'angolo di Trieste! Non voglio pensare che il nuovo Sindaco non ascolti questa preghiera. Ho già chiesto due volte in passato, tramite le "Segnalazioni", l'intervento della Nettezza Urbana e del Servizio piantagioni. Fu data una spazzata alla buona. Ma si sa che non basta pulire una volta in un anno (e anche quella volta su segnalazione dei cittadini!). L'intervento degli addetti deve essere più frequente e il lavoro deve essere fatto bene. Pare incredibile che una situazione simile debba continuare. L'altro giorno mi sono rivolto a un vigile, e sapete cosa mi ha risposto? "Scriva alle «Segnalazioni»". Si vede che è più efficace di un suo rapporto. Nelle aiuole si gettano ogni sorta di rifiuti e siccome le poche piantine che ancora resistono sono incolte, i rifiuti stessi si occultano per il momento abbastanza bene: ed è questo il problema più grave, perchè ora, con il caldo, i rifiuti puzzano. E le immondizie aumentano sempre più. Vi sono infatti delle persone che ragionano a questo modo: già che il posto è sporco e vi sono già rifiuti, buttiamo qua! Attualmente tra le piantine ci sono copertoni d'auto, biancheria intima, un fornello a gas, bottiglie, vasi, scarpe, cartacce, eccetera. Non basterà quindi dire a uno spazzino va a scopare, o all'addetto alle piante va a pulire o rassettare, ma bisognerà seguire e controllare il loro lavoro. E' indispensabile collocare due tabelle con la scritta: "Proibito gettare rifiuti - Rispettate le piante".

«Nelle mie precedenti segnalazioni era stato denunciato che un pezzo di ringhiera della predetta scala era stato asportato e alcuni gradini sono sconnessi. Nessuno si è degnato di controllare nè di far riparare. Inoltre bisognerebbe impedire la sosta sui gradini dei barboni del vicino alloggio popolare di via Gozzi. I gradini vengono regolarmente lordati. Una volta, almeno, si gettava della calce. Se continueremo di questo passo, arriveremo a contestare, in fatto di disordine e sporcizia, il primato di certe città del Medio Oriente o dell'Africa. G. V.».

Udine e l'Università

«Siamo il gruppo di triestini, residenti a Genova per ragioni di lavoro, che seguono con particolare interesse, a mezzo del "Piccolo", le vicende della nostra città. Purtroppo le nostre ansie e preoccupazioni, segnalate più volte, non erano infondate: con profonda amarezza, abbiamo appreso che si vuole istituire la Facoltà di lingue moderne a Udine anzichè a Trieste. E' un brutto segno, se ciò si realizzerà: malgrado le assicurazioni dei politici, verrà il giorno che Udine vorrà anche altre facoltà. Ma una o più fa lo stesso. E' l'assurdità della decisione che conta. Quello che ci meraviglia infatti, è che queste iniziative avvengano solo a danno dell'Università triestina, mentre non ci risulta che analoghe iniziative siano prese da altre cittadine, del peso di Udine, a danno di Università già esistenti nelle loro vicinanze. Rovigo non disturba Padova, Nuoro non chiede facoltà a Cagliari. Le Università erano, sono e dovrebbero restare una cosa seria, non una torta da dividere in base a calcoli elettoralistici.

«Vi ringraziamo per quanto vorrete pubblicare, perchè è un problema che sta particolarmente a cuore ai triestini che amano la loro città, specialmente a quelli più anziani, che hanno tanto lottato e tanto sacrificato perchè Trieste potesse avere il meritato prestigio fra le città italiane. Dottor Croce, Novelli, Chiorando, De Martini, Masiola, Revello, anche a nome di tanti altri».

L'orario a Sant'Anna

«Care "Segnalazioni", alcune povere vedove si rivolgono a te con la preghiera di mettere una buona parola nella tua bella rubrica, a nostro favore. Si tratta di ottenere durante l'estate, in considerazione dell'orario legale, la proroga della visita al Cimitero fino alle ore 20, essendo alle ore 19 il sole ancora alto e quindi il caldo ancora notevole per chi è anziano.

«Uniamo inoltre la nostra preghiera alla voce di chi ha già chiesto che venga costruito un chiosco, magari provvisorio, come già esisteva prima della costruzione della nuova strada, alla fermata del tram, dinanzi al Cimitero, essendo esposti ora ai raggi cocenti del sole ed in seguito a tutte le intemperie. Grazie infinite, Tina ved. Devescovi, a nome di tante vedove che visitano la tomba dei loro cari».

Posteggi in via Baiamonti

«Sono uno dei tanti cittadini che abitano in via Baiamonti e posseggo una piccola "500". Avendo un lavoro con degli orari difficili, rientrando a casa non trovo mai un "buco" per posteggiare la piccola utilitaria. Sempre se la cosa sia possibile, sarebbe molto utile se le macchine potessero venir posteggiate a spina di pesce, dove i marciapiedi lo permettono. In via Baiamonti, com'è noto, i marciapiedi sono di una certa larghezza.

«Nella speranza che le "Segnalazioni" aiutino me e tanti altri abitanti di via Baiamonti a risolvere questo problema, scusandomi per il tempo che faccio perdere, auguro alla famiglia del "Piccolo" lunga vita. Oddone Scaglia».

UNA DONNA FERITA IN VIA DEL VELTRO

All'uscita dal portone è investita da un'auto

Appena uscita dal portone di casa, un'anziana signora è stata investita da un'autovettura: ha riportato delle ferite guaribili in una decina di giorni.

Il doloroso incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno in via del Veltro, all'altezza del numero 11, dove appunto abita la protagonista dell'incidente, Antonia Babich Rigatti, di 68 anni. La signora era uscita di casa e si accingeva ad attraversare la via — in quel punto piuttosto stretta — quando veniva investita, per fortuna di striscio, da un'autovettura diretta verso piazza Foraggi. Alla guida della macchina, una NSU Prinz targata TS 94627, era Lucio Dozzi di 26 anni.

La passante, che a causa dell'urto è finita a terra, è stata prontamente soccorsa dal guidatore della macchina e dei passanti ed è stata quindi trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. I sanitari l'hanno accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni al capo, alla regione lombare, al gomito sinistro e per sospetto trauma cranico. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia della strada.

Coniugi infortunati in un incidente stradale

Marito e moglie rimasti infortunati ancora sabato pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla strada che da Punta Sottile porta a Muggia, si sono fatti trasportare ieri mattina all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Il marito, Giuseppe Riccobon, di 61 anni, impiegato, abitante in Strada di Fiume 37, è stato soltanto medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per una contusione alla spalla sinistra, all'anca e contusioni multiple alle mani. Invece sua moglie, Annamaria Furlancich, di 53 anni, è stata trattenuta nella divisione ortopedica. Il medico di turno le ha riscontrato un blocco articolare quasi totale al livello della spalla sinistra, per cui l'ha giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Giuseppe Riccobon ha riferito che sabato, mentre si trovava alla guida della propria «Lambretta» e stava dirigendosi verso Muggia con la moglie seduta sul sellino posteriore, è stato sorpassato da una «Fiat 1100», di cui ha rilevato il numero di targa, che li ha urtati mandandoli a terra.

Incendio di boschi

Incendio di boschi, domenica pomeriggio a Duino e a Sistiana, vicino al mare. Per fortuna il fuoco è stato ben presto circoscritto grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco dei distaccamento di Monfalcone, di Villa Opicina e di Trieste.

A Duino, a pochi passi dalla linea ferroviaria sono andati distrutti dal fuoco circa settecento metri quadrati di pineta giovane (rimboschimento). Trecento metri quadrati sono andati bruciati invece a Sistiana, nei pressi dell'Albergo Pineta. I danni non sono stati ancora valutati.

Concorso regionale di fotografia artistica

Il Circolo ACLI «Luigi Faidutti» di Lucinico ha indetto e organizzato il primo concorso regionale di fotografia artistica del ritratto. Il concorso è libero a tutti i residenti nella Regione, che potranno partecipare con non più di cinque opere in bianco e nero. Lato maggiore: fra i 30 e i 40 cm.; lato minore libero. A tergo dovranno risultare: cognome, nome, indirizzo ed eventuale circolo di appartenenza.

L'invio dovrà essere curato a mezzo stampe raccomandate entro il 29 luglio al seguente indirizzo: Circolo Acli «Luigi Faidutti», Lucinico (Gorizia). Quota d'iscrizione, lire 500.

Formano la giuria i professori Tullio Stravisi, Sergio Tavano, Fulvio Monai, Silvano Bevilacqua e Luigi Cargnel.

Hanno sinora aderito al Comitato d'onore il dott. Berzanti presidente della Giunta regionale, il dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, il dott. Senio Principalle, prefetto di Gorizia, l'on. Michele Martina, Sindaco di Gorizia, il dott. Bruno Giust, assessore regionale alle Finanze. La mostra delle opere avrà luogo dal 15 al 20 agosto a Lucinico.

LE ORE DELLA CITTA'

Collegio ragionieri

Il nuovo Consiglio del Collegio dei ragionieri di Trieste, che è stato eletto dall'assemblea riunitasi alla scadenza del mandato triennale risulta così composto: presidente Bruno Gasparini, vicepresidente Luciano Savino segretaria Carmen Flego, tesoriere Paolo de Gavardo, consiglieri Duilio Bossi, Nicolò Chiurco e Romeo Marcovigi.

Sussidi ai profughi

I profughi non alloggiati nei centri di raccolta i cui cognomi si iniziano con la lettera «C» sono di turno oggi per ritirare il sussidio all'Ente comunale di assistenza.

Concorso della Provincia

L'Amministrazione provinciale ha indetto un concorso per titoli ed esami a un posto di assistente di fisica del Liceo con lingua d'insegnamento slovena di Trieste. Sono richiesti il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica industriale conseguiti in una scuola della Repubblica italiana e la piena conoscenza della lingua slovena. Limite d'età 30 anni. Le domande devono essere presentate entro il 19 agosto. Per maggiori informazioni e chiarimenti gli interessati si rivolgano all'Ufficio del personale della Provincia (Geppa 21).

Viaggio in Danimarca

L'Istituto Danese con sede in Milano organizza dal 20 settembre al 1.o ottobre un viaggio di studio in Danimarca per insegnanti italiani, limitato a 25 persone. Le iscrizioni saranno accettate sino al 10 agosto. Maggiori informazioni e notizie sulla quota di partecipazione gli interessati potranno ottenerle rivolgendosi al Delegato culturale di Danimarca e direttore dell'Istituto Danese, signor Carl Nyholm, Milano, via Dogana 2.

Indennità ai disoccupati

Per il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di luglio, oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla A alla C compresa che devono presentarsi dalle 9 alle 13.30 alla sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del Lavoro.

Lauree

Si è brillantemente laureata in chimica, il 10 c.m. alla nostra Università, la signorina Silvia Bassan, discutendo col chiarissimo professor Alberto Ripamonti la tesi: «Stabilità in soluzione e struttura di polimeri lineari di coordinazione di berillio e acidi fosfinici». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

— La signorina Giuliana Andreini ha conseguito presso l'Università di Roma, la laurea in medicina con lode. Auguri e congratulazioni.

Aerofilatelia

L'appuntamento con il francobollo celebrativo del primo valore filatelico di Posta Aerea del mondo è per oggi. Come annunciato il francobollo da 40 lire con la scritta «50.o anniversario del primo francobollo di posta aerea» dell'emissione odierna sarà valido per l'affrancatura sino al 31 dicembre 1968 e ammesso al cambio sino al 30 giugno 1969.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-259); limoni 147 (94-176); banane 262 (233-315); albicocche 168 (165-259); mele 176 (50-377); pere 116 (71-200); pesche 141 (59-353).

Verdura: aglio 450 (400-500); barbabietole 45 (40-50); bietole locali 70 (40-100); cappucci 53 (47-59); cappucci locali 50 (40-60); cetrioli 55 (47-71); cipolle 110 (83-129); fagiolini 135 (94-165); fagioli rossi 135 (94-165); melanzane 106 (71-176); insalata locale 80 (60-120); insalatina locale 250 (180-400); patate 47 (35-59); peperoni 118 (71-141); pomodoro 65 (24-141); radicchio verde locale I 400 (300-600); radicchio verde locale II 150 (100-200).

VIVACE DIBATTITO AL CONVEGNO PROGRAMMATICO INDETTO DALLA D.C.

Maggiori ma soprattutto migliori interventi attesi dalla riforma sanitaria regionale

Le interessanti prospettive delineate dalla relazione del dott. Bruni Quanto già paghiamo potrebbe consentire un'assistenza più efficiente

Quattro ore di relazioni e di discussioni hanno messo a fuoco, nel corso del Convegno per la programmazione sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Comitato regionale della Democrazia cristiana, i problemi sanitari della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Al convegno, tenutosi nella sala del Centro «Stella Matutina» di Gorizia, hanno partecipato esponenti d.c. della Regione, con alla testa il segretario regionale Giuseppe Tonutti. Erano presenti tra gli altri, l'assessore regionale alle finanze dott. Tripani, l'on. Toros, segretario provinciale della DC di Udine e membro della Direzione nazionale del partito, il Sindaco di Gorizia on. Martina, i consiglieri regionali Cocianni, Emma Pittino, Bianchini e Zanin, l'assessore provinciale di Gorizia Bottegaro, il segretario provinciale della DC di Gorizia dott. Cian, il dott. Blasina, assessore alla sanità e igiene del Comune di Trieste, l'assessore ai tributi del Comune di Gorizia avv. Sfiligoj, il dott. Antonini, il prof. Floramo, presidente dell'ospedale di San Daniele, assieme ad altri amministratori di ospedali.

Il saluto ai convenuti è stato porto dal segretario regionale della DC, Giuseppe Tonutti, il quale ha anche introdotto i lavori, rilevando come il convegno, che si può definire preoperativo, segni l'inizio di una precisa attività del partito di maggioranza in questo delicato settore. Tonutti ha sottolineato come in questa volontà di intenti si inserisca anche la costituzione della commissione regionale della DC per la programmazione sanitaria che avrà il compito non solo di identificare lo stato esatto della situazione sanitaria della Regione attraverso una raccolta di dati, ma anche valutare la qualità delle prestazioni che si vanno erogando e prevedere, nel quadro delle indicazioni del Piano quinquennale, i bisogni della Regione nel breve e nel lungo termine, formulando infine le proposte di sviluppo e di distribuzione dei servizi, col calcolo dei relativi costi e delle presunte disponibilità.

Una comunicazione sull'«intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia nel settore sanitario» è stata quindi svolta dal consigliere regionale prof. Nicolò Ramani.

Nel suo lungo intervento, lo oratore ha trattato i temi della potestà legislativa e amministrativa in materia sanitaria attribuita alla Regione dallo Statuto, rilevandone i limiti operativi di tipo concorrente e integrativo e le possibilità che vi sono di legiferare in materia, passando quindi a esaminare le leggi sin qui emanate e concludendo con l'illustrazione degli indirizzi programmatici che dovranno essere assunti dalla Regione in campo sanitario, tenuto conto delle direttive acquisite sul piano nazionale.

La relazione ufficiale del convegno, affidata al dott. Gian Carlo Bruni, dirigente centrale dell'ufficio sanità della Democrazia cristiana, per il ritardato arrivo dell'oratore (che è poi giunto a lavori avanzati, proveniente direttamente da Roccaraso dove aveva preso parte a un analogo convegno), è stata in parte letta dal segretario regionale Tonutti, mentre anche la discussione è stata aperta in anticipo. Prima del dott. Bruni hanno perciò preso la parola, in fase dibattimentale, il dott. Gregorig di Gorizia che ha svolto una brillante relazione sulla situazione sanitaria nazionale, apprezzata per la passione e il calore dell'intervento e suffragata da precisi riferimenti, e il prof. Floramo. Il primo dei due oratori, in sostanza, ha rilevato le carenze dell'attuale sistema assistenziale basato su un concetto mutualistico corporativo ormai superato, mentre le disponibilità finanziarie conseguite con l'elevatissimo prelievo assicurativo potrebbero garantire un sistema di sicurezza sociale tra i più progrediti e meglio dotati. Gregorig si è anche occupato delle condizioni nelle quali si troverà ad operare la riforma in campo regionale. Il prof. Floramo si è occupato invece del problema dei posti letto e in particolare della loro «riqualificazione».

Sopraggiunto il dott. Bruni, questi ha proseguito la lettura della propria relazione iniziata da Tonutti.

L'oratore ha delineato, innanzitutto, in rapida sintesi, gli obbiettivi della programmazione sanitaria nel quadro del programma quinquennale di sviluppo e che sono: rigorosa esclusione sia di una nazionalizzazione che di una completa pubblicizzazione di tutto il sistema sanitario: realizzazione graduale, a livello nazionale, dell'effettiva unità di direzione della politica sanitaria del Ministero della Sanità; attribuzione alle Regioni delle loro competenze costituzionali in materia sanitaria; delega agli enti locali delle funzioni organizzative e di gestione; allargamento graduale a tutta la popolazione di ogni forma di prestazione sanitaria, mediante il superamento dell'attuale sistema assicurativo; realizzazione di sistematici interventi di medicina preventiva da parte dei pubblici servizi, mediante l'istituzione di una rete completa di strutture di base chiamate «unità sanitarie locali»; riforma istituzionale della rete ospedaliera; allargamento della rete di distribuzione dei farmaci e riordinamento del loro sistema di produzione; attuazione di una coerente politica di formazione e qualificazione del personale medico e ausiliario.

Il dott. Bruni si è soffermato particolarmente su due punti qualificanti di questo programma: quello relativo agli ospedali e quello concernente la costituzione delle unità sanitarie locali. Di questa nuova struttura operativa, il dott. Bruni ha sottolineato principalmente le funzioni, la distribuzione territoriale, la gestione, i rapporti con il personale medico.

A questo punto il dott. Bruni ha verificato l'omogeneità delle ipotesi di sviluppo dell'organizzazione sanitaria, formulate a livello nazionale, con la realtà articolata della Regione. Rilevato che la Regione Friuli-Venezia Giulia presenta una disponibilità di presidi ospedalieri tra le più alte d'Italia, globalmente sufficienti ai bisogni delle popolazioni, il dott. Bruni ha detto che non è quindi lo aspetto quantitativo dei servizi che prende rilievo nella Regione, quanto è importante invece affrontare e risolvere i problemi d'ordine distributivo. In questo senso sembra indispensabile predisporre una programmazione dell'organizzazione per la salute che sia omogenea con le tendenze dello sviluppo regionale. Anche l'ipotesi relativa alla costituzione di una rete di unità sanitarie locali (a questo proposito Bruni ha auspicato che il primo esperimento venga compiuto proprio qui nella nostra Regione) deve proporsi in maniera dinamica e differenziata.

L'organizzazione attuale dei servizi nella Regione e il notevole livello di maturità civile della popolazione hanno condizionato — ha detto Bruni — un processo di notevole affinamento delle condizioni di difesa della salute, sì che la nosologia del Friuli-Venezia Giulia presenta caratteri particolarmente positivi.

Il dott. Bruni ha concluso il suo intervento indicando il ruolo della DC nella programmazione sanitaria a livello regionale e i compiti che la commissione che verrà istituita dovrà affrontare.

E' quindi proseguito il dibattito, nel corso del quale sono ancora intervenuti il dott. Poldelmengo, direttore dell'Ente friulano di economia montana che ha portato l'adesione del presidente dell'Ente avv. Candolini, ponendo all'attenzione i problemi di una politica igienica e sanitaria per la montagna e la collina, che nella nostra Regione coprono il 50 per cento dell'intero territorio; il dott. Callegari di Pordenone che si è occupato della particolare branca della medicina scolastica; il dott. Blasina che ha sottolineato il rilancio di una politica sanitaria della Democrazia cristiana, che, comunque, ha detto, non giunge ultima e impreparata; il prof. Ramani e infine lo stesso dott. Bruni, il quale ha ribadito l'importanza di una politica sanitaria moderna basata sulla prevenzione prima che sulla cura e sul recupero funzionale degli stati invalidanti. Il segretario regionale Tonutti ha chiuso i lavori, sottolineando la validità dell'azione della DC nel settore.

Berzanti a Roma per le zone depresse

Su invito dell'on. Pastore, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, parteciperà venerdì prossimo, a Roma, alla riunione del Comitato dei Ministri (costituito in seno al Comitato interministeriale per la ricostruzione) cui spetta il compito della formulazione dei piani d'intervento a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

Scopo della riunione è la delimitazione delle zone da classificare «depresse», ai sensi di quanto prevede la legge nazionale n. 614, del luglio 1966, e sulla base delle indicazioni del programma economico nazionale. La Regione Friuli-Venezia Giulia è particolarmente interessata alle soluzioni che verranno prospettate dal Comitato, data la notevole estensione di territori a basso sviluppo economico che la caratterizzano, soprattutto nelle zone montane, e data quindi la possibilità di ottenere dallo Stato particolari contributi e agevolazioni.

Progrediscono rapidamente i lavori allo Psichiatrico

Il padiglione osservazioni e cure uomini presso l'Ospedale psichiatrico provinciale sarà pronto fra due mesi, e cioè con un anticipo di alcuni mesi sulla scadenza fissata per l'ultimazione dei lavori: questo l'annuncio dato dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Sergio Visintini nel corso di un sopralluogo effettuato giovedì nel comprensorio ospedaliero di San Giovanni dalla commissione consiliare permanente per i LL.PP.

L'opera — per un costo complessivo di circa 300 milioni — prevede 84 posti-letto e riflette i nuovi concetti circa la suddivisione dei padiglioni e dei servizi a piccole sezioni e si inquadra nel piano di rinnovamento aderente alla moderna condizione dell'assistenza psichiatrica.

La visita della commissione si è protratta a lungo sotto la guida dell'assessore Visintini assistito dal segretario generale Moresi, dal direttore della Ripartizione LL.PP. Petrossi e dal direttore amministrativo dello Ospedale psichiatrico provinciale Ortolani.



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini ha ricevuto ieri pomeriggio i signori Dario Samer (a sinistra) e Alberto Alberti, rispettivamente presidente e vicepresidente della Sezione di Trieste della Camera economica italiana, che gli hanno esposto le finalità, l'attività svolta ed i programmi futuri dell'Associazione.

I dirigenti della Sezione triestina della Camera economica italiana hanno inoltre fatto omaggio al Presidente de Rinaldini delle più recenti pubblicazioni dell'Associazione. A sua volta il dott. de Rinaldini ha offerto loro alcune pubblicazioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bice Ricchetti Randegger Gigli, nel III ann.rio, dal figlio avv. Vivian e Marialetizia Randegger 10.000 pro Lega italiana contro la poliomielite.

In memoria di Erminio Sallustio dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Umberto Urbani, nel trigesimo, dai figli Elena Colle e dott. Paolo Urbani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Godenigo, nel X ann.rio dalle sorelle 20.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi, nel I ann.rio (19-7), dalla figlia Tea e marito Tullio Affatati 2000 pro Chiesa S. Rita, 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Carmela Zolia (16/7) da Carla Tolentino 500 pro Lega Nazionale, 500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Amelia ved. Giudici da Giovanni e Maria Beltrame 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Daria Sayek da Guido e Maria Sadar 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Archi dalle famiglie Guido e Sergio Del Monte 3000 pro Lega Nazionale; da Maurilia Lago 3000 pro ECA (Fondo «Carlo Archi»).

In memoria del dott. Silvio Comani dalla famiglia Virgilio Lussin 3000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Giulio Tassinari da Zoe Arneri e figli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Gianni Smolars dal collega Edoardo Subelli 1000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Romano Di Bin da Elide Di Bin 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Domenica Dussi dalla famiglia Iurzolla 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Edoardo Brunelli da Sarah de Stauber 3000 pro CRI (VII Settore).

In memoria di Emma Abrami da Gustavo Simini 4000, da Giovanni Simini 3000, da Fulvia e Silvano Dambrosi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del preside dott. ... Livio Sauli dal corpo insegnante e dalla segreteria della Scuola media «M. Codermatz» 38.900 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Ersilia ved. ... tinari dai colleghi del nipote Gianfranco Sarrocchi 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bonomo ... dai colleghi del S. Marco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Giovanni dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Tassinari da Rita e Mauro 3000, da Nives, Giorgio Presel 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia Moretti 2000 pro Centro volontari della sofferenza (bambini).

In memoria di Teresina Venier da Pina Hauser 2000, da Carmen ... parich 1000 pro ECA.

In memoria di Silvia Archi da Vittoria Arsieri 5000 pro ECA (Fondo Carlo Archi); da Nerina Sforza Terabochia 1000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Domenica Borghese da Giuseppe e Glauco Bracci 5000, da Pia e Guido 2000 pro ECA.

In memoria di Manlio Gazzea da Silvio ed Edda Gioppo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Vetri da Luisa degli Ivanissevich 2000 pro centro clinico distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Ruggero ... gar dai nipoti Fabio e Dario ... pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gisella de Mi... vich dalla figlia Zita 2000 pro Comitato Dalmatico.

In memoria di Paolo Nimira da dott. Arturo Scabar 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Daria Sayegh da dott. ing. Guglielmo Canarutto 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Elsa Rota da ... Winterton 2000 pro ECA.

In memoria di Bruna Gombach da Elena Vidovich 2000 pro Scuola «Suppani», Santa Croce (Cassa scolastica).

In memoria di Emma Guastalla dai medici dell'ENPAS 27.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Luigi De Rossa da Alma Strauss Devescovi 2000 pro Istit. «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Gisella Giasche da Gigia Tomat 1000 pro Chiesa B. V. del Soccorso.

In memoria del dott. Hermes ... Demetrio, nel I ann.rio, da ... Dreossi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Valeria Bonivento da Aurelia Valent-Pirnetti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pierina Carli dal personale dei Bagni Comunali 3000 pro Centro clin. distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Maria e Maria Federica Helmreichen 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Per un triste ann.rio dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conf. maschile S. Vinc. de' Paoli, 5000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli.

L'elargizione, pubblicata su «Il Piccolo» dd. 14.7.67, s'intende rettificata come segue: In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Giorgio e Marcella de Zeno 10.000, pro Sanatorio Triestino 30.000 pro CRI.

LE ULTIME SEDUTE IN VISTA DELLE VACANZE ESTIVE

Un'intensa settimana di lavori aspetta il Consiglio regionale

Oltre all'approvazione del noto provvedimento da tempo in esame devono essere discusse due leggi sul turismo e una sul bilancio

Nel corso di questa settimana il Consiglio regionale dovrebbe concludere la discussione sui tre provvedimenti ancora da esaminare prima delle ferie estive. Nella seduta di stamane, che inizierà alle 9.30 con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'Assemblea molto probabilmente esaurirà lo esame del disegno di legge recante nuove procedure in materia di opere pubbliche, e al quale sono già state dedicate otto sedute. Nella mattinata il Consiglio riuscirà forse a concludere l'esame dei diciannove articoli del provvedimento che restano da approvare; prima del varo definitivo sulla legge n. 138, ci saranno naturalmente le dichiarazioni di voto da parte dei vari gruppi, per cui il disegno di legge sulle opere pubbliche potrà essere votato in un'eventuale riunione pomeridiana.

All'ordine del giorno dei lavori figura inoltre l'esame della variazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1967 e i due disegni di legge sul turismo, e cioè modifiche alla legge regionale n. 16 del 1965, e provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione. L'esame di questi tre provvedimenti, che inizierà naturalmente una volta approvata la legge sulle nuove procedure nelle opere pubbliche, dovrebbe concludersi, come si è detto, in settimana.

Sul provvedimento relativo alla variazione al bilancio regionale per il 1967, il cons. Mizzau, nella sua relazione, rileva che esso è il primo del genere, che viene presentato all'esame e discusso nel corso del corrente anno. Alcune variazioni — rileva ancora il cons. Mizzau — sono da considerarsi assestamenti dettati da esigenze funzionali ed altre maggiorazioni di stanziamento per rendere possibili ulteriori interventi in relazione alle necessità che si sono presentate in questo primo scorcio d'esercizio, e per le quali si è dovuto reperire una maggiore disponibilità. Successivamente il relatore specifica che le variazioni di spesa in aumento ammontano complessivamente a 658 mila lire (delle quali 260 mila riguardano le spese correnti e 398 mila le spese in conto capitale nel settore dell'agricoltura), controbilanciate da variazioni in diminuzione per 398 mila lire in conto capitale nel settore dell'agricoltura e da variazioni in aumento sul capitolo 11 dell'entrata per 260 mila lire.

Relatore sul disegno di legge recante variazioni alla legge regionale n. 16 del 1965 è il cons. Chieu, il quale rileva che esso è dettato dall'esigenza di allargare il campo di intervento della predetta legge, nonchè da quella di sanare alcune difficili situazioni createsi a causa della errata interpretazione della legge stessa. Il cons. Chieu, nella sua relazione, sottolinea comunque la validità della legge regionale n. 16 del 1965, riguardante provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico speleologici. Soltanto per la attuazione degli articoli 2 e 3 di questa legge, sono stati erogati contributi per oltre 2 miliardi e 976 milioni negli esercizi finanziari 1965, 1966 e 1967. Dopo aver elencato le variazioni che il provvedimento in esame apporta alla legge regionale già operante, il relatore conclude auspicando l'approvazione del progetto.

Prima delle ferie estive, il Consiglio regionale esaminerà infine il disegno di legge recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione. Esso completa la gamma degli interventi della Amministrazione regionale per il settore turistico, che va dalle infrastrutture di base alle attrezzature ricettive, dalle imprese alberghiere e dai complessi ricettivi complementari alle strade turistiche. Il cons. Volpe sottolinea nella sua relazione l'importanza delle attrezzature ricettive extralberghiere, importanza confermata dal loro alto indice di utilizzazione. Al 31 dicembre 1966, nel Friuli-Venezia Giulia vi erano 6580 esercizi di affittacamere, che disponevano di 19.691 camere, 44.353 posti letto e 9529 bagni, a fronte di una consistenza ricettiva alberghiera che disponeva, alla stessa data, di 17.996 camere, 32.347 posti letto e 8706 bagni.

Il provvedimento quindi, rileva il relatore, si presenta sotto tre aspetti caratterizzanti: lo aspetto quantitativo; l'aspetto qualitativo, tenendo conto che non sempre questi esercizi rispondono alle indispensabili condizioni igienico-sanitarie; lo aspetto sociale, in quanto il provvedimento favorisce gli investimenti diretti dei piccoli risparmiatori ed eleva il livello di imprenditorialità. Tutto ciò secondo il relatore, vale non solo per gli esercizi di affittacamere, ma anche per quelli di ristorazione, che sono un elemento strutturale di fondamentale importanza per lo sviluppo di un certo tipo di turismo.

Il cons. Volpe conclude la sua relazione auspicando l'approvazione del disegno di legge che, con un impegno finanziario di 400 milioni in quattro anni, permetterà l'investimento di capitali dell'ordine di un miliardo e mezzo di lire.

Controlli sui generi facilmente deperibili

Particolarmente intensa è, dall'inizio dell'estate, l'attività di controllo della Ripartizione Sanità e Igiene del Comune sui cibi e sulle bevande facilmente deperibili, oltre — naturalmente — alla consueta opera di vigilanza negli stabilimenti di produzione, nei depositi e negli esercizi di vendita di generi alimentari. Durante il mese scorso si è altresì provveduto a effettuare 210 sopralluoghi in edifici le cui condizioni di abitabilità sono state giudicate precarie.

La Ripartizione Sanità e Igiene ha eseguito complessivamente 4381 ispezioni ed ha prelevato 213 campioni di generi alimentari e di bevande che sono stati inviati per le opportune analisi al reparto chimico, e — in numero di 164 — a quello medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Due campioni sono stati inviati all'Ente nazionale risi.

Le contravvenzioni per violazioni al regolamento locale di igiene elevate il mese scorso sono 23.

A Sant'Anna sarà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XII. Coloro che intendono disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali dei loro cari tumulati dall'8 al 17 agosto 1956 nei loculi 1-192 (cripte I-IV) si rivolgano dal 16 al 31 agosto p.v. alla custodia del Cimitero o alla stanza 536 della sede comunale di via del Teatro Romano 15.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola «Montessori»

Sono aperte le iscrizioni, per allieve fornite di licenza media inferiore, alla Scuola assistenti all'infanzia «Maria Montessori», coordinata dell'Istituto professionale femminile di stato «A Diaz».

Attraverso una formazione scolastica triennale, basata su lezioni ed esercitazioni pratiche, questa Scuola si propone di formare personale femminile specializzato che sappia aiutare intelligentemente lo sviluppo psico-fisico del bambino dalla nascita ai tre anni.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Roma, Corso Vittorio Emanuele 116.

ISTITUTO PER IL COMMERCIO

Diplomi di qualifica

All'Istituto professionale di stato per il commercio hanno ottenuto il diploma di «addetto alle aziende di spedizione e trasporto»; i seguenti allievi:

Antonicelli Teresa, Caprin Fabio, Cattaruzza Maria Rosa, Cernaz Silvana, Clari Serena, Di Pierro Augusta, Doglia Maria, Fornasari Rosanna, Giani Fiorella, Greblo Sonia, Iurisevich Giuliana, Kanobel Elide, Kerniat Eliana, Marchi Mara, Marka Luciana, Oleni Ondina, Pozar Giuliana, Radanich Eugenia, Radovaz Sergio, Saina Marisa, Savarin Evelina, Sfreddo Claudia, Skodler Giuseppe, Smotlak Neva, Stopar Laura, Trevisan Alda.

Nello stesso Istituto, i seguenti alunni hanno avuto il diploma di «addetto alla contabilità d'azienda»:

Alberti Marina, Bevilacqua Danilo, Busecchian Gianni, Canzio Maria Grazia, Castellani Livia, Celli Egle, Chervatin Meri, Cociani Licia, Colombin Roberto, Coslovich Dario, D'Agnolo Marina, Del Sabato Lorenzo, Deodato Mariagrazia, Fragiacomo Mario, Gandin Clelia, Lavaggi Fabio, Palmolungo Antonio, Pavanello Mauro, Potleca Rita, Ruzzier Iole, Smillovich Armando, Svagelj Claudio, Tamaro Giorginio, Tosolin Loredana, Truglio Angela, Zigante Fulvio.

MOSTRE D'ARTE

UMORISMO GRAFICO A PALAZZO COSTANZI

Anche l'umorismo grafico ha detto la sua in tema di fantascienza. Nella Sala comunale di arte di Palazzo Costanzi, dove è stata allestita la mostra «L'uomo e lo spazio», una sezione è riservata ai disegnatori caricaturali. Sono dieci autori che formano gruppo intorno alla testata della rivista milanese «Humor Graphic», ben nota e apprezzata. I disegni, tutti uguali quanto al formato e simpaticamente concordi sia nello stile che nell'intonazione umoristica, delineano in chiave parodistica le conquiste spaziali.

Uno dei miti della nostra epoca è proprio la demitizzazione. Poi, in sostanza, siamo assai più rispettosi del pubblico e del privato potere di quanto non lo fossero i nostri nonni; per loro, la satira era arma pungente diretta contro gli obiettivi venerati nel sacrario dei luoghi comuni. Ora, invece, fra le immagini allineate in questa mostra una sola colpisce una situazione precisa: il banditismo sardo. Per il resto siamo sul fronte delle interpretazioni generiche, tenui e garbate: la Torre di Babele che s'invola a guisa di razzo, le scimmie che superano in bravura gli astronauti, i pianeti inverosimilmente stipati di uomini massificati. E via di questo passo. Siamo lontani dalle esplosive invenzioni di un Daumier, di uno Steinberg e di un Grosz. Ciò non significa, beninteso, che i dieci di «Humor Graphic» non meritino consenso per la bravura e lo spirito dei loro racconti fantascientifici; il mestiere è sempre padroneggiato con mano sicura, senza voler strafare e accogliendo le modalità del grottesco con una proprietà espressiva contenuta ed efficace.

Massimo Asnaghi tende a soluzioni pittoricistiche, nel dialogo delle grandi superfici bianche e nere, non senza risvolti delicatamente patetici. Juan Ballesta incide la sue figurine in un racconto continuo che occupa gli spazi con piacevole abbandono al divertimento. Sergio Barletta ha un tratto unghiante che deborda in macchie: l'assurdo e il grottesco colorano vivacemente le sconcertanti trovate, che hanno il marchio di una vigorosa originalità. Biassioni calibra attentamente i pupazzetti su grandi vuoti e arma Superman di un prudenziale ombrello. Bonfante dipinge a macchia le sue favolose storie, Caldanzano è il più vicino alla tradizione del bel disegno, sapientemente deformante. La dura geometria e i simboli di Luciano Consigli si accomunano alla denuncia anticonformista di Giorgio Ferro che ama la semplicità dei contorni marcati.

Tinin Mantegazza impagina le vignette a somiglianza dei fumetti e narra le vicende erotiche, razziste e sociali dei protozoi, con gags assai esilaranti. Adriano Zannino sviluppa con eleganza il suo nitido e preciso contorno che accoglie modulazioni scure ritagliate sul bianco della carta: sono gl'imbarazzanti incontri dei trogloditi e degli astronauti, delle scimmie con la luna. Anche qui un umorismo rarefatto e sottile, che non fa male a nessuno e diverte, un poco, tutti.

I. N.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 e domenica corrente gita a Sella Nevea con salita al monte Canin. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68-795

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 23, gita al Rifugio A. Vandelli ed al Bivacco Slataper (m. 2550). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Vandelli ai Tondi del Faloria attraverso la Selletta di Punta Nera (m. 2700 circa). Partenza sabato 22 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CERIMONIA DI CHIUSURA DEI CORSI PROFESSIONALI

La nuova schiera dei diplomati al centro di addestramento ACLI

Sono già aperte le iscrizioni per il prossimo anno

Con l'intervento del vicepresidente nazionale dell'ENAIP, dott. Gennaro Acquaviva, si è svolta la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico per gli allievi del Centro di addestramento dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale, di Trieste.

Presentato dal direttore del Centro, Gianfranco Dandri, il dott. Acquaviva ha rivolto ai giovani diplomati un discorso in cui ha anzitutto sottolineato l'essenzialità, per quanti terminato l'obbligo scolastico si accostano al mondo della produzione, di una formazione di base polivalente. Una formazione professionale cioè che dia la possibilità di adattamento alle continue evoluzioni dei processi tecnologici; che sia altresì adeguata e rispondente alle nuove esigenze poste dall'attuale tipo di società industriale. Si eviteranno così — ha proseguito il vicepresidente nazionale dell'ENAIP — le incongruenze, tanto largamente presenti nel nostro Paese, di una scuola superata nei metodi e nei contenuti rispetto alle mutate nuove realtà.

L'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale — ha detto in proposito il dott. Acquaviva — grazie soprattutto al fatto di essere una struttura a carattere privatistico, non vincolata cioè da tutte le remore che contrassegnano l'attività di un ente pubblico, meglio risponde alle aspettative che dal mondo produttivo scaturiscono adeguando programmi e metodi di insegnamento alle nuove modalità lavorative e tecnologiche. Ma un altro vantaggio ha lo ENAIP: quello di esser un servizio di movimento operaio, delle ACLI, che per fini statutari ha più diretti rapporti e più diretta conoscenza del mondo produttivo. Vi è tuttavia un ostacolo fondamentale all'efficiente svolgersi delle attività di formazione professionale. Esso è dovuto all'esistenza di una legislazione superata e carente, non sufficiente certo a garantire un'organica politica di preparazione delle nuove leve di lavoro.

Consci dell'assoluta necessità di una nuova regolamentazione normativa — ha concluso Acquaviva — ogni sforzo va fatto, come stanno facendo le ACLI, perchè ciò possa verificarsi entro la presente legislatura con l'approvazione, da parte del Parlamento, di una legge che garantisca dignità, serietà ed adeguatezza alla formazione professionale dei giovani lavoratori italiani.

Al termine del discorso del vicepresidente nazionale dello ENAIP, si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi agli allievi e dei premi, offerti dal Ministero del Lavoro e dalla direzione provinciale ENAIP, ai migliori. Hanno ricevuto i premi, oltre al diploma di fine corso, i seguenti allievi.

Radiotecnici 1.o anno: Lucio Brumnich, Furio Giorgi e Erio Pernar. Elettrauto 1.o anno: Edoardo Stefani, Paolo Kovac e Fulvio Gorjan. Riparatori TV: Carlo Gregori, Roberto Strani e Claudio Braico. Radiotecnici 2.o anno: Fulvio Franceschini e Walter Porporati. Elettrauto p.o anno: Giorgio Deste e Gianfranco Zuzich. Tornitori 2.o anno: Sergio Giachin e Roberto Babich.

Hanno avuto il diploma.

Radiotecnici 1.o anno: Renzo Benetollo, Giuliano Brandolin, Fulvio Dapretto, Franco Mezzina, Franco Montuori, Ezio Pasquazzo, Sergio Pohlen, Carlo Visintin, Flavio Zammattio. Elettrauto 1.o anno: Mauro Ciani, Gianfranco De Corte, Gianni Leghissa, Duilio Norio, Adelio Perti, Alberto Pulgher, Vladimiro Ronzani, Elio Vigini. Riparatori TV: Dvonimir Danieli, Fulvio De Pin, Franco Favret, Nicolò Fillini, Nereo Furlani, Giorgio Gregori, Branko Lanza, Giuseppe Pockaj, Boris Sossi, Gianfranco Zettin. Radiotecnici 2.o anno: Dario Balestrucci, Aldo Budicin, Antonio Cociancich, Gaetano De Gioia, Fabio Ellero, Edoardo Emili, Claudio Furlan, Antonio Ghersinich, Eugenio Morsan, Frank Persingher, Sergio Picco, Flavio Pravisani, Fabio Scrignani, Alfredo Smutz. Elettrauto 2.o anno: Gianni Katarincich, Paolo Mattiazzi, Emilio Pallada, Giorgio Simsig, Rogelio Zovatto, Adriano Zuliani. Tornitori 2.o anno: Paolo Zega.

Alla manifestazione — nel corso della quale si è svolta pure la premiazione dei vincitori delle gare di atletica leggera tenutesi nello scorso mese di maggio — oltre agli allievi, erano presenti numerosi genitori e i rappresentanti dello Ufficio regionale del lavoro, del Provveditorato agli studi, degli artigiani, degli enti di formazione professionale. Sono pervenute inoltre numerose lettere di adesione tra le quali quella degli assessori regionali all'istruzione, Giust, e ai lavori pubblici, Masutto.

Presso il Centro di addestramento professionale ENAIP di via dell'Istria 57 sono già aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico che inizierà il 1.o ottobre p.v. L'ENAIP promuoverà corsi di formazione professionale nelle seguenti specializzazioni: radio riparatori, TV, elettrauto, meccanici d'auto, elettricisti, tornitori e meccanici. Le domande di iscrizione vanno presentate sull'apposito modulo presso la segreteria del Centro di via dell'Istria 57, aperta tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

LA VITA NEL PORTO

Traffici ancora stentati con il mondo del Levante - Grosse partite per il Golfo Persico - Sempre confortante lo sviluppo delle merci varie

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Africa» adibita al servizio espresso Trieste - Sud Africa. La nave partirà il prossimo giorno 24 per Venezia, Brindisi, Las Palmas, Città del Capo e successivi scali di linea.

Sta operando alle banchine portuali anche la motonave «Piave» della linea per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave, dopo aver imbarcato macchinario, carta, chioderie, filo di ferro e carico generale, lascerà la nostra città, probabilmente, domani.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Iniziato il viaggio di ritorno da New York il giorno 14-7, la t/n «C. Colombo» è partita il 15 corrente da Boston e scalerà successivamente a Algeciras, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 27 corr.

LINEA CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

La m/n «Fineo» (noleggiata) è partita da Trieste il 15 corr. diretta a Napoli, Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi porti della linea Centro-America - Nord Pacifico.

La m/n «A. Pacinotti» è arrivata ieri sera a Trieste. Come già annunciato, ripartirà dal nostro porto il 25-7 direttamente per Livorno. In questo nuovo viaggio di uscita la nave ometterà gli scali del Venezuela, mentre effettuerà uno scalo straordinario a Callao (Perù).

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone» è arrivato stamane a Trieste. La partenza per il nuovo viaggio sulla linea Brasile-Plata avrà luogo verso il 22-7.

Traffici commerciali

I primi sedici giorni di luglio hanno dimostrato che l'andamento del traffici commerciali e transitari risente ancora della crisi levantina, per quanto i servizi marittimi abbiano ormai assunto una perfetta regolarità, quanto anche della normale stasi estiva.

Dalle cifre provvisorie forniteci dall'Ufficio Programmazione dei Magazzini Generali rileviamo che dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei due Porti Franchi 74 unità mercantili (più una che si trova in rada), per un globale di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 86 mila tonnellate. Dalle prenotazioni di arrivo e da altre segnalazioni ricevute dalle varie agenzie marittime, si potrebbe far calcolo su un movimento globale a fine mese di circa 150 mila tonnellate.

Sotto il profilo merceologico notiamo che gli arrivi e le partenze fino alle ore 8 di ieri mattina hanno avuto la seguente composizione: circa 61.500 tonn. di merci varie; 4000 tonn. di minerali; 17.000 di cereali e 3500 di legnami segati o in tronco. Lo sviluppo delle «varie» è piuttosto confortante, tenendo conto della chiusura del Canale di Suez e del fatto che molti contratti di fornitura sono stati rimandati a tempi migliori causa i soprannoli. Il movimento dei cereali si è ravvivato per l'arrivo di due cargo da circa 14.000 tonn. ciascuno di grano canadese; una nave con quasi 14.000 tonn. — la «Tideo» — si trova ancora in rada, in attesa del posto libero al Silo del Porto Franco Nuovo.

Per il Golfo Persico

L'Adria Lines comunica che i servizi per il Golfo Persico hanno ripreso la abituale consistenza, con forti prenotazioni di carico da parte dello Hinterland danubiano. Comunque anche durante il periodo più «duro» della guerra calda e fredda israeliano-araba, le navi della Flotta Lauro non sono mai mancate all'attesa, anche se hanno dovuto sostenere dei percorsi notevolmente più lunghi di quelli abituali via Canale.

In porto si trova la motonave «Fidelity» di 12.000 tdw., 14 nodi di velocità, che sta imbarcando circa 16.000 metri cubi di prodotti d'ogni genere. Si tratta di articoli industriali che vanno dalle autovetture ai tessili, dagli articoli chimici agli impianti industriali, dai complicati macchinari ai comuni prodotti di consumo mediato ecc. Insomma una sterminata gamma di articoli di cui abbisogna il mondo arabo-iraniano.

Intanto è in arrivo nella giornata odierna la motonave «Billie», che uscirà dal nostro porto al «full», con circa 15.000 mc. di merci varie, di cui 1300 imbarcate a Capodistria. L'unità ha una velocità di crociera a pieno carico di 14 nodi. Nella giornata del 25 andrà sotto carico, sempre per il Golfo Persico, la turbonave «Pomona», di 15.000 dw. di portata, per la quale è già assicurato il pieno carico, composto da circa 19 mila metri cubi.

Data la grande mole di merci richieste dai Paesi della sfera del Persico, la Adria Lines otterrà verso la fine del mese ed i primi di agosto un'altra nave di rinforzo, di circa 12.500 DW. di portata, che assumerà a bordo circa 19.000 metri cubi di merci pregiate. Come è noto, le unità laurine scalano tutti i principali porti della sfera del Golfo Persico; gli scambi più intensi riguardano soprattutto lo Iran ed il Kuwait; oggi c'è anche una forte corrente di imbarchi per l'Arabia Saudita, dato che il porto di Gedda, sul Mar Rosso, è bloccato praticamente per le navi che devono fare la circumnavigazione africana (per gli eccessivi oneri derivanti dall'instradamento eccezionale).

In merito alla linea per l'Estremo Oriente, ci viene comunicato che la m/n «Megara», arriverà a fine mese nel nostro porto (la partenza è prevista per il 3 di agosto). L'unità uscirà a pieno carico dall'Adriatico. Una seconda nave in linea sarà a Trieste verso Ferragosto. Anche per questa unità le prenotazioni di carico sono più che soddisfacenti.

Movimenti per il Levante

L'andamento dei traffici dà e per il Levante non sta riprendendo ancora la sua abituale consistenza. Le partenze per Beirut, Israele, Iskenderun, Alessandria avvengono secondo i calendari fissati, ma i carichi in arrivo ed in partenza risentono della difficile situazione politica. Il rallentamento nelle spedizioni segna quasi un anticipo sul periodo stagionale di calma. Soprattutto «stanco» è il movimento delle merci in entrata, mentre per quanto riguarda l'uscita da Trieste si vedono scomparire molti piccoli industriali esportatori, che per ovvie ragioni non hanno fiducia nelle loro clientele levantine. C'è quindi una sovrabbondanza di offerta di spazio di stiva rispetto alla domanda; d'altronde è da far presente che fra Trieste e Venezia lavorano con il Levante — Grecia e Turchia comprese — ben 18 compagnie di navigazione. Secondo quanto ci viene riferito da operatori carinziani, i traffici con il Levante sono assoggettati ad un «assestamento dei crediti e della fiducia», il che sta a significare che molti preferiscono attendere la evoluzione della situazione piuttosto che impegnarsi a fondo. Per quanto concerne la Navigazione Sperco, le quattro motonavi «Irma», «Carso», «Borea» ed «Enri» hanno dei carichi completi assicurati in uscita fra Trieste e Venezia. Normale l'attività delle società israeliane, della egiziana Arab-Navi, della Lilco Line di Beirut, e degli enti armatoriali greco-turchi.

Nella Tripcovich

Oltre 500 tonn. di tronchi africani arriveranno a Trieste verso il 28 p.v. con il «Boulogne», della Transwood di Ravenna. Verso i primi di agosto sarà in porto un'altra nave della stessa società, la «St. Demetrius», per caricare degli interessanti quantitativi di prodotti industriali per il Golfo di Guinea. La «Cesare d'Amico», della linea Italia - Centro America Nord Pacifico, sarà a Trieste verso il 7 del mese prossimo con cellulosa, polpa di legno, terra infusoria ecc. In merito alla Lebanese Line, giovedì sarà a Trieste il «Karim» per caricare per Beirut oltre 500 tonn. di merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Mata Hari



Marisa Mell, giovane attrice austriaca e a suo modo dinamitarda, prenderà parte prossimamente a Broadway al musical «Mata Hari». Intanto gira a Roma «Diabolik» nel ruolo di bellissima compagna dello eroe dei fumetti neri.

IN ARRIVO «TRAGEDIA NUDA»

Da un fatto di cronaca un capolavoro teatrale

Tra gli attori Anna Miserocchi e Carlo Hintermann

Ultimate le repliche dello shakespeariano «Misura per misura», accolte con così vivo favore dal pubblico triestino, sono già apparse in città le locandine del prossimo spettacolo in programma giovedì sera al Teatro Romano, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione col Teatro Stabile di prosa.

Si tratta di «Tragedia nuda», un testo anonimo del periodo elisabettiano che per molti e molti anni fu attribuito nientemeno che a William Shakespeare. E' un dramma dalle tinte fosche e sanguigne che — pur notissimo agli specialisti e citato ad ogni momento dagli storici del teatro — è assai poco conosciuto dallo spettatore comune: in Italia infatti non si ha notizia, durante questo secolo, che di un'unica rappresentazione, per poche sere soltanto, effettuata, due estati or sono. L'attribuzione a Shakespeare fu probabilmente assegnata senza validi motivi filologici, ma sta a dimostrare la forza inusitata della commedia pur nel ricchissimo filone del contemporaneo teatro elisabettiano.

La vicenda di «Tragedia nuda» pare tolta quasi di peso dalle colonne di un quotidiano d'oggi. Un marito, in parte troppo fiducioso della moglie, e in parte troppo attaccato ai suoi denari, tollera la tresca di Alice, dolce-odiosa consorte, col giovane e ambizioso servitore Mosbie. Nell'adulterio s'intrecciano tutti i sentimenti: rimorsi, paure, pentimenti, tutti dominati sempre dal desiderio. E per quanto accomodante sia il marito, i due decidono di sbarazzarsene, prima dandone mandato a due sicari, poi partecipando di persona all'assassinio insieme ad altri servitori di casa. Arredi e pavimenti grondano sangue. Le indagini sono rapide, i colpevoli scoperti, la giustizia segue il suo corso.

Rimorso e crudeltà, pietà e malinconia, smania autodistruttrice e furia dei sensi: il tutto con il barocco, coloratissimo rilievo che di un fatto di cronaca — realmente accaduto nel 1552 — è riuscito ad estrare un capolavoro teatrale. L'altra sera «Tragedia nuda» è andato in scena a Fiesole e — come nel caso di «Misura per misura» — Trieste sarà la seconda città italiana ad ospitare lo spettacolo, allestito dalla compagnia stabile del teatro «Metastasio» di Prato. Rivedremo nell'occasione alcuni attori già simpaticamente noti e popolari anche a Trieste: Anna Miserocchi, già prima attrice al Teatro Stabile; Carlo Hintermann, protagonista nel '63 di «Battaglia navale»; Nanni Bertorelli, applaudito nel «Macbeth» di Shakespeare, oltre ad altri numerosi e giovani attori. La regia è di Nello Rossati, un giovane che si è messo in luce di recente con un applaudito allestimento di «Magia Rossa» di Ghelderode. Scene e costumi di suo fratello, Toni Rossati. Lo spettacolo avrà una sola replica, venerdì 21 luglio. Alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372) è iniziata la prevendita dei biglietti.

Ieri sera sul video
RICORDO DI VIVIEN

Non diremo che il settimanale giornalistico «TV 7» sia stato sempre immune da difetti, ma ora se non c'è più la sua assenza si fa sentire. Ce ne siamo accorti ieri, il primo lunedì da molti mesi a questa parte, in cui la rubrica non è comparsa sui teleschermi, avendo preso anch'essa la via delle vacanze.

Al suo posto è andato ad insediarsi, a ricordo di Vivien Leigh, un vecchio e celebre film, «Il ponte di Waterloo», che a sua volta ha sostituito quello previsto dalla locandina, cioè «Guardia, ladro e cameriera» di Steno.

A ricordo della grande attrice da poco scomparsa si poteva scegliere qualcosa di più rappresentativo del «Ponte di Waterloo», ma d'altra parte pochi altri film al pari di questo, con la sua storiellina di zucchero filato, le lacrimette strappate a forza e il valzerino delle candele, poteva far breccia nel cuore delle masse e risuscitare, sia pure per poco, l'immagine di Vivien Leigh.

Al secondo canale c'era invece il numero di «Quest'estate», la trasmissione dedicata (così si afferma) alle nostre vacanze. Di utile e pertinente al tema il sommario ha mostrato due servizi: quello sui prezzi praticati nelle varie località turistiche e di villeggiatura (chi deve ancora partire potrà almeno farsi un'idea di quanto gli toccherà spendere per la pensione, la bibita, il gelato e gli eventuali extra); e quello che dava consigli agli automobilisti per attenuare il caldo in macchina. Gli altri pezzi si occupavano del «ritorno a casa» di Milva (un reportage francamente disdicevole), dei vini delle Cinque Terre e di altre piacevolezze folcloristiche come il gioco del pallone in costume di Firenze, o il palio di Siena.

Al termine, sempre sul secondo canale, si è avuto un concerto di musiche vivaldiane ad opera dei Virtuosi di Roma diretti dal maestro Renato Fasano.

Ber.

«Cinema nuovo»

E' uscito in questi giorni il numero 186 di «Cinema nuovo». La rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco presenta, nel suo inserto illustrato, un raro ed inedito documento: fotografie del «Prato di Bezin», il famoso film incompiuto di Eisenstein, cui collaborò anche lo scrittore Babel. Altro documento, la lettera su «Michelangelo Antonioni e il diritto alla solitudine», che Giorgio Bassani inviò nel 1944 alla rivista quindicinale «Cinema» e rimasta inedita. Di Antonioni è una nota sulla sua «intima rivoluzione» e «blow-up». Il fascicolo comprende anche la lezione resa pubblica soltanto ora attraverso il resoconto di un allievo del grande regista. Guido Aristarco pubblica un articolo su «La contessa di Hong Kong» e la seconda parte del suo saggio su Bergman, «L'ateismo borghese nel Bergman del silenzio». Il fascicolo contine inoltre un resoconto di Guido Fink, da New York, sul cinema e il teatro americano d'oggi e articoli su «Pasolini tra avanguardia e dopostoria», il «fenomeno» Franchi-Ingrassia e l'«Assurdo mondo dei cineamatori». Chiudono il numero le consuete rubriche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani, alle 21.30: «Gran Varietà» con la partecipazione straordinaria di Antoine e con Ric e Gian, Sandro Massimini, Peppino Principe, ecc. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO ROMANO. Giovedì 20 e venerdì 21 luglio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Tragedia nuda» (Arden of Feversham) di anonimo inglese. Riduzione di Paola Getti. Regia di Nello Rossatti con Anna Miserocchi, Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli. Allestimento della Compagnia Stabile del Teatro Metastasio di Prato.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera riposo settimanale.
CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi uno spettacolo alle ore 21.15. (Tel. 762705) Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «Letti sbagliati». Un film brillante e divertentissimo con I. Scoener, L. Buzzanca, R. Vianello e Franchi, Ingrassia. Vietato anni 18.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Apertura ore 16, ultima ore 22.25: «Desideri proibiti». Un film in edizione integrale, audace e shockante.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata: «Gli spietati» (Il prigioniero della miniera). Un'altra grande interpretazione di Gary Cooper con Susan Hayward e Richard Widmark. Cinemascope technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 16.30: «Una raffica di piombo», con Robert Hoffman e Marilù Tolo. Technicolor techniscope.
RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Se sei vivo spara», in technicolor. Audaci avventure in un clima di intensa suspense, con Thomas Milian e M. Tolo. Viet. min. 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore», con M. Bengell e G. Tinti. Uno dei più audaci film prodotti in questi ultimi anni. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 17: «38.o parallelo» (Missione compiuta). Un film insuperabile con Gregory Peck e George Peppard.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le dolci notti». Technicolor sexy con le più affascinanti spogliarelliste, tutto inedito, girato dal vero nel mondo di notte. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Tratto dal romanzo di P. Ardeer «Case chiuse» il capolavoro Paramount: «Madama P. e le sue ragazze», con S. Winters. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «Chi giace nella mia bara?». La più drammatica interpretazione di Bette Davis con Karl Malden e Peter Lawford.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «I criminali della Galassia», Tony Russell, Jane Fate, Franco Nero. Un film di fantascienza.
ABBAZIA. 16.30: «La spia dai due volti». Suspense e avventura in un emozionante technicolor con Robert Vaughn e Senta Berger.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «La pistola sepolta». Un avvincente western con Glenn Ford, Jeanne Crain e Russ Tamblin.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Cadavere per signora». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato minori 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Non andiamo a lavorare» con Stanlio e Ollio.
IDEALE. 16.15: «3 notti d'amore», in cinemascope technicolor con Catherine Spaak e Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Due mafiosi contro Goldfinger». Technicolor con Franchi e Ingrassia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Cadavere per signora». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato m. 14 anni.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Un grande film Metro in Panavision: «L'ultimo omicidio». Un amore perduto in un mondo pervaso di passioni e violenza. Con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin e Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «L'uomo che non sapeva amare». Avvincente di grande successo con G. Peppard, A. Ladd e C. Baker.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Delitto d'amore». Cinemascope technicolor con Amedeo Nazzari, Spartaco Santoni e Teresa Velasquez.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 Si ripete il 1.o tempo): «Zorba il Greco». Cinemascope con A. Quinn, I. Papas. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 21.15: «Due mafiosi contro Goldfinger». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

SATELLITE. 21: «Mezzogiorno di fifa», in technicolor con Jerry Lewis.
SERVOLA. 21.15. Tom Tryon il leggendario Texas in: «Texas John contro Jeronimo». Cinemascope avventuroso.
STADIO. 21: «Duello a Rio d'argento», a colori con Audie Murphy e S. Manelly.
VALMAURA. 21: «Jeff Gordon spaccatutto». Super avventuroso con Eddie Costantine.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA ESTIVO. 21.30: «P.T. 109 - Posto di combattimento». Cinemascope in technicolor con Cliff Robertson e James Gregory.

UDINE

ARISTON. 15: «La dolce vita non piace ai mostri».
ASTRA. 15: «20.000 dollari sul 7».
CAPITOL. 15: «Il gioco degli innamorati».
CENTRALE. 15: «L'uomo dal braccio d'oro».
PUCCINI. 15: «Cordura».
DIANA. 18: «Kocis l'eroe indiano».

GORIZIA

CORSO. 17: «Anatomia di un rapimento», con Toshiro Inifune. Cinemascope. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Ieri, oggi e domani», con S. Loren e M. Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Ore disperate», con H. Bogart e F. March. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.
CENTRALE. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «A 007 dalla Russia con amore», S. Connery e D. Bianchi. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Gli allegri eroi», con Stanlio e Ollio e un cortometraggio: «Da linea a punto con amore».
EXCELSIOR. 17.30: «Le piacevoli notti», con V. Gassman, G. Lollobrigida e Ugo Tognazzi. A colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Don Camillo nei guai», commedia brillante in 3 atti di Zambaldi, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «I ragazzi di Bandiera gialla», con Marisa Sannia, Gianni Pettenati e Renata Pacini; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner e Senta Berger; in cinemascope technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «Sette pistole per El Gringo», con Gerard Landry e Fernando Rubio. Cinemascope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR: riposo.

Niente Argentina per «Blow-up»

Buenos Aires, 17

A causa di complicazioni sopravvenute con la censura, non sarà presentato a Buenos Aires il film di Michelangelo Antonioni «Blow up», che ha vinto la «Palma d'oro» al recente Festival di Cannes. La pellicola doveva essere presentata a Buenos Aires il 21 luglio, ma la sua proiezione è stata sospesa in seguito al rifiuto della società distributrice, la Metro Goldwyn Mayer, di accettare i tagli imposti dal consiglio onorario di qualificazione cinematografica dell'Argentina.

La notizia ha provocato molta sorpresa negli ambienti cinematografici locali, dato che il film di Antonioni era il lavoro cinematografico più atteso della stagione. I rappresentanti della Metro Goldwyn Mayer hanno spiegato di aver consultato sui tagli lo stesso Antonioni e che il regista italiano ha manifestato il suo categorico rifiuto a permettere che il suo film venisse presentato mutilato.

JULIE ANDREWS GIRA CON ROBERT WISE SULLA COSTA AZZURRA

LA FRAGILE MARY POPPINS È IN REALTÀ UNA DOLCE TIGRE

Clamorosa serie di successi dopo il felicissimo debutto
Un temperamento felino e battagliero dietro miti apparenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cap d'Antibes, luglio

A vederla da vicino, a parlarle, Julie Andrews si rivela del tutto diversa da come l'abbiamo conosciuta sullo schermo, ove è apparsa in ruoli fantastici, sentimentali e romantici. «Mary Poppins» e «Tutti insieme appassionatamente» ci hanno offerto la figura di una governante in chiave poetica e umoristica, mascherando il vero carattere di Julie Andrews che è, sul fondo, emotivo, scattante e vivacissimo. Del resto chi ha visto «Tempo di guerra, tempo d'amore», avrà avuto modo di scoprire una Andrews commediante sottile e un'attrice matura, lontana dalle gaie esibizioni canore.

Per rendersi conto, in senso assoluto, della personalità della Andrews, bisogna innanzi tutto conoscere la sua carriera teatrale, le sue origini sociali, perchè sono le radici che spiegano la pianta, i fiori, i frutti.

Julie Andrews è figlia d'arte, perchè il padre era un cantante di vaudeville e la madre una pianista. Dopo avere fatto le prime esperienze a fianco dei genitori, debuttò a dodici anni cantando arie operistiche. Dal 1947 Julie ha continuato a crescere in senso fisico e artistico, fino ad affermarsi nel ruolo della floraria shawiana, in «My Fair Lady» che a Broadway la consacrò una grandissima stella. Il destino, tuttavia, doveva serbarle un'ora amara quando, per la versione cinematografica del «musical», venne preferita Audrey Hepburn. Ma non doveva trascorrere molto tempo perchè potesse prendersi la rivincita. Infatti «Mary Poppins», in gara per l'Oscar con «My Fair Lady», portò la fatidica statuetta a Julie, lasciando a bocca asciutta la simpatica Audrey Hepburn.

Dopo «Mary Poppins» i successi si sono succeduti, tanto che con «Tutti insieme appassionatamente» tornava ad essere candidata all'Oscar.

Nel momento in cui iniziava le riprese di «Star», nuovamente diretta da Robert Wise, i suoi cinque film avevano incassato più di cento milioni di dollari. Un record che nessuna attrice, prima di lei, aveva conquistato.

Con «Star», di cui si stanno realizzando alcune sequenze sulla Costa Azzurra, Julie Andrews torna ad avere una favolosa opportunità in quanto il personaggio che lei deve rappresentare nel film è tanto vicino alla sua personalità che vi si può identificare con grande vigore. La protagonista della vicenda, che abbraccia l'arco di trent'anni, dal 1920 al 1950, è Gertrude Lawrence, considerata ai suoi tempi, la più affascinante e prestigiosa attrice-cantante di lingua inglese. Venuta dal niente, Gertrude Lawrence ottenne dei successi clamorosi e sbalorditivi, come apparve sbalorditiva e sconcertante la sua vita, legata sentimentalmente a Noel Coward, certo il più estroso ed intelligante, diva dal fascino sogginglese. Gertrude Lawrence si mostrò di volta in volta generosa alla follia, irruenta e arrogante,X diva dal fascino soggiogante, capace di suscitare negli altri fastidio e rispetto di sè. Cantante, attrice, ballerina, occupò a lungo le ribalte americane e inglesi, finchè sulla scena venne stroncata da una sincope.

Ora, chi meglio di Julie Andrews avrebbe potuto rendere questa donna dal carattere contraddittorio? Julie è una donna dal temperamento felino celato dietro sembianze di creatura fragile. Chi la avvicina avverte, oltre il suo sguardo e il suo sorriso, una forte personalità, un carattere battagliero.

Alle nostre domande — e a quelle di trenta altri giornalisti arrivati qui da mezza Europa — risponde con una sicurezza che rivela la chiarezza delle sue idee, la padronanza del proprio pensiero.

«In che misura ritiene di assomigliare a Gertrude Lawrence?».

«E' difficile stabilirlo, in senso assoluto: da quello che so sul carattere di Gertrude Lawrence, penso di reagire come lei in certe situazioni. Per esempio, se sono nervosa, come Gertrude, fischio o canto alzando di una ottava il tono di voce».

«Si sa che la Lawrence faceva spese pazze... feste, gioielli... anche lei sperpera quello che guadagna?».

«Tendenzialmente sono parsimoniosa, ma da quando ho incominciato questo film spendo più del solito...».

«Si sente una "diva" come la Lawrence?».

«Per ora no. Può darsi che, fra dieci anni, se dura il successo, mi comporterò come una diva».

«Dopo averla vista in "Mary Poppins», i bambini la credono un angelo. Sua figlia è dello stesso parere?».

«Penso di sì, salvo quando la lascio sola come stasera, per incontrare dei giornalisti...».

«Le sue preferenze vanno a "Tempo d'amore, tempo di guerra» o al genere "Mary Poppins"?».

«Ciò che mi interessa in un film è la possibilità che ho di manifestare liberamente la mia personalità...».

«Considera "Star!" un film musicale?».

«No, assolutamente no, anche se Gertrude Lawrence è una cantante, prima che una attrice. Tutta la storia è imperniata sul personaggio, sulla donna e non sulle canzoni che interpreta. La musica di Gershwin, Weill, ecc., crea l'atmosfera di un tempo che non ci appartiene, lo ricompone: è dentro questo mondo che Gertrude si muove».

«Si considera un'attrice di formazione accademica?».

«Sì e no. Oltre la preparazione scolastica, diciamo, ciò che forma un attore è l'esperienza teatrale, il palcoscenico...».

M. R.

L'Italia al Festival dei cori

Clusone, 17

L'Italia sarà rappresentata al 6.o Festival mondiale di canto che si terrà in Israele dal 19 luglio al 2 agosto prossimo, dal coro «Idica» di Clusone, con i suoi 25 componenti, che intende rinnovare l'entusiasmante successo ottenuto nel 1964, quando conquistò la palma d'oro. Le Nazioni partecipanti al sesto zimrya sono 13, quattro meno del previsto, avendo i Paesi del blocco orientale rinunziato a presentarsi. Il concerto d'apertura si terrà alla porta di Maldelbaum che separava la Gerusalemme araba da quella israeliana. Altri concerti sono previsti nelle maggiori città israeliane ed in parecchi kibutzim.

Autant-Lara dirigerà «Il rosso e il nero»

Mosca, 17

Il regista francese Claude Autant-Lara dirigerà per conto della Mosfilm il film «Luciano Lewen», sceneggiato da Jean Orange e da Y. Bost. Al film, il cui soggetto è tratto dal romanzo di Stendhal «Il rosso e il nero», parteciperanno numerosi attori francesi e l'italiano Gino Cervi. E' intenzione di Claude Autant-Lara di assegnare un ruolo a Ludmilla Savalieva che ha interpretato la parte di Natascia nel film sovietico «Guerra e pace» diretto da Serghei Bondarciuk.

GLI SPETTACOLI ESTIVI A SAN GIUSTO

Apre il Castello con Gran Varietà

Il popolarissimo Antoine al centro della serata



Antoine

Il cartellone degli spettacoli estivi al Castello di San Giusto, predisposto dall'Azienda di soggiorno e turismo e ricco di una decina di grossi avvenimenti artistici, s'inaugura ufficialmente questa sera, dalle 21.30, con il «Gran varietà internazionale». Domani sera, alla stessa ora, vi sarà l'unica replica.

Il programma si articola su una selezione di numeri d'alta rinomanza ed ha per «vedette» l'ormai popolarissimo Antoine, l'ingegnere - filosofo - cantautore. Antoine, che farà tappa in sole altre nove città italiane, si produrrà, naturalmente, con il suo complesso beat e canterà, tra l'altro, «Pietre», «Le divagazioni di Antoine», «Senti cocca mia», «L'alienazione», «Un'altra strada», «La felicità», «Canella», «Un caso di follia», e, in francese, «Juste quelques flocons qui trombent».

Dall'Olympia di Parigi, il teatro di fama universale, l'impresario ha preso i due numeri di maggior successo: The Fredian e The Romeros and Compagni; questi ultimi compongono una formazione estremamente eclettica e di eccezionale rendimento con esibizioni di danze, scene mimiche e anche quali fantasisti di forte risalto. Molto validamente rappresentata la parte comica dello spettacolo: divertimento garantito e risate a getto continuo con Ric e Gian, il binomio del momento, nel quale si inserirà opportunamente, per certi sketchs, il presentatore Sandro Massimini. Anche Sandro Massimini è un personaggio che ormai si è imposto a milioni di telespettatori e il pubblico lo vedrà in carne e ossa imbastire la sua osservazione panoramica di cose e fatti del giorno da critico garbato e satirico insieme.

Molto attesi, infine, il debutto «in formato maiuscolo» della giovane Mimma Ley, di Ronchi dei Legionari (la quale viene lanciata alle platee nazionali come l'emula di Milva) e i virtuosismi dell'Oscar mondiale Peppino Principe alla fisarmonica elettronica.

(Prevendita posti, per entrambe le rappresentazioni, alla biglietteria centrale di galleria Protti, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Oggi e domani dalle 20 alle casse del castello di San Giusto).

Sidney Poitier regista teatrale

New York, 17

L'attore negro Sidney Poitier esordirà in autunno a Broadway come regista teatrale, mettendo in scena una commedia di Robert Arthur intitolata «Carry me back to morningside heights». La vicenda è ambientata nel mondo studentesco e tratta problemi razziali, ma non in modo drammatico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9-10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.53: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.27: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Parliamo di musica; 18.05: Luigi Bonzagni e la sua fisarmonica; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: «La Gioconda», di Tobia Gorrio; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», originale radiofonico; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: Centra dovunque; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Lei che ne dice? 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Pierre Monteux; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie - Tra le 18 e le 19.15: 54.o Tour de France; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France. Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Il vostro amico Rascel: Hollywoodiana; 21.20: Non tutto, ma di tutto; 21.20: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Antonio Veneziano. Conversazione; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Antonio Vivaldi, Georg Philipp Telemann, Franz Joseph Haydn; 11: Sinfonie di Jean Sibelius; 11.25: Musiche di F. Schubert e F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.10: La settimana a New York; 12.20: A. Glazunov: «Le stagioni»; 12.55: Recital del violinista Henryk Szeryng; 14.30: Pagine dell'opera «Loreley»; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 16.50: Musiche di Frederic Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Archeologia in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero filosofico fra i due secoli; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi: «Canzoniere quattro»; 13.30: Co' iero mulo: «Veci strafanici», di Dante Cuttin; 14: Appuntamenti con l'opera lirica; «La vita per lo Zar» - Atto I; 14.45: Fogli staccati; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 17.a tappa Luchon-Pau.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Il carissimo Billy - «Un lavoro redditizio» - Telefilm — b) Pueri Cantores — c) I Michaels in Africa.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro-inchiesta - N. 9 - Il complotto di luglio.
22.15: Incontri 1967.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.15: Sapere - Storia dell'energia.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente.
22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

A SPECCHIO DEL GOLFO

I concerti sinfonici da sabato a Miramare

Come annunciato, sabato prossimo, 22 corrente, con inizio alle ore 21.30, inizierà nel suggestivo scenario del porticciolo del parco di Miramare, il ciclo di concerti sinfonici, promosso dall'Azienda Autonoma di saggiorno e turismo di Trieste, e dall'Ente autonomo del Teatro Verdi.

I concerti, in tutto quattro, sostenuti dall'Orchestra del Teatro Verdi, reduce dalle brillanti prestazioni al Festival dei Due Mondi di Spoleto, continueranno nei giorni 26 e 29 luglio, per concludersi il 2 agosto.

I maestri invitati a dirigere sono: Armando La Rosa Parodi, Robert Wagner, Elio Boncompagni e Pietro Argento, che saranno affiancati, di volta in volta, da valorosi solisti, quali il violinista Franco Gulli e il violista Bruno Giuranna, il chitarrista Alirio Diaz, il soprano Siw Ericsdotter ed il violoncellista Libero Lana.

Il primo concerto sarà diretto appunto dal maestro Armando La Rosa Parodi e vedrà la partecipazione solistica del violinista concittadino Franco Gulli e del violista Bruno Giuranna.

Ecco il programma: Haendel, «Water music», suite per orchestra (nella revisione di Hamilton Harty); Mozart, «Sinfonia concertata per violino, viola e orchestra KV 364»; Prokofieff, «Un giorno d'estate», op. 65 (nuovo per Trieste); De Falla, «El amor brujo», suite dal balletto.

Domani, alla biglietteria del Teatro Verdi, aperta dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19, (tel. 23988) inizierà la vendita dei biglietti per tutte e quattro le manifestazioni.

Proveniente da Mosca, dove ha partecipato al Festival internazionale del cinema come capo della delegazione americana, è arrivato a Roma il regista Stanley Kramer. Egli si tratterrà in Italia due settimane per scegliere gli esterni del film che si accinge a girare, dal titolo «Il segreto di «Santa Vittoria».







★ la pagina dei motori ★

NON PIU' INGORGHI PER ATTRAVERSARE IL CAPOLUOGO EMILIANO

Aperta la tangenziale di Bologna che raccorda tutti i tronchi autostradali



◆ **Opera unica in Europa**
◆ **48 metri divisi in 12 corsie**
◆ **Lunghezza 27 chilometri**
◆ **Costo: 24 miliardi**

Bologna, 17

Ormai si va direttamente da Milano a Rimini in autostrada, senza attraversare l'abitato di Bologna: dal 12 luglio, infatti, è aperta la «tangenziale» bolognese, che raccorda tutte le arterie autostradali convergenti sul capoluogo emiliano. Il «Semianello» congiunge i due tronchi dell'«Autostrada del Sole» alla Bologna-Ferrara (primo tratto della Bologna-Padova) e all'Adriatica, già in funzione fino a Rimini. La sua inaugurazione prima del grande esodo estivo permette, fra l'altro, di ridurre al minimo i congestionamenti provocati dal massiccio traffico turistico.

La «tangenziale» rappresenta un 'opera unica nel suo genere in Europa: per la quasi totalità del tracciato essa ha una struttura «complanare», comprendente cioè, oltre alla sede autostradale centrale, larga 24 metri, due carreggiate laterali unidirezionali, della larghezza di metri 12,10 ciascuna. Questa originale soluzione consente di dirottare dalla città il movimento di transito (che secondo alcuni calcoli costituisce il 70% del traffico che attualmente attraversa Bologna) e di collegare il sistema autostradale alla rete viaria urbana, attraverso una serie di svincoli appositamente progettati

Dal punto di vista economico, il nuovo asse attrezzato, mentre costituisce il presupposto per la riorganizzazione dell'intera circolazione cittadina, è destinato ad avere altri importanti effetti: primo fra tutti, la rivalutazione del territorio a Nord di Bologna (dove saranno ubicati anche il centro direzionale e grandi impianti produttivi), con la conseguente riqualificazione dei quartieri periferici, che sono oggi prevalentemente quartieri-dormitorio. La «tangenziale» — frutto di un accordo fra l'Anas, la società «Autostrade» (IRI) e la Amministrazione comunale bolognese — è costata quasi 24 miliardi di lire; la sua realizzazione ha richiesto poco meno di quattro anni di lavoro. L'onere è stato così suddiviso:

1) A carico della società Autostrade, il costo della costruzione delle due carreggiate centrali a pedaggio, nonchè delle 4 stazioni autostradali e relativi svincoli e l'onere di un terzo degli espropri;

2) A carico dell'Anas, quale autostrada di raccordo senza pedaggio il costo della costruzione delle due carreggiate laterali unidirezionali e dei relativi svincoli con le statali e le altre radiali;

3) A carico del Comune l'onere dei due terzi degli espropri.

La tangenziale ha uno sviluppo di 25 chilometri circa di completa sezione «complanare» a cui devono aggiungersi tre chilometri e mezzo circa (verso Ponente) in cui le carreggiate autostradali sono nettamente separate da quelle libere. La sezione trasversale «complanare» comprende — come abbiamo detto — su un'unica piattaforma della larghezza complessiva di metri 48,20, sia la sede autostradale centrale, di 24 metri di larghezza, sia le sedi delle carreggiate laterali unidirezionali, della larghezza di 12 metri ciascuna, con un complesso quindi di 12 corsie, comprese quelle di emergenza.

L'arteria presenta due innesti sull'«Autostrada del Sole»: uno per il tronco Bologna-Firenze-Roma ed uno per il tronco Bologna-Milano, con le corrispondenti due stazioni autostradali di Casalecchio di Reno e di Borgo Panigale, mentre altre due stazioni sono ubicate una in località Arcoveggio per l'autostrada di Padova e l'altra a San Lazzaro (ove ha termine verso Est la tangenziale) per l'autostrada Rimini-Canosa.

Una particolare menzione meritano le opere complementari della tangenziale studiate e realizzate con moderne soluzioni, alcune delle quali assolutamente originali nel campo delle costruzioni autostradali, fra cui: 1) Doppie barriere metalliche di sicurezza in corrispondenza ai tre spartitraffico della sede complanare, oltre alla barriera semplice ai lati esterni delle carreggiate laterali in corrispondenza ai rilevati di altezza superiore ai due metri e mezzo; 2) La conformazione particolare delle stazioni autostradali che permette il transito continuo, senza fermate ed interferenze per l'utente in autostrada; l'uscita e l'ingresso in autostrada per mezzo delle due carreggiate laterali con passaggio obbligatorio sotto le barriere; l'inversione di marcia sia per gli utenti autostradali che per quelli transitanti nelle carreggiate libere e ciò senza alcuna interferenza; 3) Il completo impianto d'illuminazione delle due carreggiate laterali, ove frequenti sono gli svincoli con le arterie della rete viaria urbana, ottenuto con lampade al sodio poste alla sommità di pali e «pastorale» ai margini esterni delle carreggiate stesse ed alla distanza di 30 metri. Trattasi di impianto di alto rendimento e che consente vantaggi tecnici ed economici e che permetterà una facile individuazione dell'arteria e dei suoi accessi rispetto alla rete viaria urbana ed extraurbana. Le quattro stazioni autostradali e relativi svincoli sono invece illuminati con batterie di proiettori con lampade a scarica in vapori di mercurio, poste su alte torri metalliche.

PROPOSTA DI LEGGE

Obbligo del casco per i motociclisti

Roma, 17

L'uso del casco protettivo per i motociclisti sarà obbligatorio se verrà approvata una proposta di legge presentata da un gruppo di deputati democristiani il cui primo firmatario è l'on. Cervone. Con la proposta di legge i deputati intendono che venga stabilita anche in Italia l'obbligatorietà del casco protettivo per coloro che, come piloti o come passeggeri, usano la motocicletta.

Ad avviso dei presentatori della proposta di legge, ciò dovrebbe portare una grandissima diminuzione di lesioni craniche in tutte le ipotesi di incidenti stradali in cui sono coinvolti i motomezzi soprattutto in quei casi nei quali il conducente o il passeggero viene sbalzato dal seggiolino e cade con la testa in giù; dinamica questa che si riscontra nella maggior parte degli urti e, anche se meno frequentemente, in casi di frenata brusca. Le caratteristiche del casco dovranno essere determinate con un apposito decreto. I presentatori della proposta ricordano inoltre che la particolarità tecnica del mezzo e la dinamica degli incidenti, rendono frequenti i casi di incidenti e se si considera che l'uso di tale mezzo, per ragioni di carattere economico e sociale, è particolarmente diffuso nel nostro Paese (circa 8 milioni) si vede come il problema di evitare tali conseguenze attraverso la predisposizione di idonee misure di salvaguardia sia particolarmente urgente e necessario di una regolamentazione.

I transistors stanno già per essere superati

COME UN ROBOT L'AUTO ELETTRONICA

La nuova «Era» sarà quella dei circuiti integrati - Radio dalle dimensioni d'un bottone e trasmittenti come accendini

«Viaggeremo sicuri nella nebbia con il radar a transistor per auto». La notizia è abbastanza recente; l'hanno pubblicata i giornali mettendo in risalto come, con i semiconduttori, fra qualche anno sarà possibile avere in auto un congegno miniaturizzato che permetterà all'automobilista di rendersi conto degli ostacoli sulla sua strada, anche con il più denso dei nebbioni. E' una delle meraviglie che la tecnica della miniaturizzazione permetterà fra breve, ma in questo genere di apparecchiature i transistor stanno già per essere superati. Siamo in piena era di circuiti integrati e già le case automobilistiche di Detroit annunciano che entro i prossimi anni, al più tardi per il 1975 e possibilmente prima, le loro automobili saranno dotate di una ventina di diverse apparecchiature elettroniche che trasformeranno la vettura in una specie di robot comandato da un cervello elettronico. Un cervello che controllerà la temperatura all'interno dell'abitacolo; regolerà il volume dell'autoradio in modo che esso sia in giusta misura un poco più alto del rumore prodotto dall'automobile in movimento; avvertirà il conducente quando un ostacolo si parerà davanti alla macchina, magari nella nebbia.

Per fare tutto ciò, l'industria automobilistica degli Stati Uniti ritiene che avrà presto bisogno da 100 a 200 milioni di circuiti integrati all'anno. Cosa sono i microcircuiti o, più propriamente, i circuiti integrati? Quando e perchè sono nati? Cosa ci prospettano per il futuro? Qual è l'attuale grado di utilizzazione di questa tecnica?

Furono gli americani i primi ad introdurre nella moderna tecnologia spaziale il concetto di microminiaturizzazione. Allorquando i sovietici riuscivano a lanciare nel cosmo navi spaziali e relativi vettori dal peso di tonnellate e tonnellate, in America si era ancora ad uno stadio iniziale. Il problema dei propellenti non era stato ancora risolto e così gli specialisti dell'industria ed i tecnici della Nasa cercavano tutti i modi per ridurre il peso degli equipaggiamenti delle navi spaziali, in modo particolare delle apparecchiature elettroniche che costituivano la maggior parte del carico utile che si poteva mettere in orbita con i mezzi allora disponibili.

Questa ricerca diede l'avvio alla miniaturizzazione dei componenti elettronici e quindi ai circuiti integrati ognuno dei quali può svolgere le funzioni di un circuito più o meno complesso comprendente un elevato numero di transistor, diodi, resistenze, condensatori e relativi collegamenti. Si tratta di sottilissime piastrine di silicio sulle quali, con opportune tecnologie, vengono formati nel corso dello stesso processo di fabbricazione, gli elementi attivi e passivi di un circuito elettronico. Si ottengono così «sistemi di componenti», vale a dire circuiti funzionanti, di dimensioni ridottissime (solitamente, si aggirano intorno al millimetro quadrato ed anche meno) che offrono elevate caratteristiche tecniche ed un alto grado di affidamento.

Naturalmente, al fine di renderli più maneggevoli nelle applicazioni normali, essi vengono successivamente inseriti in contenitori standard di dimensioni sensibilmente maggiori. Le possibilità intrinseche della tecnologia di produzione e dei suoi successivi affinamenti hanno inoltre determinato una sostanziale riduzione di costi che si presume sia destinata ad accentuarsi ulteriormente in maniera tale da giustificare economicamente l'introduzione dei circuiti integrati anche in applicazioni non professionali quali, ad esempio, radio, registratori magnetici, giradischi, televisione, ecc. Malgrado la tecnica dei circuiti integrati sia nel complesso ancora giovane e la loro utilizzazione in Europa sia ancora a livelli modesti, rispetto agli Stati Uniti, la Philips ha già concretizzato il suo impegno in tale campo iniziando la relativa produzione in quattro fabbriche europee, destinate a soddisfare le esigenze anche dei mercati al di fuori del vecchio continente. I circuiti integrati non hanno una lunga storia dietro di sè, ma — a differenza del lungo processo di sostituzione che ha caratterizzato l'avvento dei transistor rispetto alle valvole — essi avranno presumibilmente una via più facile e più rapida verso la parziale sostituzione dei semiconduttori: infatti mentre nel primo caso si è trattato di un sostanziale cambiamento nelle tecniche di fabbricazione e di utilizzazione, nel secondo si tratta di una estensione, seppure con conseguenze pratiche enormi, delle possibilità già note della tecnologia dei semiconduttori.

La sostanziale innovazione che il circuito integrato comporta, consiste nella sostituzione del componente a livello elementare assiemando un certo numero dei quali si realizza una «funzione elettronica» con il componente «funzione elettronica» già realizzato. Mentre siamo ancora agli albori della tecnica d'impiego dei microcircuiti, è già possibile, facendo riferimento alla rivoluzione apportata dalla transistorizzazione degli apparecchi radio, farsi un'idea di ciò che anche per l'uomo della strada potrà significare nei prossimi anni l'impiego esteso dei circuiti integrati. La radio da portare al polso, sogno degli anni cinquanta, è stata superata ancora prima di essere realizzata. I microcircuiti consentono già oggi infatti di costruire radio dalle dimensioni di un bottone da camicia, certamente piccole quanto un auricolare come quelli adottati con le radio a transistor! Ma c'è di più: le stesse dimensioni potrà avere una radio trasmittente, potente quel tanto che possa servirci a parlare con la moglie dall'ufficio senza utilizzare il telefono.

L'unico inconveniente che si potrà rimproverare a siffatti apparecchi sarà che saranno facilmente smarribili. La perdita di un paio di ricetrasmittenti «formato bottone» sarà probabilmente il contributo che l'uomo della strada sarà chiamato a dare al progresso.

Si sta realizzando il pneumatico eterno

Non più gomma ma il poliestere - Potrà durare 80 mila km.

Anche se sarà circolare e nero come quello d'oggi, il pneumatico del futuro sarà sostanzialmente diverso. Stando alle anticipazioni dei tecnici della Goodyear Tire & Rubber Company, le differenze riguarderanno il materiale e le prestazioni.

Ancora pochi anni fa era la terra a dare i materiali occorrenti a produrre un pneumatico: dalla terra infatti venivano la gomma, il cotone, gli adesivi. Oggi invece oltre il 50% dell'intera produzione di gomma è ricavato da materiali sintetici, fra i quali il poliestere, impiegato per la prima volta di recente dalla Goodyear. Nuovi e sempre più perfezionati adesivi vengono anche sperimentati e messi a punto nei laboratori di ricerca delle maggiori industrie mondiali del settore.

Allorquando l'industria automobilistica cominciò a muovere i primi passi, i proprietari di automobili si ritenevano fortunati se un pneumatico riusciva a fare più di 3.000 chilometri senza scoppiare. Anche su un fondo asciutto i pneumatici slittavano con enorme facilità, per non parlare poi delle volte in cui, su strade di terra battuta, imbevuta di acqua, le automobili rimanevano imprigionate in un mare di fango.

La gran parte degli automobilisti d'oggi invece riesce a fare con un pneumatico fino a 29.000 - 35.000 chilometri e, se l'uso vien fatto con particolare cura, anche 50.000 o quasi. Le previsioni per il 1990 si spingono addirittura fino a fissare la durata media di un pneumatico a 80.000 chilometri. Questa previsione è fatta sulla base degli studi e delle ricerche attualmente in corso, per mettere a punto materiali capaci di sempre maggiori prestazioni. Tuttavia la scoperta di un nuovo materiale non significa che esso verrà immediatamente adottato per la fabbricazione di pneumatici, perchè ogni nuova scoperta va sottoposta a numerose prove di collaudo prima di entrare in fase di realizzazione pratica. Inoltre il nuovo materiale va prodotto in quantitativi sufficienti a tenere il prezzo dei pneumatici ad un livello che sia alla portata dell'automobilista medio. In quanto alle prestazioni, uno dei maggiori problemi connessi alla produzione del pneumatico perfetto è sempre quello di confortevolezza e durata. Infatti il pneumatico che consente soltanto una corsa confortevole non ha lunga vita. I tecnici della Goodyear sperano tuttavia di arrivare a produrre nel futuro un pneumatico confortevolissimo anche se dotato di grande resistenza o, addirittura, indistruttibile.

UNA FORD TRANSIT nella terra dei Ghurkas

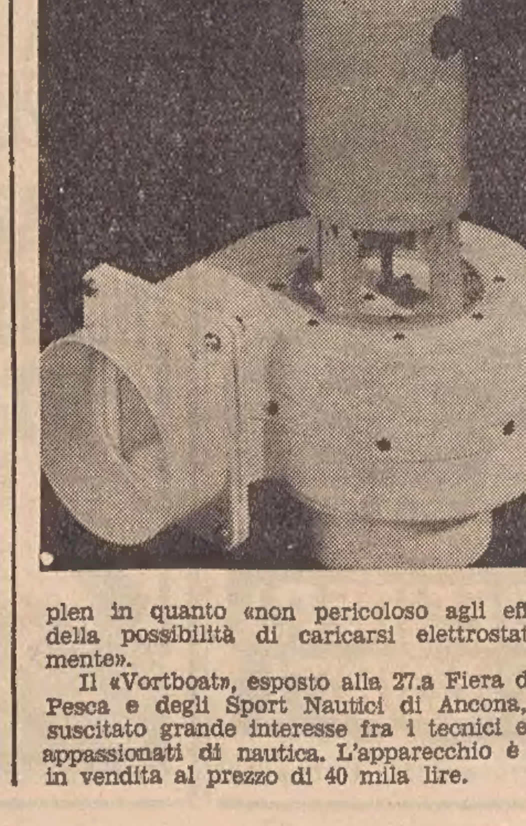
Brentwood, 17

Quattro uomini, una donna e una Ford Transit hanno recentemente lasciato l'Inghilterra per un viaggio di 32.200 Km. a Katmandù e ritorno, per girare alcuni documentari sull'infanzia, cioè le abitudini, i tabù, l'abbigliamento, l'educazione, il problema dei profughi, le convinzioni religiose e soprattutto il futuro dell'infanzia in questo tempestoso secolo. Il viaggio sarà irto di difficoltà, dalle piogge torrenziali al sole rovente, dalle montagne ai deserti. La United Nations Children's Organisation ha offerto il suo appoggio tramite i suoi rappresentanti nei paesi lungo il percorso. In Medio Oriente un amico di uno dei quattro, figlio di un capo tribù, ha offerto una scorta di arabi per aiutare gli animosi cineasti a traversare regioni particolarmente desolate e pericolose. La Ford Transit «Freedom» sarà la loro casa per questo viaggio che durerà circa un anno.

SICUREZZA A BORDO DEI NATANTI DA DIPORTO

NUOVO ASPIRATORE CENTRIFUGO PER ELIMINARE L'ACCUMULO DI GAS

Per l'eliminazione dei vapori di benzina del vano motore e per evitare esplosioni e pericolosi incidenti, la ditta Vortice di Peschiera Borromeo, Milano, ha realizzato un nuovo accessorio studiato soprattutto per i natanti da diporto. Si tratta di un elettroaspiratore centrifugo chiamato «Vortboat» di ridotte dimensioni, compatto e di semplice applicazione, dotato di una ventola girante in moplen antielettrostatico. Le particolari caratteristiche di questo tipo di moplen della Montesud Petrochimica (Gruppo Montecatini Edison) assicurano un elemento di sicurezza in più: infatti la carica elettro statica che eventualmente venisse a generarsi sulla superficie del girante si riduce a zero. Un altro importante elemento di sicurezza è rappresentato dal supporto distanziatore motore la cui funzione è di evitare che gli eventuali residui di gas o di vapore, sfuggiti attraverso l'albero, possano penetrare nel motore elettrico dotato di due organi di tenuta che lo proteggono.



Il «Vortoboat» deve essere azionato per qualche minuto prima di accendere il motore dell'imbarcazione. Si avrà così la certezza che ogni eventuale accumulo di gas viene disperso nell'aria. La carrozzeria del «Vortboat» è in moplen ed il design è di linea moderna e funzionale. L'elettro aspiratore centrifugo, che va applicato in posizione ventilata, è il primo impianto del genere omologato dal Registro Italiano Navale che — soffermandosi in particolare sulla ventola — ha stabilito che essa deve essere in moplen in quanto «non pericoloso agli effetti della possibilità di caricarsi elettrostaticamente».

Il «Vortboat», esposto alla 27.a Fiera della Pesca e degli Sport Nautici di Ancona, ha suscitato grande interesse fra i tecnici e gli appassionati di nautica. L'apparecchio è ora in vendita al prezzo di 40 mila lire.

A CIASCUNO SCAFO IL PROPULSORE PIU' ADATTO

Una ponderata scelta del motore fuoribordo

- Regole generali
- Per la pesca e lo sci nautico
- I prezzi variano con le potenze e con la qualità



La scelta del «fuoribordo» per il nostro scafo non può essere improvvisata. Ogni imbarcazione esige l'applicazione a poppa di propulsori la cui potenza è indicata dal cantiere costruttore entro limiti ben precisi. Prendiamo per esempio un barchino adatto per la pesca o per una gitarella a cento metri dalla spiaggia: potremo sistemare al massimo un fuoribordo da pochi cavalli (da tre a cinque), come del resto suggerisce il costruttore che ha collaudato il natante appunto per questo tipo di sollecitazione. E se applichiamo potenze superiori? Ci comporteremmo contro i nostri stessi interessi, perchè sfasceremmo inevitabilmente la barca e con essa il motore. Ogni scafo è stato costruito (almeno dai cantieri seri) con un preciso scopo d'impiego: per cui sarebbe sciocco pretendere di usare per lo sci nautico un natante da pesca o fare una crociera con un guscio adatto al massimo per il bagnasciuga. Per la stessa ragione è chiaro che una volta stabilito il compito che desideriamo sia svolto dal natante acquistato, questo è intimamente legato alla potenza del motore e viceversa. Regola generale è questa: scafi piccoli, motori piccoli (spese piccole), scafi medi, motori medi (spese grandi). I costi salgono non in ragione aritmetica, ma geometrica. I piccoli fuoribordo sono praticamente alla portata di tutti. Partiamo dai piccoli Squalitalia da 2 HP che costano sulle cinquantamila lire e arriviamo ai 5 HP senza raggiungere le 200 mila lire. Il salto è invece improvviso dai 10 HP che superano le 300 mila lire per arrivare alle potenze massime dei 100 HP, e oltre, che superano abbondantemente il milione di lire. Naturalmente gli scafi sui quali devono essere applicati i «fuoribordo» sempre più potenti crescono sempre più di costo perchè devono essere predisposti per offrire il massimo rendimento del motore e assorbirne le sollecitazioni. Per chi ama la pesca alla canna, la caccia subacquea o il giretto al largo consigliamo le piccole potenze: con scafi più potenti si troverebbero fra le mani un mezzo sciupato e oltretutto si spaventerebbero i pesci che vogliamo acchiappare con la canna. E poi procedendo a basso numero di giri surriscalderemmo invano il «fuoribordo» rovinandolo. Sarebbe un po' come girare a passo d'uomo nella congestionata città con una potente gran turismo.

Se amiamo la velocità e ci entusiasma lo sci nautico dobbiamo saltare a piè pari verso le medie e grandi potenze. Per poter essere trainati «decentemente» da un fuoribordo la potenza minima è sui 20 HP: con un canotto pneumatico potremmo anche farcela con meno cavalli, ma il limite ideale minimo è proprio lì. Il che significa anche un salto di costi perchè un buon 20 HP costa più di 300 mila lire alle quali dobbiamo aggiungere il prezzo dello scafo che sarà, come minimo, altrettanto. Per cui la pratica dello sci acquatico esige la disponibilità di oltre mezzo milione di lire.

Pensiamo, con questi piccoli esempi, di aver preparato il neofita ad affrontare, costi alla mano, il settore nautico così appassionante, ma anche così preciso nelle scelte. Resta il problema del trasporto e del rimessaggio invernale che tratteremo prossimamente. Per il momento ci accontentiamo di pubblicare una serie panoramica delle varie marche di fuoribordo presenti sul mercato nautico. Sulle pagine gialle della guida telefonica si potranno reperire in ogni città i vari concessionari ai quali è opportuno rivolgersi anche, e soprattutto, nel caso di acquisto dell'usato. E a proposito dell'usato, concludere mo mettendo in guardia su facili affari proposti, magari in buona fede anche dagli amici: c'è rischio di rovinarsi l'amicizia e le vacanze!

Ecco un piccolo elenco di motori fuoribordo con i rispettivi prezzi e potenze:

M.A.C.	Mac 3/28	3 HP	L. 64.000
Bellanese	Squalitalia	3 HP	» 55.000
Johnson	JW corto	3 HP	» 130.000
Johnson	JWF pieghev.	3 HP	» 135.000
British Seagull	40 Minus	2 HP	» 121.000
British Seagull	40 Plus	3 HP	» 145.000
Carniti		4 HP	» 115.000
Carniti		7 HP	» 200.000
Chrysler	370	3,5 HP	» 124.000
Chrysler	670	6 HP	» 265.000
Evinrude	L.Y. pieghev.	3 HP	» 135.000
Franchi	Flog	6 HP	» 165.000
Guazzoni		4,5 HP	» 70.000
Johnson	C D	6 HP	» 250.000
Mc Cullogh		3,5 HP	» 118.000
Mercury		4 HP	» 175.000
Yamalia	P 3	4 HP	» 120.000
British Seagull	100 Century Plus	5 HP	» 231.000
Carniti		10 HP	» 240.000
Johnson	M. Q.	9,5 HP	» 330.000
Mercury	110	10 HP	» 350.000
Carniti		22 HP	» 315.000
Chrysler	2070	20 HP	» 398.000
Johnson	F D	20 HP	» 375.000
Mercury	200	20 HP	» 405.000
Carniti		50 HP elettr.	» 565.000
Chrysler	4576	45 HP elettr.	» 650.000
Johnson	R D S	40 HP elettr.	» 610.000
Mercury	500 E	50 HP elettr.	» 665.000

VETRINETTA delle CURIOSITÀ

● Stanno per arrivare anche i distributori automatici per la benzina. Si tratta di mobili in lamiera di ferro a doppia parete che contengono duecento bottiglie in plastica, capaci di 660 cc. di super o di 770 cc. di normale. Basterà infilare cento lire nella feritoia per ritirare il recipiente. Il valore del carburante è di ottanta lire, le altre venti sono per il vuoto. E' previsto il rimborso alla restituzione. La iniziativa è stata presa da una ditta torinese.

● Un italiano residente a Lugano ha messo a punto un piccolo apparecchio che si monta direttamente sul motore dei veicoli e che dovrebbe eliminare il 90 per cento dei gas tossici dello scappamento, evitando la formazione d'incrostazioni carboniose nei cilindri e riducendo il consumo della benzina del 15 p.c.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCENDIO IN UN CAMPO DI DETENZIONE IN FLORIDA

Muoiono trentasette forzati tra le fiamme della loro baracca

Durante una rissa notturna tra prigionieri bianchi e negri è stato spezzato un tubo del gas che è esploso facendo divampare il fuoco - Soltanto otto sono riusciti a mettersi in salvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berrydale, 17

Un incendio divampato fulmineo durante una rissa fra prigionieri ha devastato un campo di detenzione rurale situato presso Jay, in Florida. Almeno trentasette sono i morti, sei uomini sono stati ricoverati in ospedale con gravissime ustioni. Qualche notizia parla di quaranta vittime; le autorità dicono però che nella colonia agricola erano detenuti in tutto cinquantun uomini. Otto di loro sono rimasti illesi.

Nella regione di Jay e Berrydale si era sparso, con la notizia dell'incendio, molto allarme fra la popolazione, perchè si affermava che trentacinque forzati avevano approfittato della situazione per evadere. Qualcuno, si pensava, era forse fuggito in preda al panico, senz'altra intenzione che quella di salvarsi. Ma la gente era in agitazione, si parlava già di organizzare delle «posse», le tradizionali squadre di cittadini armati che sono un retaggio dei tempi dei pionieri.

Poi lo sceriffo di Berrydale ha tranquillizzato la popolazione; la notizia delle evasioni non rispondeva a verità. Non c'erano al campo di Jay che cinquantun uomini; non era vero che oltre a questi ve ne fossero stati altri al campo.

Gli otto che sono sfuggiti all'incendio senza ustioni nè ferite lo debbono all'azione di un secondino che ha aperto loro una porta. Sono fuggiti all'aperto, si sono voltati sbigottiti a guardare il rogo nel quale i loro compagni perivano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Berrydale — Alcuni soccorritori hanno raccolto in un telo che stanno trasportando fuori del campo i corpi di due detenuti rimasti uccisi nel furioso incendio della loro baracca

Tutti i reclusi erano stati raccolti per la sera nella baracca di legno a due piani che costituiva il loro alloggio. La colonia di Jay è stata recentemente «integrata», ossia vi erano detenuti uomini bianchi e di colore. I prigionieri erano adibiti anche a lavori di costruzione stradale.

Pasco Rowells, caposquadra del dipartimento delle strade della Florida, che sorvegliava appunto il lavoro dei detenuti addetti a questo tipo di attività ha detto che ieri sera è scoppiata fra prigionieri bianchi e di colore una furibonda rissa. Nella lotta qualcuno è finito addosso a un fornello a gas, l'apparecchio e i tubi si sono spezzati e il gas ha preso a fluire nella stanza.

«La zuffa è proseguita» ha raccontato Rowells «e qualcuno ha strappato la lampada fluorescente appesa in mezzo al locale. I fili sono entrati in corto circuito, è scoccata una scintilla. Si è sentito un boato e poi le fiamme hanno investito i prigionieri».

Non ci sono sbarre alle finestre delle baracche dei campi come quello di Jay. Ma pochissimi dei detenuti sono riusciti a buttarsi fuori; otto hanno potuto approfittare della porta spalancata dal guardiano. Gli altri erano diventati torce umane. I feriti, ha detto Jesse Cobb dell'Ufficio dello Sceriffo, sono stati ricoverati allo ospedale di Century, città situata a venticinque chilometri da Berrydale.

Jay è situata cinquanta chilometri a Nord di Pensacola, conta cinquemila abitanti; nella piccola comunità presso il confine con l'Alabama c'è un solo medico, che si è prodigato nelle prime cure ai feriti.

Uno dei prigionieri sopravvissuti, Gerold Mulligan, ha raccontato che qualcuno ha gridato «al fuoco» mentre lui si apprestava a coricarsi. «Le fiamme hanno avvolto rapidamente tutto il piano superiore» ha detto. «Io mi sono trascinato sotto i letti e sono uscito dalla porta che il guardiano aveva aperta».

Dalla vicina base aeronavale di Whiting Fild esono giunte squadre di specialisti antincendio; ma il fuoco aveva ormai compiuto la sua opera.

Paul Skelton, vice-direttore del campo, non riesce a rendersi ragione dell'elevato numero di vittime: «Capisco che le fiamme siano dilagate rapidamente», ha detto «ma le finestre erano ampie e senza sbarre, scavalcare i davanzali doveva essere molto semplice. Forse la spiegazione di tutto sta nel panico».

L'altro vicedirettore della colonia, Mayne, ha confermato la versione della rissa e della fuga di gas con successiva rottura di una lampada.

U. P. I.

PINETE FRANCESI in fiamme per il caldo

Narbone, 17

Tre mila ettari di pineta sono andati distrutti in un incendio, divampato ieri, nei pressi di Narbone. Per tutta la notte, vigili del fuoco e militari, giunti anche dalla vicina Carcassone, hanno lottato contro le fiamme, mentre due aerei «Catalina» hanno versato tonnellate e tonnellate d'acqua sui focolai più pericolosi.

Gli incendi sono stati provocati dalla siccità e dal caldo. Altri focolai si sono manifestati nella regione di Pethus, dall'una e dall'altra della frontiera franco-spagnola.

RAPINATORE IN ERBA catturato a Roma

Roma, 17

Un tentativo di rapina messo in atto da un giovanissimo si è concluso con molto trambusto.

Marina Bianciflori di 9 anni, abita in via della Madonna del Riposo. Stamattina tornando dal fare la spesa ha incontrato sul portone di casa un ragazzetto di 14 anni che, asserendo di essere un operaio incaricato di verificare le caldaie la pregava di accompagnarlo negli scantinati. Fiduciosa l'ha preceduto; ma giunti al riparto delle cantine il giovane ha estratto un coltello e puntandolo contro la Bianciflori le ha imposto di consegnargli il borsellino nel quale erano contenute 10.000 lire.

Appena riavutasi dallo choc e mentre il ragazzo si dava alla fuga, la piccola si è messa a gridare chiedendo aiuto. Sua madre, udìtala, si è resa conto della situazione e con prontezza di spirito è entrata in un bar. Da dove ha telefonato ai carabinieri del pronto intervento della legione Roma.

Mentre gli altri inquilini, anch'essi accorsi alle grida, cercavano di sbarrare il passo al rapinatore in erba che, in cerca di scampo ha gettato il borsellino ed è salito fino all'ottavo piano. Qui, non sapendo più che fare, ha bussato a una porta chiedendo di essere fatto entrare e credendo così di sfuggire ai carabinieri che invece l'hanno catturato poco dopo e identificato per V.A.T. di 14 anni, di professione barista.

RUBATA UNA CASSAFORTE di 140 chilogrammi

Marsiglia, 17

Rientrato a casa ieri sera, un industriale di Marsiglia si è accorto che la sua cassaforte del peso di 140 chili, era scomparsa. Secondo il derubato la cassaforte conteneva oltre sette milioni di franchi e gioielli.

APPELLO DEL P.M. per il processo della droga

Genova, 17

Il P.M. dott. Marvulli, ha interposto appello oggi a Genova nei confronti della sentenza emessa sabato scorso dalla prima sezione del Tribunale penale di Genova per il «processo della morfina», che ha portato sul banco degli imputati la pittrice Maria Rosa Faccin ed altre 13 persone.

Nonostante le pene irrogate, le richieste del PM erano state solo parzialmente accolte dai giudici del Tribunale.

INTROVABILE LO ZINGARO che uccise il «capo tribù»

Como, 17

I carabinieri del nucleo investigativo di Como continuano le ricerche di Giuseppe Udorovich, soprannominato «Ciccio», lo zingaro di 30 anni che ieri mattina, nei pressi dell'accampamento di Cassago Brianza, ha ucciso a colpi di pistola il capo tribù Ernesto Suffer, di 65 anni, che gli voleva impedire di proseguire la sua relazione con la figlia Franca Carla di 16 anni.

Compiuto il delitto davanti ad alcuni testimoni, fra cui Gisella Carla di 39 anni, madre della ragazza e convinvente dell'ucciso, l'Udorovich ha fatto salire sulla sua auto la ragazza e con un amico si è allontanato. All'ospedale di Besana Brianza è morto prima che i medici potessero cominciare l'intervento chirurgico, in seguito alla gravità delle ferite. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale in attesa delle decisioni della Procura della Repubblica di Lecco che ha spiccato ordine di cattura nei confronti dell'Udorovich per omicidio volontario aggravato.

UN TRENO A REAZIONE in costruzione a Londra

Londra, 17

La direzione delle ferrovie inglesi ha approvato oggi la costruzione, in via sperimentale, del primo «treno a reazione». A un normale locomotore «Diesel» verrà applicato un motore a turbina, di 1500 cavalli, dello stesso tipo usato per gli aerei «Viscount», un «Rolls-Royce».

Il primo «treno a reazione», stando a quanto è stato annunciato, dovrebbe entrare in funzione la fine del prossimo anno a Londra ed essere in grado di aumentare fino al 50 per cento la normale velocità dei treni attualmente in uso presso le ferrovie inglesi.

Al suo arrivo in Canada

IN ALLARME LA POLIZIA per minacce a Grace

Ottawa, 17

Una telefonata minatoria allo indirizzo di Grace di Monaco ha messo in allarme la Polizia canadese, nell'imminenza dell'arrivo a Ottawa della Principessa e del Principe Ranieri. Così la cerimonia di benvenuto si è svolta nella cornice di un imponente servizio di sicurezza.

La telefonata era pervenuta a un giornale di Ottawa, un'ora prima del momento fissato per l'arrivo di Grace e Ranieri. Il misterioso individuo aveva detto, senza citare persone oppure organizzazioni clandestine, che «la Principessa Kelly avrebbe avuto dei guai».

La direzione del quotidiano ha subito informato il comando della «Royal Canadian Mounted Police», e il servizio di sicurezza già predisposto è stato rafforzato.

Grace è stata acclamata al suo arrivo da dodicimila persone: la folla più numerosa che si sia vista sinora nelle cerimonie del centenario tenute a Ottawa in onore di Capi di Stato. Ad eccezione della cerimonia organizzata per l'arrivo della Regina Elisabetta le manifestazioni non avevano sin qui richiamato più di cinquemila persone.

La minaccia telefonica fortunatamente non ha avuto alcun seguito; la polizia continua comunque a sorvegliare con estrema attenzione la situazione, e il servizio di protezione sarà rigoroso anche durante il viaggio ferroviario e la visita all'esposizione.

NOTTE DI TERRORE IN UN PICCOLO PAESE DELLA TOSCANA

Pazzo ferisce con una scure un maresciallo dei carabinieri

Era stato dimesso domenica dal manicomio «clinicamente guarito» Giunto a casa ha sfasciato tutto minacciando gli anziani genitori

Lucca, 17

Il contadino Paolo Benelli di 46 anni, residente a Vergemoli di Garfagnana in località Tacca, dimesso dall'ospedale psichiatrico di Maggiano in provincia di Lucca nella mattinata di domenica per avvenuta guarigione clinica, ha tenuto per l'intera notte scorsa il paese sotto l'incubo di una tragedia che egli avrebbe potuto compiere da un momento all'altro, dopo aver colpito con un'ascia il maresciallo Pasquali, comandante della Stazione dei carabinieri di Gallicano.

Domenica mattina Paolo Benelli, rientrato a casa cominciò a litigare con i vecchi genitori ritenendoli responsabili del suo internamento nel nosocomio. I due vecchi, nel tardo pomeriggio dopo essere stati minacciati con una roncola, si sono rifugiati nell'abitazione di alcuni vicini. Paolo Benelli si è recato davanti alla porta d'ingresso degli ospiti e con calci, pugni e lanciando anche vasi di fiori, ha chiesto che gli venisse aperto. Visti vani i suoi tentativi l'uomo è tornato a casa barricandovisi e mandando poi in frantumi lampadari, vetri delle finestre e suppellettili.

Sul luogo è intervenuto il Sindaco di Vergemoli e quasi subito il maresciallo Pasquali della Stazione carabinieri di Gallicano; quest'ultimo ha lanciato nell'abitazione del Benelli un candelotto fumogeno. Quando però più tardi con l'aiuto di una scala a pioli si è affacciato ad una finestra aperta della stanza dove l'uomo si era barricato, è stato colpito di striscio con un'ascia, riportando ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Soltanto all'alba, dopo che sul posto era intervenuto il maggiore Caroppo, comandante il Gruppo carabinieri di Lucca, con carabinieri del suo Comando, è stato possibile avere ragione del Benelli, grazie anche alle parole di convincimento che gli rivolgeva il maggiore Caroppo. A bordo di un'autoambulanza l'uomo è stato trasportato nuovamente all'ospedale psichiatrico di Maggiano.

Durante un incontro di torneo

CALCIATORE UNGHERESE ucciso dal fulmine

Budapest, 17

Durante un furioso temporale, ieri pomeriggio, un fulmine è caduto su un campo sporivo mentre si svolgeva un incontro di calcio. Un giocatore di 19 anni, Lazlo Kiss, è morto sul colpo, mentre tutti gli altri uomini in campo, compreso l'arbitro, sono rimasti, più o meno gravemente ustionati.

Il fulmine è caduto al quinto minuto del secondo tempo della partita tra le squadre del Budafok e dell'Egyetertes, impegnate nel torneo di coppa. Kiss era stato difensore della squadra campione del Ferencvaros.

FINALMENTE A ROMA LA COPPIA INCRIMINATA DEL DELITTO DI VIA GATTESCHI

SCARCERATA ANNA DI MEO POCO DOPO IL SUO ARRIVO

E' rimasta quattro ore a Rebibbia rifiutandosi di rispondere al giudice Mangiavillano annuncia intanto un alibi di ferro per quella tragica sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

«C'è un ordine di scarcerazione nei mei confronti, firmato dal lei stesso signor giudice. Perciò fino a quando mi terrete in carcere non risponderò a nessuna domanda». Con queste parole Anna Di Meo, estradata dalla Grecia, ha accolto oggi il giudice istruttore, dott. Del Basso, il P.M. dott. Santoloci e il cancelliere Bassi che erano andati a trovarla nel carcere di Rebibbia.

Più tardi il tenente dei carabinieri Antonio Varisco ha informato la detenuta che poteva considerarsi libera. Due ore dopo, a mezzogiorno in punto, Anna Di Meo è uscita dal carcere su una macchina della polizia. Al suo fianco si trovava il commissario Rainone. Condotta nei locali della Questura, a San Vitale, per le formalità del caso, Anna Di Meo si è nuovamente incontrata con il tenente Antonio Varisco che la ha invitata, verbalmente, a presentarsi subito nell'ufficio del dottor Del Basso, per essere interrogata sui rapporti con il Francesco Mangiavillano.

La donna ha accondisceso alla richiesta. All'una è stata ricevuta dal magistrato e dal cancelliere Carmine Bassi. Anna Di Meo ha subito detto di trovarsi in uno stato di estrema stanchezza, ed ha chiesto un breve rinvio dell'interrogatorio. La richiesta è stata accettata dal dottor Del Basso che ha rinviato l'interrogatorio alle 8.30 di domani. Si è conclusa così, nel giro di quattro ore, una ingarbugliata situazione procedurale che era stata variamente interpretata negli ambienti di «Palazzaccio». Il giudice Giovanni Del Basso, con un comportamento accorto e riguardoso nei confronti della Di Meo è riuscito a metterla a completo agio. Si riposerà sino a domani mattina, nella sua abitazione di Monte Mario, per ricuperare la stanchezza del lungo viaggio e, allora sarà certamente in forma, e potrà finalmente chiarire al Magistrato quali sono stati i suoi rapporti con il Mangiavillano, e perchè deteneva alcuni gioielli rapinati ai fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

Franco Mangiavillano, il presunto complice della tragica rapina di via Gatteschi, dove persero la vita i due giovani gioiellieri, è entrato invece nel carcere di Regina Coeli alle 8 di questa mattina. Nella serata egli ha subito il primo interrogatorio.

Anna Di Meo, la giovane amica che lo aveva seguito nella fuga ad Atene e che è attualmente imputata di favoreggiamento e di ricettazione (questo ultimo reato per diventare operante attende il consenso della Magistratura ellenica dopo la nuova richiesta di estradizione) era stata consegnata alle guardie di custodia del carcere di Rebibbia, ma per lei la detenzione è subito finita come si è detto.

Il viaggio verso Roma dei due ultimi personaggi della rapina di via Gatteschi è cominciato quando hanno lasciato Bari ieri sera alle 23,20. Sbarcati dalla nave «Enotria», che li aveva condotti in Italia dalla Grecia, i due imputati sono stati fatti segno alla banchina a un vero assalto da parte dei fotografi e dei giornalisti. Sul molo si trovava pronto un imponente servizio d'ordine con numerosi automezzi della polizia.

Durante il viaggio da Bari a Roma non si è verificato nulla di speciale. I due detenuti erano stati posti su uno stesso vagone, ma in due scompartimenti separati. La scorta, di cui facevano parte, oltre ai citati funzionari e ispettrici anche i due brigadieri De Luca e Carrari, si è pertanto suddivisa nei due scompartimenti.

Il treno è arrivato stamane a Roma Termini alle 7,41 con un buon quarto d'ora di ritardo. Pochi minuti prima l'altoparlante della stazione aveva annunciato che, contrariamente a quanto previsto, il treno proveniente da Bari sarebbe stato immesso non sul binario «14», ma sul binario «1» che è il più vicino alle uscite. Ciò naturalmente, per facilitare il compito della scorta che, si prevedeva, sarebbe stata attorniata dai giornalisti, dai fotografi e dai curiosi richiamati dalla triste notorietà dei personaggi tradotti.

Franco Mangiavillano e Anna Di Meo erano stati sistemati nel penultimo vagone del convoglio e, dopo l'arrivo a Termini, sono stati trattenuti negli scompartimenti ancora qualche minuto in attesa che i passeggeri scesi dal treno sgombrassero la banchina. Solo allora il commissario Rainone, il tenente Varisco e gli altri componenti la scorta hanno fatto scendere dal vagone i due detenuti che, in tutta fretta, hanno raggiunto le auto messe a loro disposizione e fatte appositamente sostare sotto la galleria di testa.

Anna Di Meo, indossava un vestitino a strisce rosa chiaro, aveva ai fianchi le due ispettrici, ed appariva molto trasformata. I lineamenti del viso apparivano alquanto tesi. Non ha mai evitato di lasciarsi fotografare dai numerosi fotoreporter che l'hanno a lungo bersagliata.

Dal canto suo Franco Mangiavillano, che è sceso per primo dal treno, si mostrava molto sicuro di sè anche se stanco per il lungo viaggio. Ammanettato, con al fianco i due solerti brigadieri, e seguito a poca distanza dal tenente Varisco e dal commissario Rainone (il funzionario di P.S. che lo catturò ad Atene) Franco Mangiavillano ha sfoderato perfino qualche sorriso. Aveva annunciato che una volta in Italia avrebbe reso noto l'alibi della famosa sera in cui venne compiuto il delitto.

Come a dire che lui in quel fatto di sangue non ha nulla a che vedere. Secondo voci incontrollabili anche durante il viaggio Mangiavillano avrebbe ripetuto a tutti che lui è in possesso di un alibi di ferro e che è in condizioni di provare che in quei giorni era addirittura all'estero.

Dava, perciò, l'impressione, il baldo giovane, elegantemente vestito in blu sportivo con gli spacchi, che lui stesse andando a Regina Coeli per una pura formalità, per chiarire un grosso equivoco nato nei suoi confronti.

Il difensore della Di Meo, avvocato Figus Diaz, era ad attenderli all'arrivo. Egli si è messo subito all'opera ed è riuscito ad ottenere l'ordine di scarcerazione della donna per decorrenza dei termini.

Nel frattempo, però, gli inquirenti avevano appurato che la stessa, pochi giorni dopo il delitto, aveva impegnato dei gioielli, probabile frutto della rapina, al Monte di Pietà di Roma. Di qui la nuova richiesta di estradizione per il reato di ricettazione inviata dal Giudice Del Basso alla Magistratura ellenica. Naturalmente contro la Di Meo si potrà procedere anche per la ricettazione solo se la Magistratura greca accoglierà tale istanza.

C. L.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE IN ASSISE A PALERMO

SEDICI ANNI DI CARCERE ALL'ASSASSINO DI UN FIUMANO

Uccise il 2 dicembre scorso con una coltellata l'amico durante una lite - Il morto era sposato da quindici giorni

Palermo, 17

La seconda sezione della Corte di Assise ha condannato a 16 anni di reclusione il manovale Antonino Lo Nardo, di 25 anni, che la sera del 2 dicembre dello scorso anno uccise con quattro coltellate lo spazzino Giorgio Celihar, di Fiume, sposato da appena quindici giorni.

La Corte ha escluso la aggravante dei futili motivi ed ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, il cui effetto, ai fini della pena, è stato ridotto dalla contestazione della recidiva generica (oltraggio). Il Pubblico Ministero Saito, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto stamane la condanna dell'imputato a 22 anni e sei mesi di reclusione.

Nell'ultima udienza è stato ascoltato il sanitario del carcere, dott. Marvuglio, il quale ha ritenuto l'imputato affetto da oligofrenia con note di epilettoidismo. Il perito di ufficio prof. Criscuoli, secondo teste della giornata, ha però, subito dopo, ritenuto l'imputato «un soggetto sano di mente con note di sensibilità emotiva che non rientrano nel quadro clinico di una malattia mentale».

Conclusa l'istruttoria dibattimentale ha preso la parola il Sostituto Procuratore Saito, il quale ha sostenuto la volontarietà del delitto con esclusione della legittima difesa, della provocazione e del vizio parziale di mente.

Il difensore del Lo Nardo, si è battuto per ottenere all'imputato il vizio parziale di mente basandosi sulla deposizione del medico dell'Ucciardone. Il difensore ha sostenuto anche la tesi della provocazione ed ha concluso chiedendo la eliminazione dell'aggravante per futili motivi e la concessione delle attenuanti generiche nella massima misura.

Il Celihar, sposato da poco, aveva invitato una sera il Lo Nardo nella sua abitazione. L'ospite avrebbe guardato con qualche interesse la sposina dell'amico senza, comunque, manifestare sentimenti che potessero giustificare gelosia. Qualche sera dopo, i due amici si incontrarono in una trattoria; dopo aver bevuto, il Celihar invitò il Lo Nardo al «largo» per un «ragionamento».

Dalle parole, i due giovani passarono alle mani e nel corso della colluttazione il Celihar avrebbe tirato fuori dalla tasca un coltello a molla: disarmato dall'avversario venne colpito quattro volte. Una coltellata gli trafisse il cuore. Questo il racconto dell'imputato.

In agosto negli S.U.

LO «JAMBOREE» 1967 dedicato all'amicizia

Roma, 17

Dal 1.o al 9 agosto 18 mila scouts, in rappresentanza di 91 Paesi, si ritroveranno nel parco nazionale Farragut, sulle rive del lago Pend Oreille, nello stato nordamericano dell'Idaho, per il 12.o «jamboree» mondiale.

Il contingente federale italiano sarà composto da 142 scouts e capi, scelti in base alle capacità e meriti personali; essi rappresenteranno i 50 mila scouts italiani.

La data è stata scelta per celebrare il giubileo di diamante dello scautismo mondiale. Infatti dal 1.o agosto 1907 si tenne nell'isola di Brownsea, in Inghilterra, il primo campo scout, con 22 ragazzi condotti da Robert Baden Powell.

Il motto del «jamboree 1967» — il significato di «jamboree» è quello dato dallo stesso lord Baden Powell: «riunione di giovani sorridenti mescolati insieme come una dolce e profumata marmellata» — è: «per l'amicizia e della comprensione reciproca sarà infatti l'obiettivo di ogni attività e cerimonia del «jamboree».

I precedenti «jamboree» sono stati tenuti in Inghilterra (tre volte), Danimarca, Ungheria, Olanda, Francia, Austria, Canada, Filippine, Grecia.

SBRANA IL PADRONE un grosso mastino

Filadelfia, 17

Il dott. Jack Hamill, primario di chirurgia all'ospedale di Latrope, nella Pennsylvania, è stato ucciso dal suo cane, un grosso mastino del peso di 80 chili, che aveva portato a spasso. Non si è riusciti a capire cosa possa aver spinto il cane a scagliarsi contro il suo padrone, che aveva 73 anni. La morte è stata provocata dalla frattura dell'osso del collo, e da una profonda ferita alla gola.

Il corpo presentava anche numerosi morsi in vari punti. L'uomo che era addetto alla sorveglianza del cane, che è stato abbattuto, ha detto che quando ha richiamato la bestia, dopo il ritrovamento del cadavere, questa si è presentata docilmente. Il dott. Hamill possedeva il mastino da sette anni.

PARTO DI ECCEZIONE IN UNA CLINICA DI GENOVA

Dà alla luce 4 gemelli una giovane signora sarda

L'ultima nata però è morta - Tre anni di matrimonio senza figli avevano indotto la donna a un trattamento contro la sterilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Una giovane signora sarda abitante ad Imperia ha dato alla luce quattro gemelli. Uno dei neonati, una femminuccia, è deceduto poco dopo la nascita. Gli altri tre sono ricoverati all'ospedale pediatrico «Gaslini».

L'evento si è verificato ieri sera nella clinica ostetrica e ginecologica dell'Università, a S. Martino. La puerpera si chiama Maria Calumbu, ha 27 anni, e abita ad Imperia, in via Artallo. E' sposata col brigadiere dei carabinieri Tommaso Gariano, di 35 anni, nativo di Catanzaro.

Il primo dei bambini, Giuseppe, è venuto alla luce alle ore 22 e 7 minuti. Poi, nell'ordine, sono nati Raffaella, Giovanni e Lina. L'ultima è nata alle 22.10. I primi tre gemelli pesavano, all'atto della nascita, 800 grammi. Lina, un chilo e 60 grammi. Quest'ultima non è sopravvissuta.

Immediatamente i sanitari della clinica ostetrica e ginecologica hanno disposto per il trasferimento dei quattro gemelli all'istituto di puericoltura (reparto prematuri) «Lorenza Gaslini». Ma qui, appena giunta, la piccola Lina ha cessato di vivere. I suoi tre gemelli, che godono invece ottima salute, sono stati posti nell'incubatrice. I tre bambini sono ora affidati alle cure del prof. Ettore De Toni.

Secondo le statistiche si ha un parto quadrigemino ogni 371 mila. Però, dicono i medici, «c'è stato negli ultimi tempi un aumento nella frequenza dei parti plurigemellari, causato dall'uso dei nuovi medicamenti per eliminare la sterilità delle donne».

La signora Maria Columbu, infatti, a tre anni dal matrimonio non era ancora riuscita ad avere figli ed era ricorsa ad un trattamento con «gonadotropine umane per sterilità». La puerpera è felice e gode ottima salute.

B. C.

Nell'Iran meridionale

LA CITTA' PIU' TORRIDA Ahwaz: 87 gradi

Teheran, 17

Ad Ahwaz, nell'Iran meridionale, la temperatura ha raggiunto gli 87 gradi centigradi. La città, che conta 50 mila abitanti, è rimasta semideserta, dato che moltissime persone sono fuggite in cerca di posti meno torridi. Il caldo spaventoso, che ha sciolto l'asfalto delle strade, ha provocato diversi decessi.

ACCOLTELLA L'AMICO che critica il suo gioco

Agrigento, 17

Calogero Mancuso, un agricoltore di Palma di Montechiaro, di 55 anni, ha accoltellato un suo amico, Angelo Amato, di 60 anni, perchè non sopportava i commenti che questi faceva sul suo modo di giocare alle carte.

Il fatto è avvenuto in un circolo ricreativo. L'Amato si era messo alle spalle del Mancuso e gli consigliava come comportarsi nel gioco, criticando, nel contempo, le decisioni dell'amico; questi ad un tratto è balzato in piedi ed ha colpito con pugni e calci l'Amato, che, prudentemente, ha però preferito non raccogliere la provocazione allontandosi verso la sua abitazione poco distante dal circolo.

Ma il Mancuso non ha desistito dai suoi propositi: è corso dietro l'Amato e lo ha colpito con tre coltellate alla schiena facendolo cadere a terra privo di sensi. Soccorso dai passanti l'Amato è stato trasportato prima presso l'ambulatorio di un medico del paese e successivamente, con un'autoambulanza, all'ospedale civile di Agrigento. Le sue condizioni sono gravi. I carabinieri hanno arrestato il Mancuso.

«Mini-mine» sulla spiaggia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pensacola — Sulla spiaggia di Pensacola, in Florida, un aereo in avaria ha sganciato una cassetta con 6 mila di queste «mini-mine», che esplodono se calpestate. Si tratta d'una nuova arma americana destinata alla difesa delle basi nel Vietnam. E' in corso l'opera di recupero

IL PANFILO «CORSARO II» alla fonda nelle Azzorre

Lisbona, 17

Il panfilo italiano «Corsaro II» della Marina militare si trova a Punta Delgada, nelle Isole Azzorre, dove si tratterrà sino al 19 prossimo. Il «Corsaro II» rientra da una lunga crociera e dal raduno delle navi di tale tipo appartenenti alle marine militari atlantiche, svoltosi ad Halifax (Canadà), nello scorso mese di giugno.

«FRUGALMAN» INVITERA' gli americani al risparmio

Londra, 17

Gli americani hanno deciso di ricorrere ai fumetti, del tipo di quelli di cui è protagonista «Batman», per frenare le spese in dollari dei loro militari di stanza all'estero. Risulta, infatti, che nello scorso anno, i soldati statunitensi, che si trovano in Granbretagna, avrebbero convertito più della metà dei loro stipendi in sterline.

L'«eroe» dei nuovi fumetti, che dovrebbe far cambiare idea ai militari statunitensi, si chiamerebbe «Frugalman», cioè «uomo frugale», ed ha per nemico «Goldflow», che in inglese significa approssimativamente «perdita d'oro».

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA TAPPA PIRENAICA SPAZZA VIA LE SPERANZE DEI NAZIONALI ITALIANI

CAVALCATA SOLITARIA DI MANZANEQUE E DISASTROSO RITARDO DI FELICE GIMONDI (13'55")

Unico a salvarsi il «primavera» Balmamion - Pingeon conserva la Maglia gialla
Oggi prova d'appello sulle vette dell'Aubisque (1710) e del Tourmalet (2114)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Luchon — Gimondi (a sinistra) sale faticosamente il Portet d'Aspet assistito dal fido gregario Poggiali. La crisi è in atto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luchon, 17

Il responso della Tolosa-Luchon, il "tappone" pirenaico, è stato disastroso per Felice Gimondi. Doveva essere il giorno della sua riscossa ed è stato invece quello della sua più cocente sconfitta. Stravolto dalla fatica e dalla sofferenza, Gimondi è arrivato al traguardo quarantanovesimo a 13'55" dal vincitore Manzaneque e a pesantissimi distacchi da tutti i migliori. Per il capitano dei «nazionali» non è neanche più il caso di parlar di Maglia gialla; la difesa dei colori italiani è da oggi affidata a Balmamion, comportatosi onorevolmente anche nella Tolosa-Luchon, che in classifica generale è quarto a 5'48" dalla Maglia gialla. E' chiaro comunque che a questo punto la percentuale di probabilità di vittoria è diventata altissima per Pingeon, che ha dato sulle rampe pirenaiche una altra prova del suo valore; il residuo margine di probabilità, salvo colpi di scena assolutamente imprevedibili, va attribuito a Julio Jimenez che oggi è riuscito a distanziare tutti i migliori di quasi tre minuti, portandosi al secondo posto in classifica generale a 2'3" dal leader.

«Non ho dormito tutta la notte — ha detto Gimondi a Luchon — a causa di disturbi intestinali. Tutto per colpa di una bottiglietta di acqua troppo fredda. Oggi in corsa non c'ero proprio». In queste parole si sintetizza il dramma vissuto oggi dal corridore bergamasco arrivato al traguardo con quasi un quarto d'ora di ritardo rispetto al vincitore Manzaneque. La tempestività di azione del suo connazionale Jimenez, il coraggio difensivo di Pingeon e Lefort, la sfortuna di Gimondi, sono state le caratteristiche salienti della tappa odierna.

Qualcosa di strano, riguardante Gimondi, era stato avvertito già durante la fase iniziale della corsa, essendo egli sempre rimasto in ombra. Si pensava però che egli aspettasse il momento opportuno per attaccare, in esecuzione di un piano elaborato dal suo direttore sportivo Luciano Pezzi. Il piano era il seguente: tentare di ridurre di almeno due minuti e mezzo il distacco dalla Maglia gialla Pingeon durante la tappa di oggi, ridurlo ancora di un minuto e mezzo sul Puy de Dome e regolare definitivamente il conto nella tappa a cronometro. Nessuna mossa di Gimondi — invece — quando, dopo una trentina di chilometri dalla partenza, prendevano il largo l'inglese Hoban e lo spagnolo Manzaneque. Nessuno dei «grandi» si muoveva dal plotone nemmeno quando Manzaneque, all'attacco del Colle del Porter d'Aspet, procedeva con undici minuti su Hoban e circa sedici sul plotone. Poco dopo, però, uscivano dal gruppo Polidori e Ventura Diaz, ai quali si accodavano Jimenez e Poulidor. A questo punto si constatava che Gimondi era in serie difficoltà, assistito, anzi addirittura trascinato da Poggiali e Colombo. Era chiaro che per lui la giornata era perduta.

Invece Manzaneque, che aveva il suo grande momento, si avviava verso il secondo colle, quello di Mente con oltre un quarto d'ora da Jimenez e Poulidor accoppiati, e circa sedici minuti e mezzo sul plotone con Gimondi sempre in difficoltà. A ritmo elevato si arrampicavano alle spalle di Manzaneque, e sempre in coppia, Jimenez e Poulidor che si portavano a poco più di sette minuti dal battistrada, precedendo di oltre 4 minuti una piccola pattuglia comprendente Balmamion, Lefort, Janssen, Pingeon, Aimar.

Nella discesa dal Colle di Mente, mentre Manzaneque continuava a fare corsa a sè, Jimenez continuava a scattare per mettere in difficoltà Poulidor: riusciva a staccarlo una prima volta, ma veniva ripreso. La lotta tra questi due corridori era entusiasmante e prometteva molto, quando la sfortuna si è accanita sulle spalle di Poulidor (gli si affiosciava il pneumatico posteriore e doveva percorrere un lungo tratto sul cerchione prima che la vettura della sua squadra lo raggiungesse). Ovviamente in queste condizioni, era facile a Jimenez distanziare il francese. Jimenez contrariamente alle sue abitudini, compiva a gran velocità la discesa. Sulla successiva salita lo spagnolo sfoderava poi i suoi numeri migliori che in vetta al Colle del Portillon si era portato ad 1'55" da Manzaneque, precedendo di oltre tre minuti Balmamion, Aimar, la Maglia gialla Pingeon, l'ex-campione del mondo Janssen e Poulidor, protagonista di uno stupefacente recupero. Concludeva trionfalmente la sua impresa Manzaneque e Jimenez conquistava il secondo posto passando al secondo anche in classifica.

Il «Tour» assume quindi un nuovo aspetto con Pingeon e Jimenez nella parte di protagonisti. Balmamion rimane in posizione invariata rispetto a Pingeon, ma ha perduto tre minuti nei confronti di Jimenez. Allo arrivo Balmamion ha dichiarato che è stata una tappa molto dura. ma che il risultato, personalmente, non lo ha del tutto deluso. Il capitano dei «primavera» aveva avuto a un certo punto l'intenzione di scappare da solo, ma poi vi ha rinunciato, tanto più che contro Jimenez non c'era nulla da fare.

Al traguardo Gimondi ha fatto infine questa dichiarazione: «Non penso affatto di ritirarmi, ma mi accorgo che questo Tour è sempre andato male per me. Voglio arrivare sino alla fine, sperando di poter fare qualche cosa di buono almeno nella tappa a cronometro».

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Tolosa - Luchon, di km. 188)

1) MANZANEQUE (Esperanza) in 5.38'19", media km. 33,341; 2) Jimenez (Sp.) a 1'23"; 3) Jansen (Ol.), 4) Aimar (Fr.), 5) BALMAMION (Primavera), 6) Pingeon (Fr.), 7) Letort (Bleuetes) tutti a 4'20"; 8) Poulidor (Fr.) a 4'45"; 9) Van Clooster (Diables Rouges) a 5'42"; 10) Rabaute (Bleuets) a 6'44"; 11) Schleck (Svizz.-Luss.) a 6'55"; 12) BODRERO (Primavera), 13) Junkermann (Germ.), 14) Bayssiere (Coos), 15) Monty (Bel.), tutti a 7'35"; 16) Shepers (Ol.) a 8'55", 17) Izier (Bleuets), 18) Lebaube (Coos), 19) Metcalfe (GB), 20) BASSO (Primavera), 21) Delisle (Coos), 22) Foucher (Fr.) tutti con lo stesso tempo di Shepers. 34) Polidori (Primavera) a 11'56"; 44) Dalla Bona (It.) a 13'55", 45) Poggiali (It.), 46) Vicentini (It.), 48) Ferretti (It.), 49) Gimondi (It.), 50) Colombo (It.), tutti col tempo di Dalla Bona; 66) Michelotto (Primavera a 16'11"; 69) Scandelli (Primavera) a 16'50"; 81) Durante (It.) a 18'44"; 83) Portalupi (Primavera) a 19'16"; 87) Minieri (It.) a 20'20".

Sono giunti fuori tempo massimo Maliepaard (Ol.), Eetter e Ignolin (Bleuets). Si è ritirato lo spagnolo Castello (Esperanza).

G.P. della Montagna

1) JIMENEZ (Sp.) punti 91; 2) BALMAMION (Primavera) p. 38; 3) Poulidor (Fr.) p. 35; 4) Manzaneque (Esp.) p. 32; 5) ex aequo: GIMONDI (It.) e M. Diaz (Esp.) p. 30; 7) Pingeon (Fr.) p. 27; 8) Aimar (Fr.) p. 26; 9) Chappe (Bleuets) p. 25; 10) Letort (Bleuets) p. 24.

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 94.29'06"
2) Jimenez (Sp.) a 2'03"
3) Letort (Bleuets) a 4'05"
4) BALMAMION (Pr.) a 5'48"
5) Aimar (Fr.) a 7'02"
6) Janssen (Ol.) a 8'39"
7) Van Clooster (D.R.) a 14'42"
8) Manzaneque (Esp.) a 15'45"
9) GIMONDI (It.) a 15'50"
10) BODRERO (Prim.) a 19'03"
11) Poulidor (Fr.) a 19'04"
12) Monty (Bel.) a 19'07"
13) Huysmans (Bel.) a 19'08"
14) Bayssiere (Coos) a 19'45"

AL TOUR DE L'AVENIR CONTINUA LA SUPREMAZIA ITALIANA

Pecchielan vince con distacco e passa secondo in classifica

Rintuzzato l'attacco olandese - Conti sempre leader - Cavalcanti sesto

Luchon, 17

Questo Tour dell'Avvenire è decisamente di marca italiana. Vittoria di tappa e conferma italiana sul possesso della Maglia gialla del leader della classifica. Arturo Pecchielan ha messo la sua firma in calce al successo della giornata; Costantino Conti ha ribadito con una autorità che non può lasciare più alcun dubbio che egli è il migliore degli atleti impegnati in questo Tour divenuto nel volgere di pochi anni una vera classica del calendario ciclistico internazionale per dilettanti.

Prima di passare alle note di cronaca, basta dare uno sguardo all'ordine di arrivo per rendersi conto che gli italiani hanno dominato questa prima tappa pirenaica, attesa dai tecnici e dagli inviati — ed anche dai corridori stessi — come la tappa della resa dei conti. Ben quattro azzurri si sono classificati tra i primi nove, conquistando il primo, il terzo, il quarto e il nono posto. Se Cattelan non si fosse fatto sorprendere negli ultimi metri dallo scatto dello spagnolo Mascarò, gli azzurri avrebbero avuto questa sera una bella doppietta oltre a tutto il resto.

Gli azzurri si attendevano per oggi l'attacco degli olandesi, i quali non avevano fatto mistero nei giorni scorsi che non attendevano altro che i Pirenei per poter dare l'assalto alle posizioni di testa della classifica. L'attacco degli olandesi c'è stato: subito dopo il via Wagtmans attacca. Gli spagnoli, i francesi e gli italiani annullano il tentativo ma subito dopo l'olandese ritenta l'allungo e giunge solo ai piedi dei Portet d'Aspet con 40" di vantaggio sul gruppo. Durante la salita Conti parte all'inseguimento di Wagtmans e lo raggiunge assieme a un plotoncino a un chilometro dalla vetta dove poi passa primo il belga Van Impe davanti allo spagnolo Alvida. Nella discesa il belga cade e si ritira; cadono poi altri tre concorrenti.

In vista della salita del Col de Mente gli italiani passano all'offensiva seguiti dallo spagnolo Mascarò, e dai francesi Robini e Guimard. Quest'ultimo riesce ad avvantaggiarsi ma dopo aver guadagnato un minuto viene raggiunto e superato da Robini che passa per primo sulla vetta davanti a Mascarò, a Conti, Harrison, Cattelan e Guimard. Al passaggio della frontiera spagnola, al comando della corsa sono tredici corridori tra cui Robini, Guimard e Ricci (Fr.), Maes (Bel.) e la Maglia gialla Conti, con gli altri azzurri Cattelan e Pecchielan.

Prima dell'ultima salita della giornata, quella del Portillon, evadono dal plotone di testa lo spagnolo Mascarò e gli italiani Pecchielan e Cattelan, i quali cominciano la scalata con circa 2' di vantaggio. Sulla cima Mascaro è primo ma nella discesa lo spagnolo cade e l'italiano Pecchielan lo supera giungendo solo al traguardo con quasi un minuto e mezzo di vantaggio. Domani il Tour dell'Avvenire affronterà le salite del Tourmalet e dell'Aubisque.

ORDINE D'ARRIVO

(Saint Girons-Luchon, di km. 96)

1) PECCHIELAN (It.) in 3.5'11"; 2) Mascaro (Sp.), 3) CATTELAN (It.) a 1'23"; 4) CONTI (It.) a 1'42"; 5) Harrisson (GB), 6) Robini (Fr.) a 1'46"; 7) Weckx (Bel.), 8) Pintens (Bel.) a 2'11"; 9) CAVALCANTI (It.) a 2'40"; 10) Guimard (Fr.) a 2'54"; 11) Rub (Svizz.) a 4'54"; 12) Maes (Bel.) a 5'3"; 13) Ricci (Fr.) a 5'10"; 14) BIANCO (It.) a 6'33"; 15) Samy (Fr.), 16) Gomez (Sp.) a 6'33"; 17) P. Tesselaar (Ol.), 18) GIACCONE (It.), 19) Schepers (Ol.) a 6'57"; 23) MARCELLI (It.); 67) BRAMUCCI.

CLASSIFICA GENERALE

1) CONTI (Italia) in ore 14.50'30"
2) PECCHIELAN (It.) a 1'21"
3) Guimard (Fr.) a 2'19"
4) Pintens (Bel.) a 3'18"
5) Weckx (Bel.) a 4'27"
6) CAVALCANTI (It.) a 5'09"

7) Den Hertog (Ol.) a 5'19"; 8) CATTELAN (It.) a 5'50"; 9) Robini (Fr.) a 7'8"; 10) Harrisson (GB) a 8'47"; 11) BIANCO (It.) a 8'50"; 12) MARCELLI (It.) a 10'8"; 14) Maes (Bel.) a 11'31"; 15) Troche (Germ.) a 11'48"; 17) Gomez (Sp.) a 13'24"; 18) GIACCONE (It.) a 13'50"; 20) Wagtmans (Ol.) a 14'31".

La morte di Simpson causata da eccitanti

Marsiglia, 17

Sebbene i periti incaricati di analizzare i campioni di viscere del ciclista inglese Tom Simpson — morto tragicamente durante la salita del Mont Ventoux nel corso della 13.a tappa del Giro di Francia — mantengano il massimo riserbo sul loro lavoro, si crede di sapere che la causa principale del decesso dell'ex campione del mondo sarebbe dovuta ad una «buona dose» di eccitante. Il «doping» utilizzato, a base di amfetamina, sarebbe molto forte e dovrebbe pertanto essere preso sotto controllo medico.

Il prof. Vulliet, vicedirettore del Laboratorio regionale di polizia scientifica di Marsiglia, il quale ha compiuto l'autopsia e che dirige l'esame tossicologico delle viscere prelevate, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Il rapporto sull'esame verrà consegnato al giudice istruttore del Tribunale di Avignone alla fine della settimana.

EUROPEO VELA

■ L'italiano Catello Russo ha vinto il campionato europeo di vela categoria Lightnings. Russo, che ha vinto la quinta prova della competizione, si è classificato al primo posto con punti 124, davanti al finlandese Haglung con punti 117.

MONDIALI SCHERMA

AI SOVIETICI anche la spada

Montreal, 17

L'Unione Sovietica ha vinto ieri sera ai campionati mondiali di scherma la sua sesta medaglia d'oro, su un totale di otto, togliendo alla Francia il titolo di campione del mondo di spada a squadre col punteggio di 7 vittorie a 5 e tre incontri pari. Per questa finale che concludeva i campionati di Montreal, i favoriti erano i francesi che in mattinata avevano battuto nettamente gli svedesi per 8-1 in semifinale, mentre i sovietici nell'altra semifinale avevano superato con qualche difficoltà gli ungheresi per 8-5 e due incontri pari.

La squadra francese ha avuto un inizio favorevole cogliendo nei primi cinque assalti tre vittorie contro una sconfitta e un match pari; poi si è avuto un certo equilibrio fra le due squadre, ma all'undicesimo incontro erano sempre i transalpini a condurre per 5-3 e tre pareggi, con 45 stoccate per parte. A questo punto i sovietici hanno infilato una serie positiva grazie soprattutto alla brillante prestazione di Nikatcikov che si dimostrava il più forte della sua formazione a conferma del titolo mondiale conquistato nel torneo individuale.

Nel primo turno eliminatorio, l'Italia che ha conquistato il settimo posto, aveva battuto la Granbretagna per 11-5; poi la Svezia per 9-6. Nei quarti di finale l'Italia aveva poi pareggiato con la Svezia 8-8, ma gli svedesi erano dichiarati vincitori per 59 stoccate a 57. Nelle semifinali l'Italia pareggiava 8-8 con la Polonia e ancora era dichiarata sconfitta per il numero delle stoccate, 61-60. Per il terzo posto l'Ungheria ha battuto la Svezia 9-2, mentre la Polonia ha battuto l'Austria per 9-6 conquistando la quinta piazza.

I rappresentanti dell'Europa occidentale sono stati, nel complesso, surclassati sia dai russi che dagli europei dell'Est. La Francia si è salvata con tre medaglie (una d'argento), l'Italia ha raccolto un solo alloro: una medaglia d'argento nel fioretto individuale femminile (grazie alla Ragno). Nella misura in cui i mondiali possono anticipare valide previsioni per i futuri Giochi olimpici del Messico, sembra fuori discussione che i sovietici debbano essere considerati come i nettissimi favoriti, in campo schermistico, nelle Olimpiadi del 1968.

Ecco il quadro delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo vinte al 32.o campionato mondiale di scherma di Montreal dal 5 al 16 luglio:

INDIVIDUALE

FIORETTO FEMMINILE: 1) Zabelina (URSS); 2) Ragno (It.); 3) Bobis (Ungh.).

FIORETTO MASCHILE: 1) Putiatin (URSS); 2) Kamuti (Ungh.); 3) Talvard (Fr.).

SCIABOLA: 1) Rakita (URSS); 2) Pawlowski (Polonia); 3) Pezsa (Ungheria).

SPADA: 1) Nikancikov (URSS); 2) Kriss (URSS); 3) Trost (Aus.).

SQUADRE (4 componenti)

FIORETTO FEMMINILE: 1) Ungheria (Rejto, Sakovics, Gulacsy, Bobis); 2) URSS (Gorokhova, Zabelina, Rastvorova, Samusenko); 3) Romania (Ene, Drimba, Iencic, Sabo).

FIORETTO MASCHILE: 1) Romania (Falb, Tiu, Drimba, Muresanu); 2) URSS (Putiatine, Sveshnikov, Midler, Sharov); 3) Polonia (Woyda, Franke, Rozycki, Lisewski).

SCIABOLA: 1) URSS (Nazlimov, Mavlikhanov, Vinokurov, Raki); 2) Ungheria (Pezsa, Kovacs, Kovacs, Bakonyi); 3) Francia (Arabo, Panizza, Valle, Parent).

SPADA: 1) URSS (Nikancikov, Kriss, Modzalewski, Vitebski); 2) Francia (Bourquard, Dreyfus, Boissier, Brodin); 3) Ungheria (Nemere, Enyvesy, Schmitt, Kulcsar).

TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE DI BASKET A MESSINA

Contro la formazione ungherese secondo insuccesso delle azzurre

La Francia domina la Romania, dopo una partita entusiasmante

Messina, 17

Si è disputata ,oggi a Messina, la seconda giornata del «Trofeo dello Stretto» di pallacanestro femminile, che vede in lizza squadre di cinque nazioni: Francia, Ungheria, Italia, Romania e Jugoslavia.

Nella prima partita, che ha visto opposte le rappresentative di Francia e Romania, l'incontro è stato caratterizzato da un gioco tecnicamente ben organizzato sia per l'intesa esistente tra le giocatrici delle due compagini, e sia per le marcature efficaci e precise. I due quintetti si sono battuti con stile ed eleganza, inseguendosi con un punteggio che non ha fatto registrare divari di grande rilievo durante tutta la partita.

Al 10' del primo tempo la situazione era pari (15 a 15) e veniva sovvertita dalla sostituzione di Zitu (Romania), che aveva già totalizzato quattro falli. Così la compagine rumena, privata della sua migliore cestista, ha ceduto al gioco sempre più incalzante del quintetto transalpino, che ha chiuso il primo tempo con il punteggio di 30-25 in suo favore.

La ripresa ha fatto registrare una maggiore organizzazione all'interno della compagine francese. Al 10' il punteggio di 42-35 deponeva a chiaro favore delle atlete francesi. Negli ultimi minuti di gioco, le azioni si intensificavano da ambo le parti con velocità a volte sorprendente e con qualche tentativo ben riuscito della Romania, che accorciava le distanze fino a ridurre lo scarto di soli tre punti a fine partita.

Anche in questa seconda serata del «Trofeo» la Nazionale azzurra è uscita battuta nell'incontro con l'Ungheria. Tutta la partita è stata caratterizzata da una lentezza di gioco che alla fine si è dimostrato disordinato e impreciso.

Nonostante il primo canestro realizzato dalla Grisotto, al 10' il morale della squadra italiana ha negativamente inciso sulle sorti dell'incontro. L'assenza della Pausich, infortunatasi ieri sera, è stata determinante e l'unica a mettersi in luce è stata la Grisotto, che ha realizzato 17 dei 30 punti totalizzati dalle azzurre.

Negli ultimi tre minuti di gioco la situazione è precipitata fino a far registrare un distacco finale di 19 punti, forse troppo severo per le nostre giocatrici.

Questi i risultati:

Francia-Romania 52-49 (30-25). Francia: Stephan, Lagache (2), Chevalier, Delachet (12), Passamard (2), D'Engremontn Chazalon (14), Link (1), Guinchard (2), Riffiod (7), Peter (12), Martine. Romania: Diaconescu, Horwath Wkul, Dumitrescu (11), Lorincz, Spiridon (5), Idrescunu, Sipos, Vogel (11), Gheorghe (6), Ciocan (4), Rizescu, Zitu (12). Arbitri: Cardullo (It.), Velkej (Ung.).

Ungheria - Italia 49-30 (23-16). Ungheria: Turi, Negedus (11), Horvath, Varga (3), Elekes, Ravai (23), Markovics (6), Laborcz, Inancsi (2), Bakk (4). Stefancsik, Triz. Italia: Gentilin (1), Pieroni, Persi (6), Vincenzi (1), Grisotto (17), Zambon, Ghiari (5), Agostinelli, Darò, Toriser, Acquavive. Arbitri: Unterstok (Fr.) e Frankovic (Jug.).

ATLETICA LEGGERA

Semifinali maschili di Coppa Europa

Roma, 17

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno le semifinali della Coppa d'Europa maschile di atletica leggera per le quali si sono qualificate diciotto Nazioni divise in tre gruppi. Le prime due di ciascun gruppo disputeranno la finale che si svolgerà il 16 e 17 settembre a Kiev. Ecco le sedi degli incontri:

A OSTRAVA (Cecoslovacchia): Polonia, Francia, Cecoslovacchia, Romania, Italia Olanda.

A STOCCOLMA: URSS, Germania Orientale, Svezia, Finlandia, Norvegia e Belgio.

A DUISBURG: Germania Occidentale, Granbretagna, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria Svizzera.

Per questi incontri della Coppa d'Europa che si disputeranno secondo il programma classico dei confronti internazionali, ciascuna Nazione può iscrivere un solo concorrente in ogni disciplina. Nel 1965 (alla prima edizione) si erano qualificate per la finale: URSS, Germania Occidentale, Polonia, Germania Orientale, Francia e Granbretagna che si sono classificate nell'ordine.

L'AVV. COLUMMI E RADIO A MILANO

Diversi i contatti ma nessun accordo

Posticipato a giovedì l'incontro coi dirigenti juventini

Dal «Gallia» nessuna novità per quanto riguarda la Triestina. I due emissari alabardati, il vicepresidente avv. Colummi e l'allenatore Radio, nei due giorni di permanenza nella capitale lombarda hanno avuto numerosi contatti con diverse società del settore professionistico, ma non sono riusciti a raggiungere alcun accordo. Non potendo disporre di contanti, l'avv. Colummi e Radio hanno dovuto quindi rimanere alla finestra ad osservare che altre società, finanziariamente più solide, si assicurassero alcuni elementi di secondo piano che tanto comodo avrebbero fatto ai tecnici alabardati per allestire la squadra in vista del prossimo campionato. Se vogliamo, tutto ciò era prevedibile, considerato che ai «grossi» clubs i prestiti rendono sempre qualche milioncino.

Sul fronte delle cessioni il più richiesto, soprattutto da società di Serie C del meridione, è stato D'Eri. Per il momento però non si è fatto ancora nulla. Le trattative per una eventuale cessione del giovane terzino verranno riprese nei prossimi giorni, al rientro in sede di Colummi e Radio.

Ieri i due rappresentanti della Triestina avrebbero dovuto trasferirsi a Torino per incontrarsi con i dirigenti della Juventus. L'appuntamento, per sopraggiunti impegni del vicepresidente bianconero Giordanetti, è stato posticipato a giovedì. Sembra sempre più scontato il fatto che la Triestina dovrà cedere alla società piemontese lo interno Beorchia, con la formula del prestito con diritto di riscatto, in cambio di alcuni giocatori di rincalzo della squadra campione d'Italia.

Si è appreso che la Triestina sta trattando con il Tisana per l'acquisto del mediano Venturi. Il giocatore, che nella passata stagione ha indossato la maglia azzurra della nazionale dilettanti, è un elemento che possiede ottime doti tecniche e potrebbe rappresentare una pedina interessante per il centrocampo alabardato.

SULLA CESSIONE del modenese Rognoni

Modena, 17

Il consiglio direttivo del Modena ha reso nto oggi che deciderà entro domani sulle offerte del Milan e del Varese per l'attaccante Rognoni.

Prima della chiusura delle liste le due società avevano chiesto l'attaccante modenese: il Milan aveva offerto 120 milioni in contanti, il Varese 70 milioni, più la cessione dell'attaccante Villa ed il prestito al Modena dello stesso Rognoni per un anno.

Il Modena ha inviato, entro la mezzanotte del 15 scorso, un telegramma alla Lega calcio precisando che la definizione del contratto non era avvenuta ed essendo Rognoni in «lista condizionata», il contratto sarebbe stato inviato entro i cinque giorni prescritti.

Rientrate da Praga le azzurre di atletica

Milano, 17

Sono arrivate all'aeroporto di Linate le azzurre di atletica leggera, ieri impegnate a Dresda nella semifinale della Coppa Europa. Il commissario tecnico Milone ha dichiarato di essere soddisfatto della trasferta e che se la squadra ha conseguito una mediocre posizione in classifica. Milone ha detto che la rimaneggiata formazione azzurra non poteva andare oltre certi limiti e che, anche al completo, non avrebbe ottenuto molto di più: la presenza della Trio avrebbe forse potuto procurare la vittoria nel salto in lungo, ma anche questo risultato non avrebbe avuto effetti decisivi nella classifica finale. La trasferta, comunque, per Milone è stata utile alle giovani azzurre per fare esperienza in campo internazionale.

TRAVERSATA A NUOTO

Record della Manica di una inglese

Dover, 17

Ealine Gray, un ragazza inglese di ventun anni, ha attraversato la Manica a nuoto dalla Francia all'Inghilterra in 10 ore e 24 minuti migliorando il primato precedente di 37 minuti. Il vecchio record apparteneva dal 1958 alla californiana Greta Andersen con 11 ore e un minuto. Ila Gray ha completato la traversata con il corpo insanguinato per le ferite provocate da meduse e roccie. Il record femminile per la traversata della Manica in senso inverso appartiene ancora alla Andersen con 13 ore e 40 minuti.

ATLETICA LEGGERA

■ L'Unione Sovietica e la Granbretagna si sono qualificate per le finali dei campionati europei di atletica leggera, femminili, ottenendo rispettivamente 55 e 47 punti in una riunione ad Oslo.

CANOTTIERI SUL WÖRTHER SEE

SUCCESSI TRIESTINI ALLE GARE CARINZIANE

In Carinzia, sullo specchio lacustre del Worther See, quattro equipaggi dei Vigili del Fuoco di Trieste e il singolista Gioseffi della Canottieri Trieste, hanno partecipato in questi giorni a gare riservate a «seniores» ed «elite».

Nella prima categoria, sabato pomeriggio, il «4 con» formato da Micol, Stefanato, Loterzo e Krisman (timoniere Lisiak); il «4 senza» con ai carrelli Dessardo, Rapotec, Sirk e Schiavini; il «2 senza» con Compare e Coslovich ed il singolista Prelazzi, hanno vinto tutte le rispettive regate. Domenica mattina le prove venivano ripetute ed erano valide per l'ammissione alle finali del pomeriggio in cui regatavano gli equipaggi delle rappresentative della Germania Ovest, dell'Austria e della Jugoslavia. In queste gare il «4 senza», il «4 con» e il «2 senza» vincevano nuovamente mentre il singolista Prelazzi, giunto secondo, non si qualificava.

Nel pomeriggio di domenica sono state disputate le finali. Il «4 con» dei vigili triestini si classificava secondo dopo l'armo della Germania Ovest, precedendo l'Austria e la Jugoslavia. Le altre due barche ottenevano buoni piazzamenti. Il singolista Gioseffi ha partecipato alla corsa degli skiff piazzandosi quarto. Va detto infine che il confronto degli equipaggi triestini appartenenti alla categoria seniores, opposti a quelli stranieri «elite», si è concluso a tutto onore degli armi dei vigili nonostante la differenza di categoria.

V. M.

A MONFALCONE

Oggi prima prova del campionato «finn»

Nelle acque della Baia di Panzano, dal 17 al 24 luglio '67, si svolgeranno le prove del decimo campionato italiano di vela per la classe «finn». L'organizzazione viene curata dalla Società della vela Oscar Cosulich da Monfalcone che si è posta al lavoro già da tempo perchè tutto possa svolgersi nel migliore dei modi.

La prima prova è fissata per il pomeriggio di oggi 18 luglio; le altre seguiranno, una al giorno, sempre al pomeriggio, fino alla sesta che è prevista per il 23 luglio. La partenza sarà data sempre alle 13.30.

Alle prove di campionato potranno prendere parte i concorrenti in possesso della tessera federale 1967.

Il centro motovelico Hannibal mette a disposizione dei concorrenti le attrezzature nautiche ed i concorrenti potranno pure essere ospitati in pensione presso lo stesso Centro. Numerosi sono i premi in palio: al primo andranno una medaglia d'oro ed una coppa; al secondo, una medaglia d'argento ed una coppa; al terzo una medaglia di bronzo ed una coppa; agli altri, coppe e oggetti vari.

I velisti monfalconesi saranno rappresentati dai P. O. (probabili olimpionici) Mauro Pelaschier ed Eligio Quass, entrambi della SVOC.

M. C.

Le quote Totip

Ecco le quote «Totip» del Concorso n. 29 di domenica scorsa: ai punti 10: 109.664 lire; ai punti 9: 8.203 lire. Il monte premi è di 39.259.968 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 36 dieci e 259 nove. A Trieste si sono ottenuti 21 dieci, a Gorizia 1 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 176 dieci e 2353 nove.

Collegamenti TV Aubisque e Pau

Roma, 17

La RAI-TV precisa che per la diciassettesima tappa del Tour de France, che si disputerà oggi, sono previsti due collegamenti della televisione, e cioè: dalle 16 alle 16.45 sul Programma Nazionale il passaggio sul Colle d'Aubisque; dalle 18.15 alle 19 sul Secondo Programma la cronaca diretta dell'arrivo a Pau.

PANORAMICA SUI CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE

Clamorosamente battuto il Modena dal... fanalino

Ferroviario (Serie B) e Goriziana (Serie C) sul «velluto»

L'unica vittoria esterna dell'ottava giornata ha fatto gran chiasso. Essa è venuta da Modena, ove il Bassano, ultimo della fila sino a sabato sera, ha fatto scontare alla compagine guidata da Brezigar una pesante e tremenda sconfitta. Il Modena, mai forse nella sua lunga storia, aveva subito un simile affronto, considerato anche che aveva come avversaria una squadra che non stava attraversando un felice periodo di rendimento e che aveva toccato il fondo della crisi. Ed il Bassano sabato prossimo ospiterà la Triestina!

Dunque il Bassano ha fatto parlare di sè con questa sua eccezionale impresa. Il Modena, che ne ha fatto le spese, è stato scavalcato in classifica dalla Triestina, la quale, a sua volta, insegue il leader unico: il Breganze. E' questa la squadra del giorno che, dopo aver battuto in casa con un punteggio netto lo Arengo, si trova nella invidiabile posizione di capofila ad una settimana dalla conclusione del girone d'andata. Questo Breganze, che tanto fa parlare di sè perderà la corsa al titolo, però questo campionato resterà legato al suo nome perchè con le sue imprese non ha lasciato... dormire gli aspiranti allo scudetto.

Il Candy Monza ed il Novara hanno vinto rispettivamente sul Follonica e sul Pirelli. I novaresi si sono imposti con maggior autorità, grazie anche alla riacquistata sicurezza da parte del loro attaccante Zaffinetti, autore di tre delle quattro reti. I campioni del Monza, che rippresentavano Bosisio, hanno un po' faticato per mettere a tacere il Follonica, che, anche nelle trasferte, è più intraprendente di quanto non si supponesse. Resta la Triestina che ha piegato il Marzotto con una sola rete di scarto ed anche questa dovuta ad un poco chiaro penalty realizzato da Martellani.

E' la terza volta nel corso di questo campionato, che la Triestina intasca i due punti col minimo scarto. Ora la squadra di Cergol è rimasta col fiato in sospeso anche contro il Marzotto. Tutto lascerebbe supporre che la Triestina sia in difficoltà. Se una risposta affermativa in questo senso valeva per le prime due partite, per la terza, quella di sabato, il discorso è diverso. Il Marzotto ha avuto un grande Noro tra i pali, ma, a parte questa considerazione proprio contro i lanieri gli alabardati hanno dato vistosi sintomi di rilancio. Pockay e Perok hanno ancora da raggiungere la buona forma — e vi sono molto vicini — Cervo è in ripresa, Martellani ha trovato finalmente la via del gol. Resta Prinz. E' un... suicidio schierarlo all'ala per i primi 10-15 minuti. Prinz è un centro nato, e volerlo trasformare in attaccante vuol dire perdere il controllo nella retroguardia e nella metà campo, ed avere un attaccante che non fa l'attaccante.

La Triestina, calendario alla mano, nel girone di ritorno ha lo scudetto sotto il naso: basta prenderlo. A patto però di non commettere gli errori negli schieramenti, anche se condividiamo — ma solo in parte — le giustificazioni che dà l'allenatore della Triestina, Cergol, sulla utilizzazione parziale di Prinz nel ruolo d'ala. Infatti la Triestina ha una sola coppia d'ali affiatata (Pockay-Perok), mentre a Martellani manca il compagno. D'accordo che il più adatto a stare accanto Martellani è Prinz, ma questa soluzione è eccessivamente rischiosa, specie nelle gare di casa quando la squadra deve solo attaccare. In trasferta un Prinz all'ala potrebbe essere un ripiego giustificato.

* * *

In Serie B nulla di nuovo sotto il sole... dominato dal Ferroviario, sabato vincitore a mani basse sugli Hockeisti. In questo campionato si gioca in tono minore: chi ha ammazzato l'interesse è stato il Ferroviario con la sua spavalda condotta. Attendiamo la fine del girone eliminatorio per vedere come finiranno le finali, sulle quali un nome solo quello del Ferroviario, si staccherà. A titolo di cronaca riportiamo la notizia su un presunto e ventilato ritiro del Lodi dal campionato. Di ufficiale non c'è nulla comunque.

Il girone giuliano della Serie C, arrivato alla penultima giornata, si è concluso in anticipo. All'Italcantieri di Monfalcone è stato imposto il pari da parte del Pordenone, e così la Goriziana, vincitrice sulla Gradese, ha tre punti di vantaggio sui monfalconesi. Viene così a scadere di interesse lo scontro diretto tra monfalconesi e goriziani, in programma sabato prossimo: la Goriziana è virtualmente finalista.

Bruno Ive

Sormani a Grado per le sabbiature

Milano, 17

Il centravanti del Milan, Angelo Sormani, è stato sottoposto oggi a una visita di controllo nell'Istituto neurologico dove un mese fa era stato ricoverato per un intervento chirurgico d'ernia al disco. Le risultanze sono state buone: il giocatore ha riacquistato una buona elasticità di movimenti e i medici sono dell'avviso che, dopo le sabbiature cui si sottoporrà prossimamente a Grado, Sormani tornerà in ottime condizioni. I medici hanno addirittura consigliato al giocatore di cominciare ad esercitare qualche sport già nei prossimi giorni al mare.

TENNIS

Campionati nazionali in agosto a Trieste

La Federtennis ha deciso di assegnare al Tennis Club Triestino l'organizzazione del campionato nazionale maschile e femminile di tennis riservato alle categorie juniores, allievi e ragazzi. La manifestazione, che si svolgerà nel mese di agosto, verrà disputata sui campi di via Guido Reni.

VIANNINI VINCE

■ L'italiano Andrea Viannini ha vinto il G. P. Turismo all'autodromo di Buenos Aires, coprendo i venti giri, alla media di 149,514 chilometri orari. Viannini, su Bergantin con motore Torino-Chevrolet elaborato, ha preceduto l'argentino Grassi.



L'undici del Ponziana che di recente ha vinto il titolo regionale al campionato juniores: (in piedi) Dapas, Gasperutti, Rautnik, Francolla, Rosso, Ferrini; (accosciati) Vecchiet, Zuliani, Preselli, Tremul, Maranzana (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ESPLOSIONE DI VIOLENZA RAZZIALE SI E' ESTESA A BUONA PARTE DEL NEW JERSEY

UN AGENTE LINCIATO A PLAINFIELD VENTIQUATTRO I MORTI A NEWARK

Nella prima cittadina la bestiale uccisione ha segnato il culmine di una notte di furiose scorribande
Sembra invece tornata la calma nell'altro centro, dove i danni ammontano a cinque milioni di dollari

Newark, 17

L'esplosione di violenza razziale si è estesa a una larga parte del New Jersey, intorno alla città di Newark, dove per cinque notti si sono succeduti le uccisioni, le distruzioni e i saccheggi: nelle ultime ore gli episodi più gravi sono avvenuti nella cittadina di Plainfield, a ventotto chilometri da Newark, che è stata teatro, nel corso della nottata, delle gesta vandaliche di alcune centinaia di negri inferociti, contro i quali sono dovuti intervenire reparti di «guardie nazionali».

I negri, che agivano in commandos di una ventina di uomini ciascuno, hanno invaso le strade di un quartiere della città (che conta 48 mila abitanti), lanciando rudimentali bombe incendiarie, pietre e bottiglie, e incendiando e saccheggiando alcuni negozi, soprattutto quelli di bevande alcooliche. Franchi tiratori hanno anche sparato contro un posto dei vigili del fuoco. Questi ultimi sono accorsi in più punti per spegnere i focolai d'incendio appiccati dai negri e hanno dovuto svolgere la loro opera sotto la protezione di agenti di polizia e di uomini della Guardia nazionale che, appostati dietro i loro automezzi, tenevano sotto mira le finestre e i tetti delle case circostanti.

A Plainfield si è anche verificato un gravissimo episodio: un agente di polizia, John Gleason, è stato linciato mentre tentava di fermare un negro che, impugnando un martello, stava saccheggiando un negozio nella zona occidentale della città, in un quartiere popolato prevalentemente da negri. Il negro ha sfidato Gleason a prenderlo, arretrando verso un punto dove si erano radunati molti altri negri. Questi hanno cominciato prima a dare spinte all'agente e poi lo hanno aggredito malmenandolo.

A questo punto, Gleason ha estratto la pistola e ha sparato, colpendo un bambino negro di sette anni, che è stato poi trasportato in ospedale in condizioni critiche. Il ferimento del bimbo ha scatenato l'ira dei negri, i quali si sono avventati sul poliziotto e gli hanno tolto la rivoltella; con l'arma gli hanno poi sparato contro, e l'hanno capestato selvaggiamente finchè non è morto. Quindi nella cittadina — dove si sono anche avuti dodici feriti — è stato imposto il coprifuoco dalle 20 alle 6.

Gli incidenti di Plainfield — come si è detto — sono stati i più gravi di tutta una serie di incidenti razziali avvenuti nella regionale di Newark. In quest'ultima località, dopo i sanguinosi incidenti dei giorni scorsi, regna ora una relativa calma: il numero dei morti è però salito a 24; ieri sera, infatti, un ragazzo negro di 12 anni è stato mortalmente ferito allo stomaco da due proiettili di rimbalzo, mentre usciva dalla sua casa per mettere sul marciapiede il secchio della spazzatura. Si tratta del quarto ragazzo morto in seguito ai disordini, il cui tragico bilancio si avvicina a quello registrato nell'agosto 1965, a Watts, il «ghetto nero» di Los Angeles, dove trovarono la morte 34 persone.

Ad East Organe, un sobborgo di Newark, tre bianchi sono stati arrestati per avere sparato contro un ragazzo negro, senza tuttavia colpirlo; la popolazione negra non ha reagito. Nella vicina Jersey City, alcuni giovani negri hanno lanciato pietre e «bottiglie Molotov» contro gli agenti di polizia. I giovani si sono dispersi rapidamente nelle strade vicine, in seguito alla decisa reazione delle forze dell'ordine.

Questa sera, il Governatore del New Jersey, Richard Hughes, ha annunciato che a Newark è praticamente tornata la calma e gli episodi di violenza sono cessati. Di conseguenza, egli ha ordinato il graduale ritiro della Guardia nazionale e della Polizia di Stato dalla città. Hughes ha detto che il ritiro delle truppe sarà concluso entro oggi, ma sul posto rimarrà una piccola «forza di sostituzione».

Tutte le limitazioni precedentemente applicate nel quadro delle misure di emergenza sono state abolite, ad eccezione di quella che riguarda la chiusura dei locali in cui vengono vendute bevande alcooliche. Hughes ha precisato che il bilancio degli incidenti a Newark e nelle comunità vicine è per ora di 24 morti, 1100 feriti e 1300 arresti; i danni alle cose vengono calcolati in circa cinque milioni di dollari.

UNO PSICOLOGO NEGRO spiega le violenze

New York, 17

Il dott. Kenneth Clark, uno psicologo negro, ha espresso il parere che i disordini e le violenze razziali che scoppiano nei quartieri negri dei centri urbani abbiano origine dal fatto che la gente di colore vuole, in tal modo, dimostrare inconsciamente che è necessario distruggere i «ghetti», in cui è costretta a condurre la propria esistenza.

In un'intervista alla rete televisiva «CBS», lo psicologo ha detto che un'interessante e ricorrente fattore nel quadro delle violenze razziali nelle città è quello per cui tali violenze «assumono un aspetto quasi suicida». Il dott. Clark ha proseguito dicendo: «Nella mia qualità di psicologo, sono portato a fare l'ipotesi che, in maniera inconscia e incoerente, i rivoltosi cercano di far capire alla società quali sono le cose che essi vorrebbero distrutte. Vedete? Essi sembrano dirci, questo è l'unico sistema con cui riusciremo a ottenere dei cambiamenti».

Il dott. Clark ha dichiarato che, sia nel corso dei disordini di Harlem del 1964 che durante quelli di Newark, tra i giovani dimostranti si è potuta riscontrare «una strana atmosfera di Carnevale». Apparentemente — ha detto lo psicologo — «essi stavano mettendo alla prova la loro facoltà di fare qualche cosa, di agire in qualche modo, e la violenza e la distruzione sono apparse loro come gli unici sistemi per trarre una forma di divertimento dalla loro esistenza».

A giudizio dello psicologo, le autorità cittadine hanno almeno in parte la responsabilità dei disordini razziali. Infatti, egli ha detto, quando «un intero battaglione di poliziotti, tutti di razza bianca e in tenuta da combattimento, si precipita in un quartiere negro solo perchè una trentina di giovinastri sta facendo un po' di baccano, ciò ovviamente provoca il risentimento generale e causa una reazione a catena cui partecipano centinaia di persone».

Un «regalo» di Israele

«SEZIONATI» NEGLI S.U. quattro Mig presi agli arabi

New York, 17

Quattro aviogetti di fabbricazione sovietica «Mig 21» presi dagli israeliani agli arabi, sono stati inviati, secondo «Times», negli Stati Uniti, dove vengono attualmente sottoposti ad esami e prove presso alcune basi statunitensi.

La rivista precisa che due aerei vengono attualmente sottoposti a prove di volo presso la base aerea di Edwads, in California. Gli altri due sono «smontati ed esaminati» da alcuni esperti nella base aerea Wright-Patterson, nell'Ohio. «Times» scrive che, dall'esame dei quattro aerei, si spera di ottenere preziose informazioni, che metteranno in grado gli aerei americani nel Vietnam di affrontare in modo più efficace i «Mig» nord-vietnamiti.

La rivista scrive, inoltre, che «Israele ha trasmesso agli Stati Uniti alcune informazioni concernenti i missili terra-aria sovietici» presi dagli israeliani nel Sinai, e aggiunge che «al Pentagono si spera di ottenere altre informazioni».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Newark — Guardie nazionali, in un momento di tregua dei disordini razziali, si riposano in un negozio saccheggiato

GRAVI RIFLESSI DELLA MASSICCIA AGITAZIONE SULLA GUERRA NEL VIETNAM

IN CRISI I RIFORNIMENTI BELLICI PER LA PARALISI DEI TRENI NEGLI S. U.

Fermi 700 mila ferrovieri - «Non ci illudiamo, è il caos» dice il Ministro dei Trasporti
Approvata d'urgenza dal Senato una legge che intima agli scioperanti di tornare al lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 17

Acuti problemi si accumulano oggi sulla scrivania del Presidente Johnson: lo sciopero delle ferrovie, il più massiccio dal 1946 e il primo che si svolga mentre il Paese è impegnato in un conflitto, e la rivolta di Newark, o meglio le ferite lasciate da quella che il «New York Daily Nws» ha definito «la guerra di una città contro se stessa».

Lo sciopero delle ferrovie, posto in atto da 24 ore dalle sei unioni dei macchinisti, che l'estate scorsa, bloccarono alcune delle principali linee aeree, minaccia di paralizzare il 95 per cento delle linee ferroviarie nel più grande sistema economico industriale del mondo, con gravi effetti sullo sforzo bellico nel Vietnam. Grida d'allarme sono state lanciate da tutti i responsabili governativi; una gara contro il tempo è in corso in Parlamento per varare una legge che ordini l'arresto dello sciopero, trattative obbligatorie sulle rivendicazioni salariali dei macchinisti e, dopo una certa scadenza, un accomodamento obbligatorio della vertenza, imposto dallo stesso Congresso.

Di ora in ora si aspetta la legge: l'arresto dei treni (ventisette società, 350 mila chilometri di linee, 700 mila dipendenti) potrebbe, dunque, essere disdetto per ordine del Parlamento. Occorrerebbe, però, qualche ora prima di rimettere in movimento, dalla costa orientale a quella occidentale, l'enorme macchina delle ferrovie, che serve i complessi industriali ora largamente decentrati (e quindi serviti dalle ferrovie e dagli autocarri piuttosto che dagli aerei, che collegano essenzialmente le grandi metropoli). Anche dopo il «fischio di partenza» del Congresso per i treni, la nazione continuerà, dunque, a soffrire parte dei gravi danni e disagi, che sta soffrendo in queste 24 ore.

«Non ci illudiamo, è il caos», ha dichiarato il Ministro dei Trasporti Alan S. Boyd, mentre il Ministro della Difesa McNamara ha attribuito allo sciopero «un effetto immediato sul movimento di munizioni ed equipaggiamenti pesanti verso i porti di imbarco per il Vietnam». Carri armati, pezzi di artiglieria e veicoli non possono andare in aereo, e comunque è difficile trovare trasporti sostitutivi per materiali che viaggiano settimanalmente su 1500 vagoni ferroviari, in decine di convogli, dai luoghi di produzione ai porti. Gli autocarri sono già ora utilizzati nel pieno del loro potenziale.

Il capo degli stati maggiori riuniti, generale Earl Wheeler, ha ammonito che, se lo sciopero continuerà, c'è il rischio che le truppe nel Vietnam consumino le scorte almeno di alcuni materiali. Il leader democratico della Camera, Carl Albert, ha detto a sua volta: «Con questo sciopero, siamo di fronte ad una crisi interna e internazionale».

Il quadro degli Stati Uniti nelle ore dello sciopero è veramente impressionante, paragonabile per un certo verso a quello che si presentò in occasione dei grandi «black-outs», le interruzioni di corrente elettrica a New York e altri grandi centri. Gli americani non sono bloccati negli ascensori dei grattacieli, ma nelle stazioni o nelle case, senza poter andare al lavoro.

Le città e i centri di lavoro sono serviti da decine di linee ferroviarie secondarie, ma in realtà vitali: i passeggeri quotidiani tra casa e ufficio sono chiamati «commuters»; oggi ne sono bloccati 450 mila nelle sole aree di New York, Chicago e Filadelfia. A questi vanno aggiunti 400 mila viaggiatori su lunghe distanze, che hanno però l'alternativa dell'aereo, se riescono a trovare un posto.

Impiegati e operai, in vari casi, cercano di raggiungere i posti di lavoro in automobile, e intorno ai massimi centri americani vengono segnalati ingorghi di traffico «oceanici» sulle reti autostradali. Poliziotti in elicottero scrutano le interminabili colonne di traffico e danno consigli via radio, sulle frequenze delle stazioni radiofoniche di ciascuna area.

A tarda ora, a Washington il Senato ha approvato un progetto di legge per far cessare lo sciopero: il documento autorizza il Presidente a far cessare immediatamente la agitazione per 90 giorni, periodo durante il quale negoziatori federali tratterebbero con sindacati e datori di lavoro, allo scopo di elaborare un contratto di lavoro. Se i negoziati fallissero, ai ferrovieri verrebbe ingiunto di rimanere al lavoro, accettando un arbitrato fino al 1.o gennaio 1969.

Il progetto di legge è stato inviato alla Camera e, dopo la approvazione da parte di quest'ultima, sarà trasmesso al Presidente Johnson.

Vice

UN'INIZIATIVA «INTERNA» DELLA CAMERA

ASSICURATI SULLA VITA I DEPUTATI PER 40 MILIONI

Saranno tutelati contro incidenti «sul lavoro»

Roma, 17

I deputati sono stati «assicurati» dalla Camera contro eventuali incidenti provocati da agenti esterni casuali», che potrebbero provocarne la morte o una grave menomazione fisica. In tal caso la famiglia otterrà, nel giro di pochi giorni, quaranta milioni. L'iniziativa è stata adottata di recente e, da stamane, tutti i membri dell'assemblea di Montecitorio stanno ricevendone l'annuncio per lettera.

Si tratta di un provvedimento amministrativo interno, che favorisce soprattutto i «pendolari», vale a dire tutti quei deputati che risiedono fuori di Roma e sono costretti ogni settimana a raggiungere la capitale — in aereo, con la nave, in treno — per partecipare ai lavori parlamentari, ritornando poi nel proprio collegio. A titolo di cronaca, va detto che i «pendolari» della politica costituiscono, in pratica, il 70 per cento dei membri di Montecitorio.

L'assicurazione scatterà in caso di grave incidente, in cui il deputato venga coinvolto nella esplicazione della sua attività pubblica. Non avrà invece attuazione qualora l'incidente, e le sue conseguenze, siano legati ad attività privata o in caso di malattia. In caso di morte per infortunio, i familiari dei deputati riceveranno 40 milioni di lire; nel caso di invalidità permanente, il parlamentare verrà indennizzato con 50 milioni di lire.

COMPROMESSO SUGGERITO DAL MINISTRO ITALIANO PER LE RISERVE

«THE COLOMBO BRIDGE» ALLA CONFERENZA MONETARIA

Una richiesta dei sei Paesi della Comunità europea per accrescere la loro influenza in materia - Tramontata l'idea di una nuova moneta

Londra, 17

Il Ministro del Tesoro Colombo e il governatore della Banca d'Italia, Carli, partecipano alla conferenza del «Club dei dieci» che si è aperta questa mattina alla «Lancaster House» e che durerà fino a domani pomeriggio. Tema della conferenza: la riforma monetaria internazionale.

Il «Club dei dieci», come dovrebbe essere noto, è costituito dai Paesi più evoluti industrialmente e finanziariamente, e nacque nel 1962 per studiare la possibilità di «accordi generali per i prestiti». I dieci Paesi — Belgio, Canadà, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Olanda, Stati Uniti e Svezia — dichiararono di essere pronti a sovvenire con apporti supplementari le necessità del Fondo monetario internazionale, di cui fanno parte. La Svizzera, sebbene non appartenente al Fondo, è strettamente associata con il lavoro del «Club dei dieci», ed è presente con il governatore della sua banca centrale alla conferenza di Londra.

Questa dovrebbe definire un abbozzo di accordo generale da sottoporre alla conferenza del Fondo monetario internazionale, che si svolgerà in settembre a Rio de Janeiro. Data l'influenza dominante del «Club dei dieci» si può ritenere che le conclusioni raggiunte alla conferenza di Londra saranno adottate dalla conferenza di Rio. Di qui l'importanza del corrente dibattito di esperti.

Alla Lancaster House la discussione si è accentrata su due punti: 1) il principio della ricostituzione delle riserve, che ha un carattere politico, oltre che tecnico; 2) il principio procedurale per l'attivazione presso il Fonfo monetario internazionale degli accordi eventualmente raggiunti.

Sul primo punto si sono manifestate divergenze tra le varie tesi, quelle che vedono i nuovi diritti di prelievo presso il Fondo monetario come aventi carattere «monetario» e quelli che vorrebbero limitare questi diritti di prelievo ad un carattere più limitatamente «creditizio».

L'utilizzazione da parte di singoli Paesi dei prelievi al Fondo monetario per il finanziamento del disavanzo della bilancia dei pagamenti deve essere contenuto per evitare fenomeni di indisciplina monetaria internazionale e allo stesso tempo evitare che l'obbligo e le limitazioni al rimborso tolgano a questi diritti il carattere di riserva.

A questo scopo, la delegazione italiana ha presentato nel corso dei lavori di oggi un progetto di compromesso che il Cancelliere dello scacchiere britannico, James Callaghan, che presiede la conferenza, ha definito «The Colombo Bridge» (Il ponte di Colombo) che, pur riaffermando il principio della rimborsabilità dei prelievi dal Fondo monetario legato a un «fattore tempo», richiede che il rimborso debba avvenire senza modificare la composizione delle riserve, cioè la percentuale tra le riserve vere e proprie e i diritti di prelievo, eventualmente inclusi nelle riserve. Rispetto a questa proposta tecnica, i delegati belgi ne hanno presentata un'altra a carattere più restrittivo.

Il secondo punto, quello procedurale, rappresenta il frutto dell'elaborazione di una linea comune tra i sei Paesi della Comunità. I Paesi della Comunità, infatti, chiedono che per decidere l'attivazione degli accordi presi sia necessario l'85 per cento dei voti. In sostanza, la proposta mira a dare ai Paesi della Comunità un peso, in materia monetaria, più proporzionale alla loro effettiva importanza.

Un altro punto che è stato sottolineato nel corso dei lavori odierni è quello secondo cui l'attivazione degli accordi, cioè il come e il quando rendere disponibili nuove riserve, non deve verificarsi senza che vi sia stato prima un riequilibrio della bilancia dei pagamenti dei Paesi che hanno valute - riserva (cioè gli Stati Uniti e la Granbretagna).

I problemi dei mezzi monetari per mantenere il crescente livello dei traffici internazionali e le nuove ed aumentate esigenze valutarie, hanno provocato la necessità di creare un nuovo mezzo di riserva in modo che i singoli Paesi possano far fronte a questo incremento senza ricorrere al disavanzo della bilancia dei pagamenti. Le tesi per risolvere le strettoie delle liquidità internazionali sono in pratica due: 1) quella francese che chiede che le riserve si basino unicamente sull'oro e che, in assenza di un'adeguata produzione di oro, ne sia aumentato il prezzo; 2) la tesi anglo-americana che richiede l'integrazione dell'oro con un nuovo strumento di riserva garantito dall'oro. Le richieste di creazione di una vera e propria nuova unità di riserva («collective reserve unit») sono tramontate e ormai, dopo discussioni durate oltre due anni, ci si avvia ad un compromesso poggiante sui diritti di prelievo presso il Fondo monetario internazionale.

I lavori della conferenza proseguiranno domani mattina alla Lancaster House.

FALLITA LA MISSIONE DELLA SONDA

«Surveyor» è ammutolito al momento della discesa

La perdita del contatto radio fa supporre che il veicolo si sia schiantato sulla Luna

Pasadena, 17

Qualcosa è successo al «Surveyor IV», la notte scorsa, mentre si stava posando su di una desolata regione della Luna. I tecnici che seguivano il volo della Sonda, nel laboratorio di propulsione a getto di Pasadena hanno reso noto che la sonda stessa ha cessato la trasmissione dei segnali pochi secondi prima del previsto atterraggio. Ripetuti tentativi di ristabilire il contatto sono falliti.

Non si esclude che l'atterraggio si sia verificato in maniera regolare, ma non vi è alcun modo di confermarlo fino a che la sonda continua a tacere. L'interruzione del contatto radio si è avuta proprio quando il retrorazzo principale della sonda, destinato a rallentarne la velocità di caduta, aveva smesso di bruciare, e il «Surveyor» si trovava a un'ottantina di chilometri dalla Luna.

Il direttore del progetto «Surveyor», Howard Haglund, ha dichiarato stasera che la sonda lunare potrebbe essere esplosa, ma potrebbe anche essere atterrata normalmente e avere soltanto la radio danneggiata. «Per poter dire ciò che è realmente accaduto — ha detto Haglund — dovremo analizzare ogni più piccola informazione a nostra disposizione e controllare tutte le apparecchiature della sonda».

Tuttavia, i tecnici del Laboratorio di Pasadena ritengono probabile che il retrorazzo principale non si sia staccato dalla sonda, una volta esaurito il suo compito, e che il suo peso abbia provocato un atterraggio troppo veloce del «Surveyor», che si sarebbe schiantato sulla superficie lunare. Un portavoce del Laboraorio ha dichiarato che le prime fasi della manovra di atterraggio si sono svolte normalmente La capsula aveva assunto la posizione corretta per l'atterraggio e il suo potente retrorazzo si era regolarmente acceso quando la sonda si trovava a circa 83 chilometri dalla Luna. Il retrorazzo doveva ridurre la velocità della sonda, da circa 9.500 a 400 chilometri orari.

Il razzo ha funzionato normalmente per 40 secondi — ha precisato il portavoce — quando improvvisamente si è interrotto il contatto radio, circa due secondi prima del momento previsto per il distacco del retrorazzo dalla capsula. Dopo quel momento, tre piccoli razzi avrebbero dovuto continuare a funzionare per rallentare ulteriormente la corsa del «Surveyor» e farlo atterrare dolcemente sulla superficie lunare.

Come è noto, «Surveyor 4» avrebbe dovuto atterrare dolcemente nel «Sinus Medii», una regione particolarmente accidentata della Luna, scattare fotografie della superficie lunare, prelevare campioni del suolo lunare mediante una paletta situata all'estremità di un braccio estensibile e cercare di determinare, mediante una calamita, l'origine dei crateri lunari.

PREVISTO PER L'AUTUNNO un nuovo «vertice» sul Viet

Washington, 17

Funzionari americani hanno dichiarato oggi che il Presidente Johnson ha avuto uno scambio di messaggi con altri leaders alleati, circa un nuovo «summit» sul Vietnam, da tenersi nel prossimo autunno. Secondo le fonti, non è stato ancora raggiunto un accordo sulla sede e la data della conferenza, ma è stato sottolineato che una consultazione è auspicabile.

Funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato hanno dichiarato, dal canto loro, di non essere al corrente di iniziative specifiche per la convocazione di un «summit».

UCCISO A COLTELLATE in una rissa in famiglia

Bari, 17

Un giovane operaio di 21 anni, Stefano Viccari, è morto colpito da nove coltellate durante una lite scoppiata a Modugno, in provincia di Bari, tra suo fratello, Francesco, di 19 anni, e un suo cognato, Giuseppe Pezzarossa, di 26 anni, autista. Il poveretto è deceduto all'ospedale civile, poco dopo il ricovero.

Oltre al Pezzarossa, piantonato in ospedale, sono stati denunciati, in stato di arresto, quattro parenti dell'ucciso, che erano presenti alla lite.

Il Viccari era intervenuto per fare da paciere nella lite scoppiata tra il fratello e il cognato per motivi di famiglia, peraltro non ancora chiari e sui quali i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con quelli della legione di Bari, stanno indagando.

Nel corso della lite, sfociata in un violento corpo a corpo, il Pezzarossa è stato raggiunto da un colpo di accetta, vibratogli con violenza da Francesco Viccari, che aveva visto il fratello esanime. Il Pezzarossa è ora ricoverato in ospedale, guardato a vista dai carabinieri; è grave, ma quasi sicuramente si salverà.

UN ATROCE EPISODIO NEI PRESSI DI NOLA

ANZIANA DONNA AZZANNATA E UCCISA A MORSI DA TRE CANI

Ha tentato invano di arrampicarsi su un albero

Nola, 17

Una donna, Filomena De Lucia, di 69 anni, è stata assalita e uccisa a morsi da tre cani da guardia. Il fatto è avvenuto in località campo della frazione Cardinale. La De Lucia, la quale da anni è vedova, stava attraversando un fondo per ritornare nella casa colonica, quando tre grossi cani l'hanno addentata alle gambe, producendole varie ferite. Alle sue grida di soccorso sono giunti alcuni contadini armati di bastone i quali hanno messo in fuga i tre cani. La De Lucia è stata trasportata in una clinica della zona, nella quale è morta poco dopo il ricovero. I carabinieri di Baiano stanno indagando per identificare i proprietari dei cani.

Secondo quanto si è appreso, la De Lucia per sfuggire all'assalto dei cani, ha cercato di arrampicarsi su un albero di nocciole; due delle bestie, però, con un balzo, l'hanno azzannata ai piedi, addentandola quindi in più parti del corpo. Le grida di soccorso della De Lucia non sono state udite da alcune persone, che si trovavano a una trentina di metri di distanza, sulla nazionale Avellino-Napoli, poichè proprio in quel momento era accaduto sulla strada stale un investimento nel quale è rimasto coinvolto un bambino. L'autorità giudiziaria ha dato disposizione per l'autopsia della De Lucia.

MORTO JOHN COLTRANE caposcuola del jazz

Huntington, 17

Il noto sassofonista John Coltrane, caposcuola della corrente d'avanguardia del jazz moderno, il cosiddetto «free jazz», è morto stamane nell'ospedale di Huntington. Il suo agente, Jack Whitemore, ha detto che il musicista soffriva di fegato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri mattina, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Zanolla in Zanolla

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli ISIDORO, ANGELA, VITALBA e PAOLO, i generi, le nuore, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile. Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di San Giuseppe, la cara salma sarà traslata nel Cimitero di Staranzano (autobus a disposizione).

Monfalcone, 18 luglio 1967

(Impr. Trasp. Comun., Monfalcone)

† Il 16 luglio, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto

Natalia Saba nata Scatton

A tumulazione avvenuta la piangono il marito ATTILIO, i figli CRISTINA con il marito ANTONIO DI RITTI (assenti), GUIDO con la moglie MIRANDA e RINA con il marito LUCIO RAMELLA, i nipoti ALDO, MASSIMO, CRISTINA e PAOLA, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. A. Verginella, al dott. Reis, al dott. Marinuzzi e al personale tutto del Rep. Oncologico per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri serenamente la nostra cara

Maria Giraldi nata Maraspin

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli BORTOLO, RINA, e LINDA, la nuora, i generi, la sorella, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 luglio si è spento

Giovanni (Nini) Perco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata sorella ERSILIA e il cognato ANTONIO GERMESI.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento addì 16 luglio

Valerio Felluga

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la figlia, le sorelle, le zie, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 luglio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi e confortati dalle sincere attestazioni di affetto che sono state tributate al nostro caro

Giuseppe Ferluga

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro grande dolore.

La nostra più viva gratitudine ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della Divisione Chirurgica polmonare, per le cure e l'assistenza data al caro Estinto.

I FAMILIARI

E' passato un anno da quando il mio caro

Erminio

mi ha lasciato.

Lo ricordo con immutato dolore a parenti ed amici.

La moglie
ALMA SALLUSTIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosa Russo

il marito e il figlio La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 19 luglio alle ore 19 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Ferruccio Tenze

la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

STABILE media età referenziata offresi presso coniugi soli. 40.000 mensili. Tel. 734367, dalle ore 10-12. 27876 A

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA internista offresi telefonare 38470, dalle 16-17. 49328 C

CORRISPONDENTE inglese traduttore tecnico lunga esperienza offresi. Telefonare 46474. 27844 C

CUOCO capace 41 anni perfetta conoscenza tedesco offresi. Telefono 723572. 27742 C

POSITION wanted for young married man (italian), average colture, driver licence «B». Telef. 66292. 49348 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine lire novemila offresi prontamente. Telefonare 35729. 49360 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile prezzi modici. Telefonare 732054. 27852 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8744 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 27880 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, via Madonnino 31, tel. 55902. 49366 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 27834 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate interventi immediati. Telefonare 725233. 49356 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 49380 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera/e cercasi prontamente. Tel. 94247. 49336 D

APPRENDISTA commesso 16 anni per autoforniture con patente Vespa preferibilmente conoscenza sloveno cerca De Manzano, S. Lazzaro 18. 27776 D

APPRENDISTA abbigliamento conoscenza sloveno o croato cerca Fasano, v. Mazzini 32, presentarsi 9-12. 27826 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefono 50287. 49346 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

BAR centrale cerca apprendista banconiere. Telefonare 34434 ore 9-12. 49342 D

CERCASI cuoco e cameriere. Presentarsi Ristorante Stazione Centrale ore 11-13. 49334 D

FOTOLITO cromisti cerca importante industria grafica veneta. Ottime condizioni. Cassetta 71 SPI, 31100 Treviso. 5843 D

GRADO cercasi parrucchiera capace stagione estiva. Telefonare 80233 Grado. 775 D

INTERNISTA cerca bar al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Riva Ottaviano Augusto 12. Presentarsi dalle 10 alle 12. 27866 D

PARRUCCHIERA lavorante a mezze giornate. Mezza lavorante apprendista stabili cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 49338 D

RAGAZZA volonterosa per stirare a macchina cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 49278 D

RIVISTA autoturismo cerca ogni città e piccoli centri ambosessi disposti procacciare abbonamenti. Scrivere: Autoturismo, via Trieste 10/1, Padova 35100. 2706 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata con 2 letti, cameretta 1 letto, anche brevi soggiorni centrale. Tel. 723715. 27850 F

AFFITTASI centro moderna stanza mobiliata bagno per distinta. Telefonare 68621. 27824 F

BELLISSIME stanze per persone distinte affittansi via dello Scoglio 29. 30299 F

CENTRALISSIMA uso ufficio o mobiliata ad 1 o 2 persone distinte affittasi. Tel. 38204. 27856 F

G Istruzione L. 60

A. A. ACCURATISSIMA preparazione esami autunnali media. Sconti, dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139 52141 G

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22 - Tel. 761989. 52073 G

MATERIE tecniche scientifiche letterarie laureandi esperienza didattica insegnano. Telefonare 221052. 29893 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 900 ora inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 27228 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

A. UFFICI centralissimi comforts moderni 1-2-3-4-6-8-17 stanze affittansi. Immobiliare Carducci 28, 734257. 49364 I

AFFITTASI stanza con focolaio 7.000; altra 4.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 27878 I

AICA affitto appartamento 2 stanze cucina bagno paraggi Commerciale 28.000 ottime referenze. AICA, Canalpiccolo 2. 27882 I

APPARTAMENTI due stesso stabile recente costruzione bistanze accessori affittansi. AGEP, Crispi 14. 27858 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000; camera focolaio 8.000 poche spese affittasi Amministrazione Crispi 9. 49368 I

APPARTAMENTINO S. GIACOMO stanza cucina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49370 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze due entrate II. piano rimesso a nuovo cedesi affittanza compenso spese. Uso abitazione uffici sartoria. Telefono 29233. 27854 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49370 I

APPARTAMENTO MATTEOTTI 2 stanze cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 49376 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze cucina bagno stanzino affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49370 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO 3 stanze cucina poggiolo doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49370 I

NEGOZIO con magazzino centralissimo 140-220 mq. adatti plastica stoffe drogheria cartoleria floraio deposito cedo affittanza. (Telefonare 23182). 52177 I

SETTEFONTANE 91 LUSSUOSO cucinino, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, primingresso. TACCO cucina, 2 stanze, primingresso. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze. PIRANO soggiorno, 2 stanze. ALVIANO 2 - 3 stanze, cucina, affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

UFFICI centralissimi nuovi con riscaldamento adatti anche ambulatori lavoratorio da 15.000 ogni stanza fino 25.000 cedo affittanza. Telefonare 23182, proprietario. 52177 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 49372 L

MAGAZZINO carrabile cercasi affitto. Telefonare 37805, mattino. 27874 L

ZONA S. Giacomo cercasi affitto quartierino decoroso per persona sola. Telefonare al 44631 dalle ore 8.30 alle 13.30. 27868 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Il più completo assortimento di pellicce, giacche stole, mantelle, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visoni. Prezzi estivi sbalorditivi. 27870 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi pendolo salotti antichi giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 51993 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49354 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49352 N

ELETTRODOMESTICI fuori uso rottami ferrosi compero, telef. 37646 ore 13-15. 49380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri cineserie pianoforti orologi pendolo. Telefono 31428. 49374 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49354 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Taraboc-chia 6. 50827 NN

MATRIMONIALE palissandro cucine modelli soggiorno grandioso teak Crispi 51, falegnameria. 49358 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

PIANINO germanico perfetto, garantito, piastra metallica occasionissima vendesi Carducci 32. 27864 NN

VENDESI tavolo palissandro 6 sedie ottima occasione. Telef. 43035. 27862 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ELEMENTO attivo giovane desideroso carriera già aiuto commesso commesso mercerie abbigliamento con propria macchina cerchiamo quale piazzista Trieste Friuli. Scrivere Cassetta 51857 P SPI Trieste.

EQUATOR bruciatori speciali per forni da pane, cerca agenti introdotti panifici. Scrivere viale IV Novembre 2, Reggio Emilia. 5796 P

FILIALE Milano grossa industria svizzera cerca rappresentante esclusivo introdotto industrie locali l'incaricato si trova già a Trieste. Cassetta 49340 P SPI.

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca sub agente zona Monfalcone, introdotto esperienza pluriennale. Cassetta n. 27860 P. SPI.

KING Fire generatori aria calda, impianti condizionamento, cerca agenti di zona. Scrivere Viale IV Novembre 2 - Reggio Emilia. 5797 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasione e permute; Fiat 500 D '63, '64, '65, 600 D '64, Dauphine 4 marce. N.S.U. Prinz. Afa Romeo cambio cloche. 1100 D Berlina '64. 1100 D familiare. Innocenti I M3. 27832 Q

A. ABBIAMO in vendita 1100 D '65, 850 '65, Simca 1000, 500 D, 850 Spider '66, Kadett 4 porte 600 '60, Consul 315, Giulietta TI '61, 1500 '63. Nordio 9. 49378 Q

ABARTH 695 SS perfetta vendo. Telefonare 25558. 27842 Q

BARCA acquisto 5 metri tuga motore. Tel. 725832. 49362 Q

CERCO bicicletta corsa o mezza corsa, prezzo modico. Telef. 39700. 27830 Q

OCCASIONE vendesi 600 piazza Foraggi 8, gommaio. 27846 Q

OCCASIONE vendo e permuto Fiat nuova 125 con 17 km. Tel. 29714. 27832 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 850, 1300, 1500, 1100 familiare, 750 coupé Vignale, 600 D, 500 N '65, 1100 D, Austin A 40, 1100 '56, vendesi assistenza Simca Lazzaretto Vecchio 12. 52181 Q

SPIDER Mercedes 1960 S.L. rara occasione, vendesi. Telefonare 221471. 27840 Q

VENDESI Bianchina spec. 4 posti ottimo stato fine anno '62, visibile presso chiosco BP inizio via Revoltella. Eventualmente tel. 44146. 49344 Q

VESPA 50 vendo 75.000 come nuova, completa accessori. Tel. 59969. 49350 Q

VENDO e permuto Mercedes Benz 220 SE. via Geppa n. 8. 27832 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAUSA partenza vendo salone parrucchiera avviatissima incasso controllabile, zona rionale. Telefonare lunedì 26343. 49162 R

CEDESI o affittasi motivi salute Gorizia avviato esercizio biciclette accessori. Telefonare 4537 ore 13-15. 2685 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. A prezzi di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, tre stanze, cucina, servizi moderni, poggiolo da L. 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

AFFARONE - Agro 2 - traversale D'Annunzio, camera cucina libero 2.480.000, altro piede-à-terre vano con gabinetto 1.300.000 vendonsi pagamento rateale senza acconto. Visitare sul posto ore 18-19. 30043 S

AFFARONE libero 2 camere bagno cucina poggiolo vendo 1 milione 500 mila accanto saldo rateale visitare ore 11-13 Cristoforo Colombo 14, VII. 52175 S

APPARTAMENTO D' ALVIANO 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina comfort VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 49376 S

APPARTAMENTO S. LUIGI - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, in palazzina vende Immobiliare CIVICA - Piazza San Giovanni. - Tel. 61712. 49370 S

CAPANNONE industriale, commerciale in costruzione scalo ferroviario Prosecco, 1000 - 5000 mq. vendonsi, telefonare 23182. 52175 S

CONDIZIONI ECCEZIONALI, 25% contanti, saldo mutuo. Prenotazione appartamenti 1, 2, 3 stanze, comforts, terrazze, giardino, garage, Roiano, S. Giovanni, S. Luigi, S. Giacomo. Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 49364 S

PRIVATO vende appartamento panoramico libero 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio armidi a muro, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centrale, fermata autobus sul portone. Telefonare ore serali n. 30-465. 27872 S

TERRENI Gabrovizza - Rupinpiccolo da L. 100 a 600 mq. vendonsi. Telefonare 221008 ore 16-18. 27848 S

TERRENO prato pianeggiante altipiano occasione vendesi telefonare 90667 martedì dalle 8 alle 14. 49332 S

VENDESI graziosa villa completa arredo località «Giardino Tintai» Forni Sopra. Tricamere bagno cucina bellissimo soggiorno impianto riscaldamento aria annessa baita ripostiglio magnifico panorama dolomitico giardino. Terreno mq. 670. Informazioni Geom. Clerici, Forni Sopra (Udine). Tel. 28. 5841 S

Z AI prezzi più bassi di Trieste nel Supercomplesso Valmaura, via Carpineto 10, vendiamo bellissimi appartamenti fino 4 stanze pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, antenna televisore e acqua calda centralizzata. Esempio: 2 stanze, cucina, bagno da L. 4.500.000. Facilitazioni pagamento. Aldisiani. Mutui anche a lunga scadenza. Impredil - via S. Francesco 11, tel. 90582. 27828 S

U Matrimoniali L. 120

STATALE quarantatreenne sportivo sposerebbe molto alta. Inanonimi, moralità. Scrivere Cassetta 2658 U SPI Trieste.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti !

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Udine Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene (WL - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica